

DA TUTTO IL MONDO AD HANOI PER ONORARE HO CI MIN

Pesante richiamo di Brosio alla sudditanza atlantica

A pag. 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavoratori uniti respingono le provocazioni dei padroni e portano avanti con decisione i loro obiettivi di lotta

LA FIAT RITIRA LE SOSPENSIONI Nuovi scioperi alla Pirelli di Milano e Napoli

I sindacati chiedono garanzie che tutti i lavoratori tornino al loro posto e confermano che non sarà tollerata nessuna manovra contro il principio della contrattazione integrativa - Oggi a Milano il CC della Fiom - Alla Camera si riunisce la Commissione lavoro su richiesta del Pci

ROTTI PER L'INTRANSIGENZA PADRONALE LE TRATTATIVE DEGLI EDILI



BENGASI PER LA REPUBBLICA Imminenti «importanti decisioni» sono state preannunciate dalla radio libica. Il Consiglio rivoluzionario, mentre sta progressivamente consolidando il nuovo regime, ha inteso ricevere il riconoscimento di altri paesi: Bulgaria, Cuba e Libano. La riapertura dei confini e degli aeroporti è stata preannunciata per martedì prossimo. Nella foto: un grande corteo per le vie di Bengasi. A PAGINA 20

LA LIBIA E I BLOCCHI

NUMEROSI sono gli interrogativi che al sesto giorno dal colpo di Stato che ha rovesciato la monarchia in Libia risorgono senza risposta. Chi sono i capi della rivolta? Quale il loro programma? Quale la base politica che li ha guidati all'azione e che ne ha costretti tutto il cemento unitario? Quale il legame tra gli uomini che sono adesso al potere e il movimento antimonarchico che si era andato sviluppando in Libia sulla scia degli avvenimenti che hanno sconvolto in questi anni la carta politica del Mediterraneo e dell'Oriente arabo? La rapidità con la quale i fatti si sono svolti e le difficoltà di ottenere notizie dirette dal paese, tutto isolato dal resto del mondo, rendono lento e difficoltoso un tentativo di analisi dettagliata, un giudizio su tutte le implicazioni immediate e di prospettiva, del brusco mutamento della situazione in uno dei paesi chiave dell'area mediterranea. Ingenuo, però, sarebbe meravigliarsi di queste difficoltà. Proprio perché la posta in gioco è molto importante, nessuno deve attendersi che tutto vada liscio, che tutto si svolga nella più limpida chiarezza e, soprattutto, che dall'oggi al domani il nuovo regime libico sia in grado di risolvere tutti i problemi, interni e internazionali, ricevuti in eredità da una monarchia come quella di Idris. Basta pensare al travaglio dell'Egitto dopo il 1952 per rendersene conto. Ciò detto, è al contesto generale in cui il colpo di Stato si iscrive che bisogna rifarsi per comprendere, almeno nelle grandi linee, il valore di ciò che è accaduto. Cos'è (cos'era) la Libia nello attuale sistema economico, politico e strategico dell'imperialismo? Uno dei principali paesi produttori di petrolio, un elemento di «stabilità» — e cioè di freno alle spinte antimonarchiche — in una zona del mondo in cui le po-

sizioni dell'imperialismo sono state sensibilmente attaccate e ridotte, una poderosa base militare in grado di minacciare tutta l'area del Mediterraneo e non solo questa. Il problema che bisogna porsi è se ed in quale misura il rovesciamento del vecchio regime libico modificherà questa situazione. **EBBENE**, da tutto quanto si è potuto apprendere fino ad ora la risposta non appare dubbia: l'imperialismo è di fronte a una situazione nuova, ad una nuova e profonda smagliatura del suo sistema anche se è probabile che le conseguenze non si facciano concretamente sentire a scadenza immediata. E' probabile, ad esempio, che prima di rivedere le condizioni della estrazione del petrolio fonte principale del reddito libico — passi parecchio tempo. Ma ciò non toglie che il problema generale è posto: il problema, cioè, della uscita della Libia dal sistema economico, politico e strategico dell'imperialismo. **Per andare dove?** A noi sembra, francamente, che gli allarmi diffusi dalla stampa della borghesia italiana sulle conseguenze del colpo di Stato di Tripoli non costituiscono altro che la controprova di quanto profondo sia l'asservimento di certi gruppi dirigenti del nostro paese alle «ragioni» dell'imperialismo. Non è vero per nulla, infatti, che la uscita della Libia dal sistema dell'imperialismo significhi automaticamente il suo inserimento in quella che si usa chiamare l'orbita sovietica. Porre il problema in questi termini significa non comprendere nulla di quel che sta accadendo sotto i nostri occhi. E' d' tutto evidente, ci sembra, che ogni rivoluzione nazionale, che punti a far uscire un paese dal sistema dell'imperialismo trova appoggio nell'Urss e nei paesi alleati: nel mondo in cui viviamo ciò è na-

turale e inevitabile. Ma tutta l'esperienza di questi anni — non esclusa la stessa esperienza dei paesi arabi — dice che è profondamente falsa la vecchia idea secondo cui l'uscita da un blocco implica automaticamente la entrata in un altro blocco. Quel che invece si afferma, in realtà, è la esigenza oggettiva di percorrere strade nuove per risolvere i problemi nazionali fuori della «logica» dei blocchi. E nel cosiddetto «terzo mondo» risolvere i problemi nazionali vuol dire prima di tutto uscire dalla condizione di sottosviluppo: rompendo, dunque, con il sistema dell'imperialismo che quella condizione perpetua e aggrava. **STA IN QUESTO**, essenzialmente, la conferma che viene dalla Libia. Cogliere il significato profondo di questo fatto vuol dire, per un paese come l'Italia, cominciare a trarne gli insegnamenti relativi. Il mondo si sta liberando dei blocchi e di tutte le ipoteche che quella «logica» ha fatto pesare per più di venti anni. Ecco il fatto nuovo ed essenziale dell'epoca in cui viviamo: lo si registra in Asia, in Africa, nell'America latina, nel Mediterraneo. E' pensabile che l'Italia possa a lungo andare avanti sulla vecchia strada, chiudendo gli occhi davanti a quel che succede da ogni parte, e continuando a illudersi che la «salvezza» risieda nella «fedeltà» al blocco atlantico e alla strategia della potenza dominante, gli Stati Uniti d'America? Tra qualche giorno, alla Commissione Esteri della Camera, convocata su iniziativa dei deputati comunisti, il ministro degli Esteri Moro avrà modo di esprimere la sua «filosofia» sulla Nato. Speriamo che non ci tocchi di ascoltare, ancora una volta, soltanto la filosofia della Nato. **Alberto Jacoviello**

La FIAT ha comunicato ai sindacati che a partire da oggi comincerà «gradualmente» a ritirare le provocatorie sospensioni decise con intollerabile tracotanza nei giorni scorsi. L'atteggiamento intimidatorio però permane e, malgrado siano caduti tutti i pretesti finora invocati a casaccio dalla Direzione aziendale, non si riesce a ottenere una revoca pronta e chiara di tutte le sospensioni. E' evidente che la FIAT vuole protrarre il clima di tensione che essa stessa ha creato artificialmente. I sindacati metalmeccanici di Torino, che ieri si sono riuniti a livello di Segreteria provinciale, hanno già denunciato con fermezza l'obiettivo di fondo che sta dietro la incredibile decisione che Agnelli ha preso il 3 settembre scorso: colpire alla vigilia della trattativa per il contratto nazionale il principio stesso della contrattazione integrativa. Oggi si riunisce a Milano il Comitato centrale della Fiom con la partecipazione di rappresentanti anche della Fim e della Uilm. In quella sede si darà articolata e energica risposta alla manovra tentata, con il suo gesto brutale, dalla FIAT e tramite questa da tutto lo schieramento padronale. Fermo rimane un punto sul quale i sindacati non intendono nemmeno discutere: nessuna trattativa può avviarsi se non cade il ricatto della FIAT e se non si chiarisce pregiudizialmente che il contratto nazionale, in via di principio, non può mai pregiudicare o limitare la contrattazione integrativa. A livello politico la questione della FIAT verrà discussa oggi stesso alla Camera, alla Commissione Lavoro, convocata su richiesta dei deputati comunisti. Il compagno Raucchi ha dichiarato giustamente che «al di là di quelli che saranno gli sviluppi sindacali dello scontro alla FIAT, quello che interessa rilevare è che di fronte a un gesto di inammissibile e violenta rappresaglia che colpisce migliaia di famiglie operaie, il governo non abbia sentito il dovere di assumere una chiara posizione politica a difesa dei diritti costituzionali dei lavoratori».

Da parte governativa finora si tace, né può servire a coprire l'inaccettabile indifferenza dimostrata finora una nota ufficiosa del Ministero del Lavoro che tratta del problema in generale dei rinnovi contrattuali. Un passo presso il ministro Donat Cattin è stato fatto ieri da Lama, Bonaccini e Verzelli per la CGIL, da Storti per la CISL. L'intransigenza e la ottusa resistenza padronale alle rivendicazioni dei lavoratori si manifesta anche in altri importanti settori produttivi. Ieri, appena cominciata, sono state rotte dal tre sindacati le trattative per il nuovo contratto degli edili: la categoria era in lotta fin da luglio. I tre sindacati edili si riuniscono oggi per decidere le nuove azioni di lotta in presenza del «muro» opposto dai padroni. A Milano, a Napoli, a Settimo torinese si allarga e si potenzia la lotta già in atto da vari giorni nel complesso Pirelli per il premio di produzione e i diritti sindacali. Ieri si sono avuti scioperi a Milano e a Napoli, la prossima settimana si sciopererà un giorno si e uno no: la produzione sarà di fatto bloccata.

IN SECONDA PAGINA I NOSTRI SERVIZI

FITTI prorogato il blocco

● Il provvedimento è stato deciso «in linea di massima» ieri a Palazzo Chigi durante una riunione interministeriale. **ha seguito l'aumento della popolazione**

● Prorogato in tutto il territorio nazionale per un anno il blocco delle locazioni di tre vani con indice di affollamento di 1 o superiore a 1

A PAGINA 2

L'ambasciatore USA sarà scambiato con 15 detenuti politici



RIO DE JANEIRO — Charles Burke Elbrick, l'ambasciatore americano in Brasile, fotografato con la moglie alcuni giorni fa nella sua residenza. (Telefoto)

OGGI

lo vedete mai?

PRIMA degli odierni «centi alla Fiat», era difficile immaginare che i nostri colleghi dei giornali padronali fossero insuperabili maestri in quella specie di scienza che si potrebbe chiamare «organizzazione del flusso della produzione». Ma ora vediamo che in questa materia sanno tutto e non hanno, in proposito, il benché minimo dubbio: essendosi verificato uno sciopero nella officina 32 e 33, come poteva Agnelli non sospendere prima diciottomila operai, e poi venticinquemila e ora (mentre scriviamo) ventisettomila e cinquemila? Tutto questo è il meno che si potesse fare. Chi non lo capirebbe?

Se gli operai di un reparto interrompono il loro lavoro, si accende immensamente, inevitabilmente, scientificamente, un processo di arresto a cerchi concentrici che tendono ad allargarsi progressivamente. Prima ci rimettono gli operai che sono più vicini, poi quelli un po' più lontani, poi quelli di Mirafiori, del Lingotto, di Rivalta, d'Italia, d'Europa e del mondo. Nei giornali padronali non hanno dubbi, al riguardo: come potrebbe accadere diversamente?

Eh già. Ma com'è che la onda della sospensione, del minor guadagno e, in prospettiva, della fame, insistono sempre e soltanto gli operai, mentre non lambiscono mai, neppure languidamente, i padroni? La storia della Fiat è anche la storia di un accrescimento ininterrotto, di un lavoro ininterrotto, della ricchezza degli Agnelli. Nel primo dopoguerra, quando comandava il motore Giovanni Agnelli, successore alla Fiat cose terribili. Ci rimisero gli operai, Agnelli seguì ad arricchire. Nel secondo dopoguerra, quando comandava Valletta, la Fiat conobbe vicende drammatiche. Gli operai ci andarono di mezzo, gli Agnelli si ritrovarono con molti più miliardi di prima. Negli anni scorsi, subentrato al comando Gianni Agnelli, le lotte alla Fiat si sono rinnovate vigorose. Hanno pagato gli operai, Gianni Agnelli è diventato uno degli uomini più ricchi del mondo.

Si arresta la produzione in un reparto, vengono mandati a casa trentamila lavoratori con la paga ridotta e l'accento incerto. Ma un padrone, un solo padrone, lo vedete mai sospeso e demotivato? **Fortebraccio**

Longo mercoledì all'EUR commemorerà Ho Ci Min



VARSAVIA — Un gruppo di giovani nordvietnamiti, apprendisti operai in una fabbrica nella capitale polacca, manifestano il loro dolore alla commemorazione del Presidente Ho Ci Min

Da tutto il mondo stanno arrivando o sono già giunte ad Hanoi delegazioni di governi, partiti e movimenti rivoluzionari che parteciperanno alle solenni onoranze funebri del presidente Ho Ci Min previste per mercoledì 10 settembre. Da Pechino l'agenzia «Nuova Cina» ha informato ieri notte che la delegazione cinese, condotta da Ciu En-lai, dopo aver reso omaggio alla salma, è ripartita giovedì stesso per Pechino. Per sabato o domenica è previsto l'arrivo della delegazione sovietica guidata da Kossighin. Il Pci, come è noto, lascerà ai funerali i compagni Enrico Berlinguer, e Giancarlo Pajetta. La delegazione francese sarà, a capoguida, da François Billoux. Il governo francese ha inviato una sua rappresentanza con a capo l'ex ministro Sainetony. Una delegazione del Pnl e del Governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud si trova già ad Hanoi. Anche da numerosi paesi dell'Africa e dal mondo arabo, governi e movimenti di liberazione hanno annunciato l'invio di loro rappresentanze. La figura e l'opera del Presidente Ho Ci Min saranno commemorate mercoledì alle 18,30 al Palazzo dei congressi dell'EUR dal compagno Luigi Longo, segretario generale del Partito, nella solenne manifestazione che è stata indetta dalle Direzioni del Pci e della FGCI. L'omaggio al prestigioso capo del Vietnam sarà reso dai comunisti e dai democratici in decine di altre manifestazioni e comizi, nel corso del Festival della stampa comunista in programma oggi e nei prossimi giorni.

BRASILE

ACCETTATE LE CONDIZIONI DETTATE DAI GUERRIGLIERI

Clamoroso scacco della Giunta militare - Lotta alla radio e alla TV il proclama di lotta dei rivoluzionari

- Pieno successo del colpo di mano organizzato dai rivoluzionari brasiliani: la giunta militare ha accettato di rilasciare 15 dirigenti politici incarcerati, in cambio dell'ambasciatore USA rapito due giorni fa
- La radio e la televisione brasiliana hanno dovuto trasmettere (e tutti i giornali pubblicare integralmente) l'appello rivoluzionario contro lo sfruttamento e la dittatura lasciato dai guerriglieri sull'auto dell'ambasciatore rapito
- Mentre la polizia era impegnata in una vana «caccia al rapitore», i guerriglieri hanno deposto nella cassetta delle elemosine di una chiesa una lettera scritta dallo stesso Elbrick nella quale si chiedeva di «accogliere ogni condizione»
- Costernazione e imbarazzo della giunta militare che regge il paese alla quale i guerriglieri hanno annunciato «una lotta senza tregua» fino «alla fine del regime degli sfruttatori»



TORINO, 5 — Un gruppo di lavoratori sospesi dalla FIAT nei giorni scorsi, davanti ai cancelli della Mirafiori

I sindacati valutano la situazione dopo l'inizio della revoca parziale delle sospensioni

Il gesto FIAT diretto contro la «contrattazione integrativa»

Un comunicato di Fiom, Fim, Uilm e Sida torinesi - Confermata l'intransigenza sindacale nei confronti di qualunque manovra che tenda a realizzare forme più o meno palesi di «accordi-quadro»

Dal nostro inviato

TORINO, 5. La FIAT è di fronte alle proprie responsabilità. Questa sera l'azienda ha dovuto annunciare l'avvio del ritiro delle massicce sospensioni attuate in questi giorni. Domani riprenderanno il lavoro le officine 26, 27 e 33 della Mirafiori; lunedì l'intera produzione del complesso dovrebbe essere rimessa in marcia. A parte il fatto che non si hanno ancora precise garanzie circa una completa normalizzazione nell'azienda, è comunque un comunicato di Fiom, Fim, Uilm e Sida torinesi — che la massa della FIAT, attraverso le sospensioni a catena con il pretesto degli scioperi alla officina 32 per l'applicazione dell'accordo sulle qualifiche, era stata fatta per conto della Confindustria. Una mossa cioè per attaccare il punto centrale del rinnovo contrattuale dei metallurgici, quello riferito alla «contrattazione integrativa», cioè la contrattazione a livello di fabbrica, attorno ai problemi specifici delle diverse aziende.

Confindustria e FIAT vogliono come hanno sempre tentato di fare in questi anni — discutere, nella trattativa per il rinnovo nazionale del contratto, anche una precisa regolamentazione della contrattazione integrativa. Vogliono in definitiva impedire il ripetersi delle esperienze accumulate nelle grandi lotte e nei grandi scioperi del 1968 e 1969. I sindacati — presentando le richieste contrattuali — hanno invece sottolineato che la «contrattazione integrativa» non è in discussione: è una realtà ormai acquisita. E' un problema antico, questo, passato via via sotto il nome di «accordo quadro», regolamentazione del diritto di sciopero, tregua tra un contratto e l'altro, ecc. un problema che investe l'intera categoria dei metallurgici. La FIAT lo ha messo sul tappeto con le sospensioni.

Stasera ha ritirato il provvedimento anche sotto l'incalzare delle prese di posizione sindacali e politiche, rimbalzando all'interno stesso dello staff dirigenziale del complesso automobilistico. Il pretesto dell'azienda per decretare le sospensioni chiamando in causa le astensioni alla officina 32 aveva subito già stamane un nuovo colpo. La giornata nella officina aveva

registrato una consultazione di massa fra gli operai che avevano intervallo le fermate alle assemblee. Le riunioni di squadra erano state accompagnate dalle riunioni dei delegati con membri di commissione interna. Nel dibattito si era rafforzata la coscienza della validità dell'accordo conquistato in giugno, erano stati ulteriormente individuati i limiti posti dall'azienda nella interpretazione dell'accordo, si era rinnovata la volontà di una sua piena applicazione.

Gli operai dettagliavano e precisavano le richieste a conferma di quanto le organizzazioni sindacali avevano già detto. L'azienda accettava per lunedì l'inizio delle trattative sulle richieste. Il secondo turno dell'Officina 32, dopo queste garanzie, riprendeva il lavoro. In serata le organizzazioni sindacali dei metallurgici Fiom, Fim, Uilm, Sida hanno emesso il seguente comunicato: «E' proseguita nella giornata di oggi la consultazione tra i membri di commissione interna e i lavoratori dell'Officina 32 in data 5 giorni. Lavoratori e Commissione interna hanno ripresentato e definito insieme le richieste di applicazione degli accordi stipulati dalla FIAT. Sulla base delle richieste applicative i lavoratori hanno dato mandato alla Commissione interna e alle organizzazioni sindacali di affrontare la definitiva soluzione dei problemi. La Commissione interna ha contemporaneamente rinnovato al direttore della fabbrica la richiesta dell'immediato ritiro delle sospensioni. La direzione ha comunicato alla Commissione interna che lunedì alle 9.30 vi sarà in sede aziendale l'incontro per l'Officina 32.

L'Unione industriali ha nel tardo pomeriggio informato i sindacati della disponibilità ad un incontro per la verifica dei punti discussi. Inoltre la FIAT ha annunciato che a partire da domani sabato rientreranno al lavoro i lavoratori delle officine meccaniche. Contro questa proposta il completo ritorno al lavoro di tutti i sospesi.

Le organizzazioni sindacali torinesi ribadiscono la necessità di un ritiro totale ed immediato delle sospensioni. Lo sviluppo attuale della vertenza dei lavoratori della officina 32 testimonia della gravità dell'attacco pretestuoso che la FIAT, per conto della Confindustria, ha mosso in questi giorni alla categoria metalmeccanica con la provocazione messa in atto. L'atteggiamento FIAT confindustria — che nei fatti è un pesante attacco alla contrattazione aziendale e quindi al contratto nazionale — costituisce la posizione padronale nelle trattative che si aprono lunedì 8 (per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro). Contro questa categoria, tesa ad impedire il legittimo esercizio della contrattazione e le condizioni di lavoro in termini di vertenze aziendali, le organizzazioni provinciali torinesi — nel momento in cui sono riuniti gli organismi nazionali Fim, Fiom, Uilm per definizione della linea di azione della lotta di tutta la categoria — ritengono indispensabile puntualmente l'esigenza di una risposta rapida e decisa. Contro questa categoria per respingere con fermezza la posizione di ricatto che emerge dal comunicato della Confindustria arrivando se necessario alla lotta immediata».

Bruno Ugolini

Trattamento coloniale

Scioperano da 6 giorni alla Pirelli di Napoli

Una lotta per maggiori salari ma soprattutto per difendere il potere d'acquisto

NAPOLI, 5. Alle 9.30 in punto cominciò ad uscire dallo stabilimento della Pirelli di Arco Felice i primi gruppi di operai.

In pochi minuti i 380 operai e la stragrande maggioranza degli impiegati hanno abbandonato la fabbrica: inizia così lo sciopero di tre ore «indetti» dai tre maggiori sindacati (Cgil, Cisl e Uil) in sostegno al premio di produzione, il diritto di sciopero per l'aumento del premio di produzione, i diritti sindacali, per l'abolizione dello straordinario e le assunzioni. Lo stabilimento Pirelli è bloccato da una settimana da una serie di scioperi articolati. Si è iniziato lunedì con uno sciopero di un'ora per ogni turno. Mercoledì e giovedì l'attività produttiva è stata bloccata per due, oggi tre ore di sciopero e domani un'ora.

Novantacinquemila lire al mese è il salario medio di un operaio della Pirelli di Arco Felice e trattandosi di addopera trasferita anni orsono dal vecchio stabilimento di Napoli occorre dettarne da questa cifra 67 mila lire al mese per i mezzi di trasporto. Ad alcuni di questi «pendolari» che tra l'altro trascorrono tre ore della loro giornata in autobus e treni sovraffollati, la direzione rimborso soltanto 1000 lire al mese.

In una situazione salariale di tipo coloniale l'aumento del premio di produzione, la rivendicazione principale che sta alla base della lotta che scoppia in questi giorni tutto il complesso del monopolio della gomma, appare giusta e improcrastinabile. I lavoratori, infatti, si battono per l'aumento di 15 mila lire del premio di produzione con la richiesta di un congegno che colleghi la dinamica del premio stesso al rapporto tra produzione, ore lavorate, variazioni della ppa base e contingenza. Un congegno basato su questi criteri blocca il superfruttamento della forza lavoro, così come avviene ora. Attualmente, tanto per fare un esempio, con un organico di 380 operai la produzione dello stabilimento di Arco Felice è quasi raddoppiata rispetto al 1964, quando, cioè l'organico era di 540 operai. Quindi esiste il problema dell'aumento dell'organico ed i lavoratori lo pongono con la richiesta di nuove assunzioni e l'abolizione dello straordinario. Dal mese di gennaio di quest'anno hanno lasciato la fabbrica (per raggiunti limiti di età o per altre ragioni) ventisei lavoratori.

Il riferimento continuo, inoltre, nei commenti della stampa conservatrice ad un presunto cedimento dei sindacati di fronte ai gruppi estremisti, ci sembra che abbia il solo significato di un invito esplicito, aperto alla provocazione e al tentativo di rottura dell'unità sindacale. La campagna di allarmismo attorno alla lotta della Pirelli è stata denunciata in un comunicato unitario delle segretarie provinciali dei sindacati Filcea Cgil, Federchimici Cisl e Uil-Cld.

Sottoscrizione per la stampa
REGGIO EMILIA ha versato 70.000 lire pari al 100%.
BELLUNO ha superato il 102% con 4.100.000 lire.

Milano: la polizia ai cancelli della Bicocca

La polizia è apparsa davanti ai cancelli della Bicocca di Milano e in tutte le fabbriche del gruppo della nostra provincia sono stati decisi in grandi assemblee, che si sono svolte all'interno della fabbrica, con la partecipazione di migliaia di operai e impiegati e con l'intervento diretto nel dibattito di numerosissimi lavoratori.

Il riferimento continuo, inoltre, nei commenti della stampa conservatrice ad un presunto cedimento dei sindacati di fronte ai gruppi estremisti, ci sembra che abbia il solo significato di un invito esplicito, aperto alla provocazione e al tentativo di rottura dell'unità sindacale. La campagna di allarmismo attorno alla lotta della Pirelli è stata denunciata in un comunicato unitario delle segretarie provinciali dei sindacati Filcea Cgil, Federchimici Cisl e Uil-Cld.

La lotta delle maneggiate della Bicocca è stata portata giovedì mattina, nelle strade del piccolo centro, con un improvvisato corteo di lavoratori, all'uscita dello stabilimento, non trova momenti di tregua. Ieri mattina, il «paran» di ritorno da un lungo periodo di ferie è stato accolto a suon di fischi dagli operai raccolti davanti ai cancelli. Ferruccio Lamborghini, che era sceso con una giovane e elegantissima donna da uno dei suoi «bolidi», con una volgarità tutta «industriale» ha iniziato un discorso che ha caratterizzato la revisione del contratto della sala municipale da parte degli operai dello stabilimento «Materiali esplosivi» del gruppo Montedison. La lotta con scioperi articolati dal 22 luglio scorso. L'occupazione è stata decisa per smuovere dall'indifferenza le «autorità competenti» che in questo periodo non hanno sentito mai il bisogno di intervenire perché le giuste rivendicazioni dei lavoratori fossero sul tavolo delle trattative.

Gli operai, che si avvicendano a turno all'interno della sala occupata, mentre altri sosterranno in permanenza davanti ai cancelli della fabbrica, chiedono aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro, in relazione soprattutto alla novità e pericolosità del lavoro. La lotta delle maneggiate della Bicocca è stata portata giovedì mattina, nelle strade del piccolo centro, con un improvvisato corteo di lavoratori, all'uscita dello stabilimento, non trova momenti di tregua. Ieri mattina, il «paran» di ritorno da un lungo periodo di ferie è stato accolto a suon di fischi dagli operai raccolti davanti ai cancelli. Ferruccio Lamborghini, che era sceso con una giovane e elegantissima donna da uno dei suoi «bolidi», con una volgarità tutta «industriale» ha iniziato un discorso che ha caratterizzato la revisione del contratto della sala municipale da parte degli operai dello stabilimento «Materiali esplosivi» del gruppo Montedison. La lotta con scioperi articolati dal 22 luglio scorso. L'occupazione è stata decisa per smuovere dall'indifferenza le «autorità competenti» che in questo periodo non hanno sentito mai il bisogno di intervenire perché le giuste rivendicazioni dei lavoratori fossero sul tavolo delle trattative.

Si è scioperato per il 5° giorno

Grave e ricattatorio intervento alla vigilia del dibattito sul Patto atlantico

Con un discorso da guerra fredda Brosio rilancia la «causa USA»

Presenti il ministro della Difesa e le alte autorità militari il segretario della NATO esorta a intensificare la corsa agli armamenti e l'agitazione anticomunista - Sirentata esaltazione della politica americana - Le proposte dei paesi socialisti sulla sicurezza europea definite «manovre» propagandistiche - Ribadita la permanenza della Grecia e del Portogallo nella alleanza occidentale, presentata come «la più democratica del mondo»

Il «partito americano» ha compiuto ieri una grave sortita con un discorso pronunciato a Roma dal segretario generale della NATO Manlio Brosio. La linea e il tono di questo discorso riportano a una concezione delle relazioni internazionali di cui sono trasognati i comunisti d'Occidente. Delle loro ingerenze e pressioni sulla vita interna del nostro paese Brosio si è fatto portavoce con pesanti e intollerabili riferimenti alla situazione italiana, tendenti evidentemente a condizionare il dibattito sulla NATO che proprio in questi giorni entra nella fase parlamentare. Come è noto il 12 settembre si riunisce, su richiesta dei comunisti, la commissione Esteri della Camera davanti alla quale l'on. Moro deve svolgere una relazione. Da notare che Brosio parlava — inaugurando il corso del «NATO Defence College» — alla presenza del ministro della Difesa Gui e delle alte autorità militari italiane: il capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Vedovato, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Marzocchi, i rappresentanti dei capi di S.M. della Marina e dell'Aeronautica. Erano presenti inoltre il gen. Wade in rappresentanza del generale Goodpaster, l'ammiraglio Rivo, gli ambasciatori dei paesi della NATO e gli addetti militari degli stessi paesi.

«Tra gli scopi dell'alleanza il segretario della NATO ha cercato di dimostrare che ve n'è anche uno «sociale», non meglio specificato. Ma prima di tutto c'è la «vigilanza», e il continuo sforzo per migliorare le forze militari. Sforzo che si è intensificato all'indomani dell'invasione della Cecoslovacchia benché tale fatto non sia la sola o la principale causa di esso. Vi è l'assoluta esigenza, e quindi il dovere, di mantenere inalterato l'equilibrio delle forze». L'altra direttrice è il «proseguimento degli studi sulla pianificazione nucleare con particolare riferimento alla pianificazione per l'impiego delle armi nucleari tattiche».

«Queste due direttrici sono stati conseguiti soddisfacenti progressi ed il lavoro procede alacremente anche se rimane molto da fare, in particolare per quanto concerne il contributo dei paesi europei». Brosio ha auspicato a questo proposito «un più adeguato ed efficace contributo allo sforzo di difesa da parte di tutti». Più spese, insomma, per sostenere la corsa agli armamenti.

Dalle queste premesse le assicurazioni sullo «sforzo tendente a migliorare le relazioni est-est» sono parole di pura circostanza. E infatti Brosio minimizza il valore delle proposte dei paesi del Patto di Varsavia per l'organizzazione della sicurezza nel continente. La conferenza europea — ha affermato il segretario della NATO — «potrebbe essere un evento solenne e pieno di colore, ma potrebbe anche risultare vana e chiudersi con un deludente fallimento». E' chiaro che Brosio non la vuole: «Potrebbe anche essere una manovra diretta ad escludere o a porre i nostri alleati americani in una posizione subordinata o a minare la solidarietà esistente tra le democrazie occidentali».

E qui Brosio scoglie un peana al Patto atlantico che illustra la sua visione manichea del mondo: «L'alleanza atlantica rimane, malgrado difficoltà, debolezze e casi particolari, la più libera e democratica delle alleanze del mondo, posta di fronte all'alleanza più totalitaria». In questa linguaggio da guerra fredda quel riferimento ai «casi particolari» — che sono

Deciso nel corso di una riunione interministeriale

Gli affitti saranno bloccati ancora per due anni e mezzo

Il provvedimento riguarderà i centri in cui il ritmo delle costruzioni non ha seguito l'aumento della popolazione — Proroga di un anno in tutto il territorio nazionale per le locazioni di 3 vani con indice di affollamento di 1 o superiore a 1 — Il piano straordinario per la Gescal — Discusse anche questioni monetarie — Alfa Romeo e banche nazionali costrette a cedere azioni ai privati

ORBETELLO: la lotta alla Montedison

Gli operai occupano la sala consiliare

Volgare provocazione di Lamborghini davanti alla fabbrica — Presa di posizione dei sindacati per l'«Omega» di Reggio Calabria

Si estendono e si intensificano le lotte operaie in tutto il paese: migliaia e migliaia di lavoratori ormai sono quotidianamente impegnati, ad ottenere miglioramenti salariali e normativi. La combattività dei lavoratori di Orbetello è scaturita ieri con l'occupazione della sala municipale da parte degli operai dello stabilimento «Materiali esplosivi» del gruppo Montedison. La lotta con scioperi articolati dal 22 luglio scorso. L'occupazione è stata decisa per smuovere dall'indifferenza le «autorità competenti» che in questo periodo non hanno sentito mai il bisogno di intervenire perché le giuste rivendicazioni dei lavoratori fossero sul tavolo delle trattative.

La giunta comunale PCI-PSI di Orbetello si è riunita ed ha espresso piena solidarietà con la lotta degli operai. E' stato deciso di prendere contatti con i vicini comuni per una azione unitaria.

Ieri, a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio, Rumor si è incontrato con i titolari dei più importanti dicasteri, in vista, anche, dell'imminente ripresa dell'attività parlamentare. E' stato discusso, fra l'altro, lo scottante problema dei fitti. Al termine della riunione, il ministro del Lavoro, Donat Cattin, ha dichiarato in proposito che è stato definito, in linea di massima, un provvedimento di proroga del blocco 1963 delle locazioni, per un anno, in tutto il territorio nazionale per le locazioni di tre vani con indice di affollamento di uno o superiore a uno. Inoltre, nel provvedimento è previsto un blocco generale degli sfratti degli operai per i centri in cui avvengono fenomeni di «surriscaldamento», dove cioè il ritmo delle costruzioni non ha seguito l'aumento della popolazione. Questo provvedimento dovrebbe avere la durata di trenta mesi.

Donat Cattin ha aggiunto ancora di aver sollecitato l'intervento in questo provvedimento di una norma che consenta lo spostamento territoriale di «piani Gescal», in particolare nei casi di «surriscaldamento» nel settore edilizio o di calamità naturali.

Si è scioperato per il 5° giorno

Ferma la Monti convocati i padroni

PESCARA, 5. I millequattrocento lavoratori della fabbrica di confezioni Monti di Pescara hanno scioperato oggi per il quinto giorno consecutivo. Un'assemblea operaia, nel corso della quale hanno preso la parola i dirigenti sindacali e della Commissione Interna, è protratta per tutta la mattinata di fronte ai cancelli dell'azienda. Intanto, per questo pomeriggio, il prefetto ha convocato le parti in causa, per il tentativo di uno sciopero di lavoro. Gli operai hanno deciso di sospendere lo sciopero alle ore 18 di oggi e si sono dati appuntamento per il giorno successivo, venerdì mattina (il sabato non è giornata lavorativa alla Monti) all'ingresso della fabbrica per esaminare i risultati delle trattative e decidere quindi se proseguire o meno lo sciopero. I lavoratori della Monti, che sono scesi in lotta su iniziativa unitaria della CGIL e della Cisl e con la successiva adesione della Uil, rivendicano la riduzione del costo della mensa, l'abolizione della banda antiscivolo, la concessione di trentamila lire «a tantum» per disagio di lavoro, il 70 per cento di maggioranza per lo straordinario, l'abolizione della quinta categoria e il riconoscimento del sindacato in fabbrica, l'istituzione della cassa aziendale, dell'asilo nido e dell'infermeria ed infine la fornitura gratuita di abiti da lavoro.

La lotta delle maneggiate della Bicocca è stata portata giovedì mattina, nelle strade del piccolo centro, con un improvvisato corteo di lavoratori, all'uscita dello stabilimento, non trova momenti di tregua. Ieri mattina, il «paran» di ritorno da un lungo periodo di ferie è stato accolto a suon di fischi dagli operai raccolti davanti ai cancelli. Ferruccio Lamborghini, che era sceso con una giovane e elegantissima donna da uno dei suoi «bolidi», con una volgarità tutta «industriale» ha iniziato un discorso che ha caratterizzato la revisione del contratto della sala municipale da parte degli operai dello stabilimento «Materiali esplosivi» del gruppo Montedison. La lotta con scioperi articolati dal 22 luglio scorso. L'occupazione è stata decisa per smuovere dall'indifferenza le «autorità competenti» che in questo periodo non hanno sentito mai il bisogno di intervenire perché le giuste rivendicazioni dei lavoratori fossero sul tavolo delle trattative.

Altra argomento trattato — ha continuato il ministro del Lavoro — è stato quello relativo al piano straordinario per la Gescal, che dovrà comportare una spesa di circa 250 miliardi di lire. «Inoltre», ha detto Donat Cattin — «è in corso di poter presentare entro questo mese di settembre al concerto dei ministri interessati, un provvedimento di proroga della legge della Gescal, che fissa i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro per il programma di costruzione di case popolari».

Infine, Donat Cattin ha espresso la sua contrarietà ai provvedimenti di proroga della cosiddetta «legge ponte» per l'urbanistica.

I ministri hanno anche parlato della ubicazione del Sincrotrone (una decisione deve essere presa prossimamente dal consorzio internazionale) e, pare, della ratifica italiana del trattato che istituisce i «diritti di prelievo» presso il Fondo monetario internazionale. Proprio ieri 24 Ore aveva aspramente attaccato il governo che chiamando la Camera a discutere la questione due giorni prima dell'assemblea del FMI, avrebbe sbarrato l'attivazione dei «diritti di prelievo».

Ora, i diritti di prelievo sono fatti soprattutto per tirare fuori dai certi imbarazzi i dirigenti della politica monetaria di Washington e di qualche altra capitale europea. La Francia vi ha aderito soltanto dopo che, con la fuga dei capitali, ha visto la propria moneta messa in ginocchio e la propria Banca centrale costretta a chiedere prestiti per un miliardo di dollari al FMI e per 400 milioni di dollari alla CEE. Creando oro-carta, quindi mo-

Domani numero speciale dedicato alla figura e all'opera di Ho Chi Min

Diffondete con l'Unità le idee del grande rivoluzionario scomparso

Una nuova grande arteria di telecomunicazioni

Ieri, sulla spiaggia di Palo Laziale, a circa 35 chilometri a nord di Roma, è iniziata l'operazione della posa del terminale italiano del cavo telefonico sottomarino che fa parte del sistema TAT/MAT 1 che collegherà l'Italia con gli Stati Uniti d'America.

VENEZIA

Biennale: a quando la riforma?

Il dibattito al Senato — Figura giuridica dell'ente — Il futuro della città lagunare riguarda l'intera nazione — Disegno di legge del PCI

Non vorremmo che la polemica — del resto abbastanza stanca — attorno al Festival Cinematografico di Venezia, e il gioco sottile delle presenze e delle assenze (tutto ciò, insomma, che fa cronaca per le pagine dei giornali dedicate agli spettacoli in periodo di vacanze lunghe) facesse passare in secondo piano il problema di fondo: la riforma generale dell'ente « Biennale di Venezia ».

Questo problema, del quale ormai si discute da anni, si riattiva, come è noto, in occasione dei precedenti festival dedicati al cinema e alla musica e della Biennale d'arte: la « crisi » era ufficialmente registrata, tuttavia, ancor prima delle manifestazioni con la stessa intenzione di trovarle una soluzione anche in un documento ufficiale quale è il rapporto dell'Unesco dedicato alla salvezza e alle prospettive di sviluppo di Venezia. Il Convegno di studio organizzato a Ca' Giustiniani dal Consiglio comunale di Venezia, e che ancora una volta l'esistenza della crisi e l'urgenza di una sua soluzione.

Gli inizi del dibattito alla VI Commissione permanente del Senato — prima della recente crisi di governo — erano stati, a parer nostro, abbastanza promettenti. L'indicazione di alcuni elementi fondamentali era stata infatti abbastanza netta. Intanto, era balzato in primo piano l'assillante problema dei finanziamenti: se si vuole davvero che l'ente veneziano abbia una propria vita autonoma e produttiva, non solo è necessario che gli attuali finanziamenti vengano accresciuti in relazione anche alle prospettive di una attività permanente, che consenta di superare l'anacronistica limitazione dell'attività ai soli festival e alle mostre; ma è altresì indispensabile che essi assumano un aspetto di globalità: non più, cioè, tanto per le arti plastiche e figurative, quanto per il cinema e il teatro e la musica, ma una cifra globale la cui ripartizione dovrà essere decisa dai nuovi organismi di direzione democratica che dovrebbero uscire dalla nuova legislazione. Vorremmo aggiungere che una esigenza del genere si prospetta urgente per tutte le istituzioni culturali di carattere pubblico (è ben noto, ad esempio, che gli stessi comuni sono ancora soggetti, per la politica culturale, a finanziamenti per voci rigide — vedi quanto avviene per l'opera lirica — sicché la libertà delle scelte risulta notevolmente compromessa).

Altro punto sul quale pareva che dall'inizio del dibattito al Senato si potesse avere una certa convergenza di opinioni è quello della libera e autonoma sperimentazione, che dovrebbe essere il fulcro della nuova Biennale: noi abbiamo posto con forza, nel nostro disegno di legge (Gianquin-

to ed altri) l'accento su questo punto, ed ora ci sembra che anche da parte di forze politiche e di gruppi che un tempo respingevano la nostra proposta come utopistica e irrealizzabile, si vada accedendo, anche se non sempre con la necessaria chiarezza, alle richieste dei produttori di cultura che dalla nostra proposta sono state recepite.

La questione che ancora resta da affrontare è quella della determinazione precisa della figura giuridica dell'ente: e su questo punto potrà essere trovata una via di uscita solo se ognuno rinuncerà a presunzioni di assoluto schematismo, solo se ci si metterà a discutere, a cercare la soluzione migliore, superando le secche determinate da settarismi o, peggio ancora, da più o meno evidenti giochi di interessi di gruppi o di correnti, che fanno ancora sospettare, dietro il paravento della « necessità giuridica », la logora pratica del sottogoverno.

Riproporre dunque, alla ripresa dei lavori della Camera, il tema della riforma generale, e fin da ora riaprire il dibattito fra le forze culturali e le associazioni interessate alla soluzione del problema; senza lasciarsi prendere dal gusto perverso delle affermazioni gratuite e non dimostrate né dimostrabili, senza adire, come ancora si è fatto in occasione delle polemiche sul Festival cinematografico, a impostazioni manichee.

Vorremmo ancora aggiungere — il tempo passa e le vicende della realtà insegnano per la loro parte — che allo stato attuale il problema « Biennale » non può non essere strettamente collegato a quello più generale del destino di Venezia: altrimenti il discorso che noi facciamo, della trasformazione della Biennale in una istituzione che sia più direttamente connessa alla vita e allo sviluppo della città di Venezia e del suo territorio, non avrebbe alcun senso, e non si lavorasse alla soluzione del problema del futuro di Venezia.

Su questo punto ci sembra che ancora ci sia molto da fare: ed è questione che coinvolge direttamente anche la responsabilità degli intellettuali. A parer nostro, lo stesso rapporto dell'Unesco non ha ancora suscitato in questo campo il dibattito che era logico attendersi; mentre non ci risulta che, almeno sulla base di tale rapporto, il Parlamento sia stato finora impegnato in una discussione di ampiezza adeguata all'interesse della posta in gioco.

Anche questo è un impegno che noi comunisti dobbiamo assumere: ricordandoci che il futuro di Venezia non è fatto che possa riguardare solo i veneziani, ma che assume tutto l'aspetto di una grande questione nazionale.

Adriano Seroni

L'OPERA RIVOLUZIONARIA DI HO CI MIN NEI RICORDI DEL GENERALE GIAP

DOPO DIEN BIEN PHU MI TELEGRAFO':

"Per quanto grande sia la vittoria essa costituisce soltanto un inizio"

L'attività instancabile del Presidente dopo la proclamazione della RDVN — Al fronte passa in rassegna quasi tutte le unità — « Siate decisi: tutto è possibile a chi sa volere » — Un uomo semplice, senza debolezze, deciso, irremovibile « La sua volontà rivoluzionaria è lo spirito stesso del nostro Partito, della classe operaia, del nostro popolo tutto »



Guerriglieri del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud mettono a punto un piano d'attacco contro una base americana

Le pagine che pubblichiamo fanno parte di uno scritto del generale Vo Nguyen Giap, vice primo ministro e ministro della Difesa del governo della RDVN. Esso è composto — sotto il titolo « Lo zio Ho e la rivoluzione » — nel libro « Ho Ci Min — Diario dal carcere » pubblicato dalle edizioni Tindale.

Giap, nel suo scritto, ricorda il suo primo incontro con Ho Ci Min nel 1945, e narra del periodo che va dallo scoppio della seconda guerra mondiale sino alla vittoria di Dien Bien Phu: da quando Ho Ci Min lancia il programma per la liquidazione dei giapponesi e la cacciata

dei francesi dal Vietnam e Giap organizza il « Viet Minh » (1940-41), sino alla « rivoluzione d'agosto » e alla proclamazione della RDVN (1945), infine, alla lotta contro i francesi. Le pagine seguenti si riferiscono a quest'ultima fase.

Ripetiamo anche il famoso « appello alla resistenza nazionale » lanciato da Ho Ci Min il 29 dicembre del 1946, allorché lasciò, insieme a Giap, il palazzo presidenziale di Hanoi e si rifugiò in una capanna a Quang Nap, nella zona partigiana di Tuyen Quang.

La Rivoluzione di agosto aveva trionfato. Dinanzi alla nazione si apriva un nuovo destino. Il popolo manifestava la sua grande gioia. Ma non tardarono a porsi, molteplici, ardui, i compiti della prim'ora. Il presidente Ho Ci Min era nella capitale, non ancora completamente ristabilito dalla sua grave malattia. Tra riunioni, conferenze, visite e mille altre occupazioni, il suo tempo era assorbito dalla mattina di buon'ora fino a tardo pomeriggio. Quanto al cibo, si atteneva al menù dei funzionari e degli impiegati del palazzo: riso e un secondo, sempre freddo quando decideva finalmente di sedersi a tavola. Dopo colazione, tornava nel suo studio e, col capo appoggiato allo schienale della sedia, schiacciava un breve pisolino. Appena sveglio, si recava alla sede del Comitato centrale per tenervi altre riunioni e risolveva in loco le questioni che via via si presentavano.

Quel lavoro lo teneva occupato fino a tarda notte. Con tutto questo, però, non perdeva la sua vivacità, e i suoi giudizi sui problemi del momento erano sempre acuti e precisi. Pure, quando dormiva, il sudore gli imperlava copioso la fronte: il solo segno fisico che denunciava la sua estrema spossatezza.

« La Brigata di liberazione avrà come campo d'azione tutto il territorio, da nord a sud ». Le sue previsioni si erano puntualmente avverate. Dopo la vittoria dell'insurrezione, sorsero ovunque unità dell'Esercito di liberazione. Quando, nei primi giorni della rivoluzione, i colonialisti francesi, sotto la protezione delle baionette inglesi, provarono le ostilità nel sud, il nostro Esercito di liberazione era pronto a rispondere. Non si trattava più, ormai, di poche decine di uomini, come al tempo delle prime sezioni della « Marcia verso sud », ma di veri e propri corpi d'armata che avrebbero portato con sé, verso il Nam Bo, centinaia di migliaia di giovani patrioti accorsi dagli angoli più remoti del paese, in risposta all'appello della rivoluzione. La nazione era testimone, giorno per giorno, dell'esaltante spettacolo di quei treni carichi all'inverosimile di giovani che andavano a difendere la loro patria, a fianco a fianco con i loro fratelli del sud. Il suolo del Nam Bo sembrava per sempre il ricordo di questi uomini che, rispondendo a compatti all'appello del presidente Ho Ci Min, attraversarono da un capo all'altro il paese per irrorarlo del loro sangue.

E poi, la resistenza nazionale. Come al tempo in cui essa era ancora solo una circoscritta sezione della zona libera, il presidente non cessò per un solo istante di preoccuparsi dell'esercito. Le nostre armate, nate dal popolo, si sono formate alla scuola del partito.

Decidere in fretta, decidere tempestivamente: in queste parole, in sintesi, il carattere di Ho Ci Min. Si era nell'inverno del 1947. Le truppe colonialiste, dopo diversi lanci di paracadutisti in numerose località del nord, erano riuscite a incunearsi nel cuore del nostro dispositivo di resistenza. Mentre la battaglia infuriava, l'Ufficio permanente del Comitato centrale e il Presidente rimasero colpiti da un rapporto che proponeva la creazione di compagnie autonome per intensificare la guerriglia in armonia con le esigenze del momento. La decisione fu subito presa.

Nel 1950, quando fu scatenata la campagna Cao-Bac-Lang, il presidente lanciò il suo famoso ordine del giorno: « Solo la vittoria ». E corse al fronte, dove passò in rivista quasi tutte le unità, restandovi per tutto il tempo delle operazioni. Si spostava di zona in zona seguendo i combattimenti e, più di una volta, dormì sotto la tenda.

Prima della campagna del nord-ovest, venne lo otto Ordinanza del governo della Repubblica democratica vietnamita e le fece distribuire alle truppe che andavano a liberare la regione.

Tutti coloro che furono testimoni oculari di quei giorni hanno ancora vivo nella memoria il ricordo del suo arrivo alla riunione di apertura della campagna. Cadeva una pioggia torrenziale, che durava da parecchi giorni. I ruscelli ingrossati dalle piogge inondavano le strade. Niente e nessuno era riuscito a fermare il presidente. In riva ad un torrente, gli abitanti di un villaggio attendevano che le acque defluissero. Ho Ci Min non esitò a cercare un guado e passò egualmente: vedendolo, tutti i contadini seguirono il suo esempio. Sapevano benissimo cosa vuol dire attraversare un torrente in piena stagione delle piogge. Il presidente Ho era giunto all'ora della riunione e il suo fu un gesto che ci andò dritto al cuore, ma, soprattutto, una preziosa lezione per tutti, ora che era giunto il momento di partire per il fronte. Quella lezione il presidente ce l'ha più volte riassunta in una formula che gli è particolarmente cara: « Siate decisi: tutto è possibile a chi sa volere ».

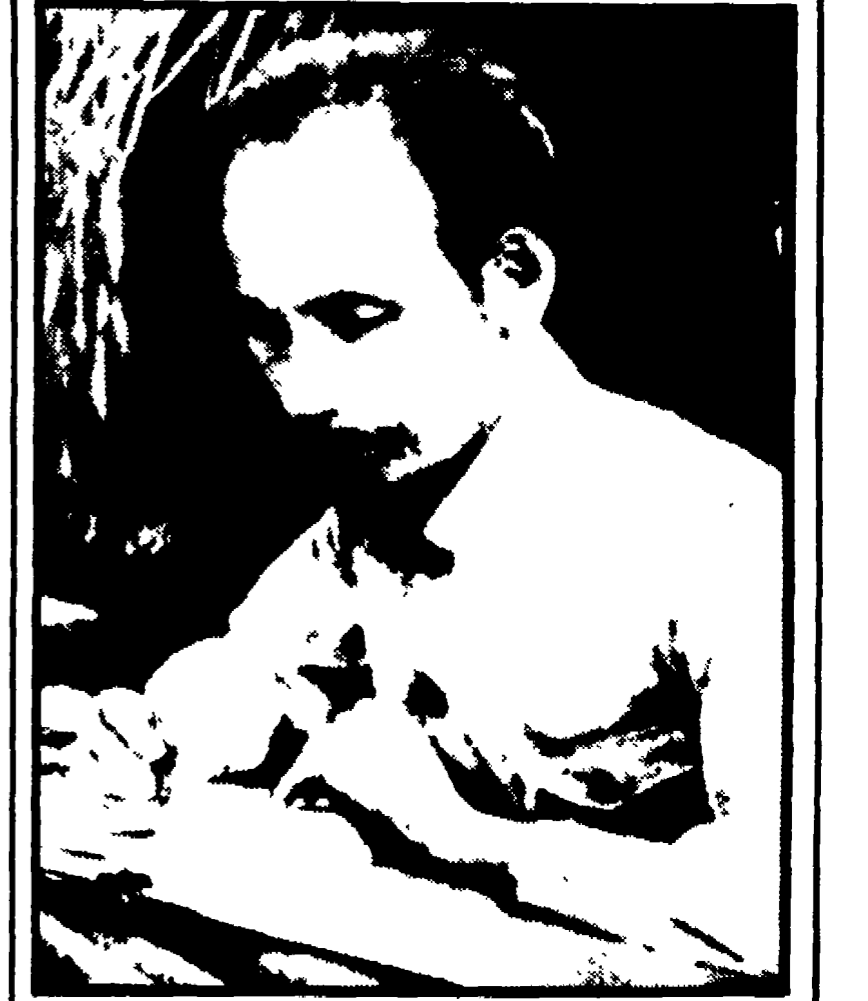
C'è in lui un'energia non comune, un enorme potere di concentrazione che si traduce in ragionamento, una forza di

persuasione che ha ragione di tutto. Quando lo avevo visto per la prima volta, a Kuning, mi aveva fatto una impressione difficile a definirsi: l'impressione che si può provare dinanzi ad un uomo semplice, senza debolezze, deciso, irremovibile. Così era, e così è rimasto.

Anni or sono, durante la creazione della Brigata di liberazione, ci disse quali debbono essere le qualità del soldato in combattimento: dinamismo, iniziativa e tempestività, segreto sulle operazioni, attacco di sorpresa, ritirata inattesa. Il campo d'azione che ci assegnava era l'intero territorio del paese, da nord a sud. Nove anni più tardi, nel momento in cui le nostre potenti divisioni annientarono Dien Bien Phu, ricevemmo un telegramma con la sua firma: « Per quanto grande sia la vittoria, essa è solo un inizio ».

I suoi consigli si sono rinnovati nelle diverse fasi della nostra ascesa. Ma, dal primo giorno fino a Dien Bien Phu, essi sono stati sempre ispirati allo stesso spirito: allo stesso sangue freddo, alla stessa semplicità, alla stessa sicurezza di giudizio. Questa volontà rivoluzionaria, una volontà purissima, sempre tesa, che continua la lotta fino in fondo, fino alla vittoria, è lo spirito stesso del nostro glorioso partito, lo spirito della classe operaia e del nostro popolo tutto, da un capo all'altro del paese.

L'appello di Ho Ci Min alla resistenza nazionale



Compatrioti di tutto il paese, per amore della pace, abbiamo fatto delle concessioni.

Ma più ne facciamo, più i colonialisti francesi ne approfittano per usurpare i nostri diritti. La loro evidente intenzione è di riconquistare ad ogni costo il nostro paese. Nel Meglio sacrificare tutto che perdere il nostro paese, che riplombare nella schiavitù.

Compatrioti in piedi! Che tutti i vietnamiti, uomini e donne, giovani e vecchi, senza distinzione di religione, di partito, di nazionalità, si levino, per combattere i colonialisti francesi, per salvare la patria! Entrate in lotta con tutti i mezzi di cui disponete. Che colui che possiede un fucile si serva del fucile, che colui che possiede una spada si serva della sua spada. E chi non ha una spada, prenda zappa e bastoni! Che ognuno impegni tutto lo suo forza nella lotta contro il colonialismo, per la salvezza della patria!

Combattenti dell'esercito regolare, delle formazioni di auto-difesa, delle milizie popolari! E' venuta l'ora di levarvi! Dobbiamo sacrificare fino all'ultima goccia del nostro sangue per difendere il paese.

Dovevamo anche subire la più dura privazione e le peggiori sofferenze, siamo pronti ad ogni sacrificio. Vinceremo. Viva il Viet Nam indipendente e unito! Viva la resistenza vittoriosa!

NELLA FOTO IN ALTO: Ho Ci Min nel 1946, al lavoro nel suo quartier generale nelle zone del Tonchino.

CASSINO: dai vecchi sassi, simbolo di miseria, nasce un'industria

600 SCHIAVI PER IL BOOM DEL MARMO

40 cave in un solo paese per il marmo « perlato » che fa con correnza a quello di Carrara — La scoperta della nuova ricchezza ha messo in moto un nuovo meccanismo economico — I contadini, che diventano operai, sfruttati in forme bestiali

Nostro servizio

CASSINO, settembre. In alcuni paesi del Cassino è esplosio il boom della pietra. La gente osserva quasi invidia i grossi blocchi di marmo che, caricati sui camion, vengono avviati ai punti di lavorazione in varie zone d'Italia. Qui la pietra fa parte del paesaggio da sempre e da sempre il simbolo stesso della miseria disperata. Oggi, proprio le pietre incominciano a dare ricchezza (sia pure soltanto a pochi) e per questo la gente è come traumatizzata. Numerose cave per l'estrazione di massi sono oggi in attività nei comuni di Vallemare, S. Giorgio Liri, Belmonte Castello, Montefreddo di Esperia e Corano Ausonio; i lavoratori poco meno di 600 operai.

Il fenomeno ha assunto proporzioni massicce soprattutto a Corano Ausonio, dove le cave in funzione sono circa quaranta e gli operai che vi trovano lavoro più di quattromila. Corano Ausonio è un piccolo paese di circa duemila abitanti situato all'estremità meridionale della provincia di Frosinone, a metà strada tra Formia e Cassino. Fino a qualche anno fa i suoi abitanti, in maggioranza piccoli coltivatori, conducevano una vita di stenti e di miseria, legati come erano ad una terra poco fertile, resa ancora più ingrata dai sistemi primitivi di conduzione e dalla mancanza di acqua: la condizione di arretratezza e di sottosviluppo tipico dei contadini meridionali. Il paese è situato a 318 metri sul livello del mare, su di una collina sassosa da cui, nei giorni di sere, si può vedere parte del golfo di Gaeta. Un paese di sassi e di miseria, quindi. La situazione sta ora, però, rapidamente cambiando proprio in virtù di questi sassi. Dalle circa quaranta cave in funzione, infatti, si estraggono quotidianamente tonnellate di un marmo pregiato (il « perlato ») e il « conchigliato » di Corano) che ha già innescato il mercato nazionale, mettendo-

si in concorrenza, pare, almeno per il suo prezzo assai basso, con la ben più affermata ed antica industria di Carrara. Ma intanto, chi sono gli operai che lavorano nelle cave? Sono appunto, nella stragrande maggioranza contadini provenienti — oltre che da Corano — da Castellorotondo, S. Cosma, da Ausonia, da Spigno, da Castelnuovo Parnaso, da Pontecorvo e da altri centri, che fino a qualche anno fa non avevano altra scelta che un lavoro ingrato sul proprio campo o l'emigrazione in Svizzera o in Germania. Il lavoro degli operai, delle cave si svolge qui all'insegna del più sfacciatato e mediocrisimo sfruttamento: salari bassissimi di tipo coloniale (i padroni comunque ricorrono frequentemente alla cosiddetta « manodopera »), consistente in erogazioni di somme extrasalariali a singoli operai o in contratti particolari, per tacitare gli eventuali scontenti e dividere i lavoratori); irregolarità nel pagamento dei contributi previdenziali (si dice che a moltissimi operai vengono pagati in media 8-10 giorni in meno di contributi al mese).

Quello degli infortuni è lo aspetto più grave e scandaloso di tutta la già scandalosa questione. Fino ad oggi, nel giro di appena un paio di anni, quattro operai hanno perduto la vita in incidenti sul lavoro (3 a Corano ed 1 a Vallemare) e lunga è ormai la lista degli infortuni (alcuni hanno perso un occhio, altri hanno contratto gravi amputazioni o invalidità permanenti). Né la triste catena delle « disgrazie » accenna ad interrompersi. Perfino le pagine regionali del « Tempo » e del « Messaggero » riportando le notizie dei continui incidenti, non possono fare a meno di protestare. Il fatto è, oltre tutto, che il ritmo e le condizioni di lavoro all'interno delle cave sono insopportabili: lo operai trascorre oltre nove ore (quasi alcuni padroni non rispettano neppure la più elementare delle conquiste sindacali) in una situazione di arretratezza sociale che affon-

da le radici nella storia stessa di questa zona, un tempo dominio borbonico ed oggi feudo incontrastato (anche se qualcuno accenna a cambiare) di Andreotti e di Bonomi. Comunque non si può tacere che forse ai lavoratori delle cave del Casinate non è stata data molta attenzione né dalle organizzazioni della CGIL, né dal nostro partito.

Non crediamo alle forzature volontaristiche né all'efficacia di interventi meramente burocratici, convinti come siamo che soltanto effettive spinte dal basso possono far maturare situazioni nuove; appiamo bene, però, che la presenza responsabile e meditata del partito della classe operaia solleciterebbe una presa di coscienza olistica e rivoluzionaria che sola potrebbe validamente rintuzzare la prepotenza dei padroni che qui si manifesta nel modo più aperto e brutale.

Giuseppe Costanzo

Manifestazioni e iniziative in tutto il mondo per onorare il grande rivoluzionario scomparso



HANOI — La delegazione del partito comunista cinese ad Hanoi per rendere omaggio alla memoria di Ho Ci Min, insieme ai dirigenti vietnamiti: da sinistra sono riconoscibili: il generale Giap, il primo ministro Pham Van Dong, Yeh Chien Ying, il primo ministro Ciu En Lai, Wei Kuo Ching, Le Duan e Truong Chinh



La delegazione sovietica, guidata dal primo ministro Kossighin, lascia Mosca diretta ad Hanoi

Una dichiarazione di « Note di Cultura »

La vittoria del Vietnam avrà il nome di Ho Ci Min

La rivista fiorentina Note di cultura, in una dichiarazione sulla scomparsa di Ho Ci Min osserva che « la sua vita esemplare lascia una impronta indelebile nel cuore di tutti gli uomini di buona volontà ». « La sua pluriennale lotta è stata e resterà per tutti i popoli della terra che sono sfruttati, oppressi e perseguitati, un punto di riferimento storico e politico. La sua sofferta umanità, l'incrollabile determinazione a non subire i soprusi del vecchio mondo ed aprire, quasi profeticamente, le vie del nuovo mondo che legni la comunità degli uomini in un solido rapporto fatto di eguaglianza, di dignità e di giustizia, sono stati e resteranno guida ed esempio per le giovani generazioni ».

(Il 17. parallelo divide in due il mio cuore, ebbe a dire un giorno): ma è una perdita per tutti coloro che, nel mondo intero, conducono e appoggiano la lotta contro l'oppressione, contro lo sfruttamento e la discriminazione. Il vuoto che la morte di Ho Ci Min ha lasciato sarà perciò colmato da tutti quelli stessi che nel Vietnam e nel mondo intero verranno ad ingrossare le file di coloro che operano perché le generazioni future non conoscano più la guerra né tutte le forme di violenza che la generano ».

Muto pellegrinaggio all'ambasciata

Commosso omaggio di Mosca a Ho Ci Min

Una delegazione di comunisti italiani riceveva dall'ambasciatore della RDV — Domani partono da Mosca Berlinguer e Pajetta

MOSCA, 5. I lavoratori di Mosca rendono omaggio alla memoria del compagno Ho Ci Min recandosi dalle prime ore del pomeriggio di oggi con lunghi cortei provenienti dai vari quartieri ed anche direttamente dalle fabbriche, presso la ambasciata della RDV. Ogni gruppo sosta qualche minuto in una grande sala adobbata a tutto molto semplicemente: al centro di una parete, tra le bandiere abbrunate della RDV e del governo rivoluzionario del Vietnam del sud, vi è soltanto un ritratto di Ho Ci Min.

Nella mattinata avevano raggiunto l'ambasciata varie delegazioni del PCUS e di altri partiti comunisti che si trovano in questi giorni a Mosca. Anche una delegazione dei comunisti italiani, diretta dal compagno On. Oddino Bo, giunta a Mosca ieri sera per rientrare in patria a conclusione di una visita nell'Unione Sovietica ha reso stamane omaggio alla memoria di Ho Ci Min. La delegazione, che comprendeva anche i compagni Muratore di Novara, Conti di Crema, Pernigoni di Milano, F. Longo di Padova e Strambacci dell'« Unità », è stata ricevuta dall'ambasciatore a Mosca dell'ambasciatore della RDV, il compagno Bo ha espresso il profondo dolore dei comunisti e dei lavoratori italiani per la morte di un compagno che è diventato non solo un liberatore della lotta per la libertà e per il socialismo del suo popolo, ma una guida e un esempio per i rivoluzionari di tutti i continenti.

Belgrado

Positive valutazioni sulla visita di Gromiko

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 5. Dopo i colloqui svoltisi ieri a Brioni con il presidente Tito, Gromiko ha proseguito oggi la sua visita in Jugoslavia, incontrando a Zagabria con gli esponenti del partito e della Repubblica croata. I colloqui si sono praticamente conclusi, e si tratta solo di definire il comunicato finale che sarà diffuso domani, dopo la conferenza stampa che Gromiko terrà un'ora prima di ripartire per Mosca.

L'atmosfera amichevole e cordiale che ha caratterizzato gli incontri di questi giorni, è stata confermata dal porta-voce jugoslavo il quale ha giudicato « positivi » i colloqui di questi giorni sia per il loro tono che per il loro contenuto. Non a caso, quindi, il giornale dei sindacati jugoslavi, Rad, giudica che la visita del ministro sovietico rappresenti e non soltanto un passo avanti nello sviluppo del rapporto bilaterale ma anche una collaborazione importante ad una collaborazione internazionale più ampia ».

In edicola

« Noi Donne » dedicato a Ho Ci Min

E' in edicola da stamane il n. 36 di « Noi Donne » dedicato alla rievocazione della leggendaria esistenza di Ho Ci Min. Giulietta Accoli, l'unica giornalista italiana che ha parlato con il grande dirigente vietnamita, ricorda il suo colloquio con il « No. 36 ».

SAIGON, 5.

Radio Liberazione, emittente del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud, ha diffuso oggi un ordine del giorno nel quale si chiede alle truppe del Fnl di sospendere tutte le attività militari per tre giorni per onorare la memoria del presidente della RDV, Ho Ci Min.

Le parole d'ordine della RDV per i funerali del grande rivoluzionario

Proseguire la marcia per concretare l'ideale del presidente Ho Ci Min

Migliaia e migliaia di cittadini sfilano nella piazza dell'Indipendenza - Delegazioni del FNL, del GRP e delle forze patriottiche attese ad Hanoi - Ripartita per Pechino la delegazione cinese

HANOI, 5. Migliaia e migliaia di cittadini provenienti da tutto il Vietnam del nord sfilano nella piazza Ba Dinh, la stessa dove il 2 settembre 1945 Ho Ci Min lesse la dichiarazione di indipendenza della RDV, per recarsi a rendere omaggio alla salma del grande presidente scomparso esposta in una sala del palazzo presidenziale. La gente arriva ad Hanoi con tutti i mezzi di trasporto possibili, in treno, in bicicletta ed anche a piedi e molti, una volta sulla piazza, si inginocchiano a pregare, secondo l'usanza buddista. Un grande ritratto di Ho Ci Min è stato issato di fronte al palazzo presidenziale.

La salma del presidente rimarrà esposta al palazzo presidenziale fino al 10 settembre. Migliaia di cittadini si recano in bicicletta ed anche a piedi e molti, una volta sulla piazza, si inginocchiano a pregare, secondo l'usanza buddista. Un grande ritratto di Ho Ci Min è stato issato di fronte al palazzo presidenziale.

Il documento ammonisce americani e fantocci a non tornare, perché vi si recano indovidamente e disarmati e non svolgano attività di spionaggio. Il documento ammonisce americani e fantocci a non tornare, perché vi si recano indovidamente e disarmati e non svolgano attività di spionaggio.

teremo fino alla caduta del governo fantoccio e alla liberazione del paese. Noi ci impegniamo a proteggere il Vietnam del nord contro gli aggressori americani. La vittoria totale è la parola d'ordine.

La provincia di Tay Ninh, a nord-ovest della capitale, i partigiani hanno invaso e devastato una base di artiglieria USA.

All'EUR la solenne manifestazione del PCI e della FGCI

LONGO COMMEMORERÀ L'OPERA E LA FIGURA DI HO CI MIN

A nome dei giovani parlerà Berghini - Fermate nelle fabbriche di Milano: nota comune della FIOM e della FIM-CISL - A Modena grande manifestazione unitaria del PCI, PSIUP, PSI e MSA

La Direzione del Partito comunista italiano e la FGCI hanno indetto per mercoledì 10 settembre alle ore 18.30 una manifestazione pubblica per commemorare l'opera di Ho Ci Min, il grande rivoluzionario scomparso.

La Direzione del Partito comunista italiano e la FGCI hanno indetto per mercoledì 10 settembre alle ore 18.30 una manifestazione pubblica per commemorare l'opera di Ho Ci Min, il grande rivoluzionario scomparso.

La Direzione del Partito comunista italiano e la FGCI hanno indetto per mercoledì 10 settembre alle ore 18.30 una manifestazione pubblica per commemorare l'opera di Ho Ci Min, il grande rivoluzionario scomparso.

La Direzione del Partito comunista italiano e la FGCI hanno indetto per mercoledì 10 settembre alle ore 18.30 una manifestazione pubblica per commemorare l'opera di Ho Ci Min, il grande rivoluzionario scomparso.

La Direzione del Partito comunista italiano e la FGCI hanno indetto per mercoledì 10 settembre alle ore 18.30 una manifestazione pubblica per commemorare l'opera di Ho Ci Min, il grande rivoluzionario scomparso.

La Direzione del Partito comunista italiano e la FGCI hanno indetto per mercoledì 10 settembre alle ore 18.30 una manifestazione pubblica per commemorare l'opera di Ho Ci Min, il grande rivoluzionario scomparso.

La Direzione del Partito comunista italiano e la FGCI hanno indetto per mercoledì 10 settembre alle ore 18.30 una manifestazione pubblica per commemorare l'opera di Ho Ci Min, il grande rivoluzionario scomparso.

La Direzione del Partito comunista italiano e la FGCI hanno indetto per mercoledì 10 settembre alle ore 18.30 una manifestazione pubblica per commemorare l'opera di Ho Ci Min, il grande rivoluzionario scomparso.

L'omaggio dei comunisti italiani a Ho Ci Min

Grandi manifestazioni del PCI

Migliaia di manifestazioni, di assemblee popolari, di comizi, di iniziative si sono svolte e si svolgono, in questi giorni, in tutta Italia, attorno all'Unità ed alla stampa comunista.

Migliaia di manifestazioni, di assemblee popolari, di comizi, di iniziative si sono svolte e si svolgono, in questi giorni, in tutta Italia, attorno all'Unità ed alla stampa comunista.

Migliaia di manifestazioni, di assemblee popolari, di comizi, di iniziative si sono svolte e si svolgono, in questi giorni, in tutta Italia, attorno all'Unità ed alla stampa comunista.

Migliaia di manifestazioni, di assemblee popolari, di comizi, di iniziative si sono svolte e si svolgono, in questi giorni, in tutta Italia, attorno all'Unità ed alla stampa comunista.

OPERE D'ARTE RUBATE

Il caos è tale che si scambiano « croste » per Perugino e Goya

Un clamoroso quanto inutile recupero dei carabinieri - Intanto manca ancora un catalogo dei capolavori veramente spariti - Specialisti improvvisati e carenze endemiche degli uffici cui spettano tutela e vigilanza

La confusione per ciò che riguarda il patrimonio artistico è arrivata al punto tale che non si è più certi nemmeno di quel che si perde né di quel che si ritrova. La « gaffe » che, stando alle dichiarazioni di personaggi più che competenti ha commesso il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri specializzato in ritrovamenti di opere d'arte trafugate (un ufficio di recente formazione) è uno degli esempi del disordine che regna in materia. Riassumiamo brevemente la vicenda, che sarebbe solo divertente se non fosse un sintomo preoccupante di come vanno queste cose in Italia. A Genova sono stati sequestrati qualche giorno fa tre quadri che i carabinieri si affrettarono ad attribuire al Perugino e a Goya. Affidati al centro italiano per il restauro essi ora appaiono invece come tre copie, nemmeno di valore, e cioè di epoca molto tarda: per la Madonna del Perugino non ci sono dubbi dal momento che l'opera autentica è tuttora nelle sicure sale del National Gallery di Londra. Quanto ai Goya sarebbero invece lavori di una scuola secondaria, insomma di nessun interesse.

Un topica abbastanza vistosa, che forse poteva essere perdonata se ad essa non fosse stata data tanta pubblicità e se da un quotidiano romano non fosse stata assunta quale fulgido esempio di come ha ben esordito il nucleo specializzato dei carabinieri che ha cominciato a funzionare recentemente.

I funzionari delle Belle Arti, insomma imbarazzati, i carabinieri cominciano ad ammettere che si forse, per due dei cosiddetti capolavori i dubbi sussistono, e quindi si sarebbe agito un po' precipitosamente procedendo ad un sequestro di quadri che avevano tutto il diritto di restare dove si trovavano. Il capo della delegazione preposta al recupero delle opere d'arte sottratte al patrimonio artistico italiano, Rodolfo Siviero, ha sentito il dovere, in questa polemica, di cominciare a fare un po' di luce precisando, appunto, che, se i carabinieri hanno ritrovato qualcosa non si tratta né di Perugino né di Goya.

E allora? Allora purtroppo bisogna ammettere che dopo anni di denunce, di lavoro di fantomatiche commissioni parlamentari, di furti clamorosi, questi si autentici, e di continuo depauperamento del patrimonio italiano, siamo ancora al punto di partenza. Le autorità procedono alla cieca in un lavoro che non ha nulla di sistematico, e il recente esempio lo dimostra.

Tanto per cominciare non c'è nemmeno un catalogo preciso delle opere d'arte esistenti in Italia, e, di conseguenza, di quelle mancanti, perdute o rubate. Il clamoroso caso di statue sottratte ad una celebre villa veneta del Palladio e sostituite dagli stessi ladri non è davvero l'unico. Sono anni che nelle nostre pinacoteche, nelle nostre chiese e nelle nostre (si fa per dire) ville non viene effettuato un controllo serio. Ogni tanto un colpo fortuito; ogni tanto uno studioso, è avvenuto allo stesso ministro Siviero, si accorge che al posto di un pezzo autentico è stato messo un « cocchio », una « crosta », un falso. Adesso siamo al punto che vengono addirittura recuperati capolavori falsi.

Sull'onda di un simile successo si ventila la possibilità (speriamo che non ci sia nulla di vero in ciò e che si tratti solo del desiderio di un giornalista entusiasta) che il famoso catalogo delle opere di arte italiane esistenti e scomparse sia affidato al nucleo dei carabinieri di recente formazione. Non saremo certo noi a scoraggiare le iniziative e le buone intenzioni da qualunque parte vengano. Ma questo di catalogare opere d'arte non è mestiere di polizia, per quanto specializzato, alla quale se mai spetta il compito di catalogare i furti e i ladri. C'è tanto da fare in questo senso e, se mai, non si capisce come, invece di creare nuovi nuclei, non si possano invece creare nuovi uffici (e molto carenti) dalla vigilanza nei musei agli uffici più alti cui spetta il compito di precisare, una volta per tutte, a quanto ammonta e in che consiste questo immenso patrimonio artistico che scricchiola sotto i colpi di un disordine senza paragoni in altre nazioni civili.

Elisabetta Bonucci

La strage nella villa di Sharon

Ecco un agghiacciante documento fotografico sulla strage nella villa del rapita Roman Polanski a Bel Air. La vicenda, che ha sconvolto il mondo artistico americano e impressionato l'opinione pubblica mondiale, è ancora avvolta nel mistero. Nella foto, sotto una grande pella di animale, si trovano ancora i corpi di Sharon Tate e dell'indiano Jay Sebring. Vicino al divano del soggiorno, si è allargata una grande macchia di sangue mentre, chino presso i cadaveri, si trova uno strano personaggio. Si tratta del « mago » Peter Murkas, olandese che a quanto pare ha collaborato alle indagini della polizia criminale. La fotografia è stata scattata qualche ora dopo la scoperta del delitto mentre ancora la villa è in mano agli specialisti della Scientifica. La polizia, comunque, dopo aver travolto nella villa una enorme quantità di droga non pare ancora essere riuscita a mettere insieme elementi sufficienti per arrestare gli autori o l'autore del massacro che è costato la vita a cinque persone.



Affannosi appelli della moglie dell'ingegnere minerario sequestrato

«NON POSSO PAGARE I BANDITI»

Ora gli investigatori tornano all'ipotesi di malviventi molto esperti - I testimoni oculari non danno tracce utili - Indagini in vari centri - Interrogatori del magistrato inquirente - L'ostaggio è malato ed ha bisogno di cure continue - Un errore del basista che ha suggerito il rapimento?

Il delitto di mala alla festa di S. Rosalia

Ne ha uccisi due sparando alla nuca



PALERMO - Nicolò Candura scortato da un carabiniere.

PALERMO, 5. Folla, baccano, esplosione di mortaretti, grida di venditori di dolciumi. Poi, d'improvviso, una serie di detonazioni e due persone che rimangono cadaveri in un prato. Una terza viene soccorsa e trasportata all'ospedale, ieri, senza brava che la tragedia del Monte Pellegrino fosse scaturita solo da una lite casuale. Invece, retroscena della vicenda, una squallida vicenda maltratta nell'ambiente degli sfruttatori di profitture, sono ora venuti alla luce. Tutto era iniziato e si era concluso nel giro di pochi minuti, su di un prato del Monte Pellegrino, gremito di folla per i festeggiamenti a S. Rosalia. Nicolò Candura, di 58 anni, si era avvicinato, tendendo la calca, ad Antonio Longo, di 25 anni e alla nipote Giuseppina Leto, di 26 ed aveva subito messo mano alla pistola dopo aver pronunciato alcune parole. Poi, i colpi erano partiti e il Longo e la Leto cadevano fulminati al loro posto, su una coperta dove erano ancora sparsi i resti della colazione al sacco. A pochi passi, mentre la gente tutt'intorno si dava alla fuga, era rimasto ferito gravemente anche Santo Manno, di 64 anni che si trovava con la coppia.

Sembrava, appunto, la conclusione di una banalissima lite, ma i primi interrogatori ai quali veniva sottoposto il Candura, subito catturato

da alcuni carabinieri, rivelavano i veri motivi del duplice omicidio. Il Candura, in passato, era stato il protettore ufficiale della Leto. L'uomo, poi, era finito in prigione per una serie di violazioni della legge Merlin. Giuseppina Leto, arrestata insieme a lui ma subito rilasciata, aveva trasferito armi e bagagli presso il Longo dal quale aveva avuto anche due figli. L'uomo, comunque, non l'aveva fatta smettere di prostituirsi. Il Candura, uscito da poco di prigione, si era presentato nei giorni scorsi alla nipote invitandola a tornare con lui. Ne aveva avuto un secco rifiuto, rifiuto che è alla base della strage di ieri. « Nino Calcedonio », così tutti chiamavano il Candura, era giunto lassù con un'auto. Sceso, si era avvicinato al gruppo mettendosi a gridare mentre gli altri lo guardavano seduti o sdraiati a terra. Poi, con rapida mossa, Nicolò Candura si era portato dietro il Longo, lo aveva afferrato con il braccio sinistro alla gola e con la mano destra armata di pistola aveva fatto fuoco sette o otto colpi alla nuca del giovane. Prima che Giuseppina Leto potesse comprendere aveva fatto la stessa orribile e feroce azione. Il Candura, successivamente, sparava contro il Manno che rimaneva solo ferito.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5. Oggi non si parla più di «operazione da diavolotti»: i banditi che hanno sequestrato cinque giorni fa l'ingegnere padovano Renzo Boschetti, direttore delle miniere di Silus devono essere degli « esperti » poiché è impossibile che dei ragazzi sprovveduti possano avere organizzato il rapimento in maniera tale da non lasciare alcuna traccia.

I testimoni «oculari» interrogati a più riprese nella caserma di Dolianova, quartiere generale delle indagini non hanno in realtà, recato elementi utili per il riconoscimento dei banditi. Essi hanno visto quattro uomini armati e mascherati portar via l'ostaggio troppo poco per riuscire a far luce sulla sorte dell'anziano professionista.

Le indagini, oltre che a Silus ed in altri centri del Gennargentu, si sono estese a Cagliari. Può darsi che un « basista » abbia dato le informazioni ai rapitori proprio nel capoluogo, come è probabile che in città gli organizzatori del sequestro di persona abbiano studiato ed organizzato il colpo.

La magistratura si tiene al corrente degli sviluppi della vicenda. Ai vari inquirenti hanno preso parte ad una riunione negli uffici del Procuratore della Repubblica dottor Villasantia Erano presenti il comandante del gruppo dei carabinieri col. Bucchi, il vice comandante magg. Pais, il comandante del nucleo investigativo ten. Giordano.

Dopo l'incontro con i responsabili dell'Arma, il Procuratore della Repubblica è partito alla volta di Silus, dove ha compiuto un sopralluogo, spingendosi fino alle miniere, nel punto in cui è stato rapito l'ingegnere.

A Silus, per incontrarsi con gli operai e con l'altro dirigente della miniera, ing. Ardau, si è recata pure la moglie della vittima. La signora Mariette Goessens ha ribadito di non essere in grado di pagare il riscatto ed ha ancora precisato che il marito è molto malato, ha bisogno di cure.

Una « permanenza lunga e disagiata tra le montagne impervie dell'isola potrebbe essere fatale all'ing. Boschetti: questa l'opinione dei suoi medici curanti. Perciò giornali e radio sono stati invitati a lanciare degli appelli ai lettori perché provvedano a somministrare al prigioniero delle supposte da 250 milligrammi di Sulfone B1 forte.

L'ing. Boschetti — concludono i medici — è sofferente di una grave forma di artrosi e di artrite e, senza quelle medicine corre pericolo di vita.



Il pretesto del bikini

I fotografi riescono sempre a trovare qualche pretesto per ritrarre una bella ragazza sulla spiaggia. Questa volta — così affermano le agenzie che hanno diramato la foto — la ragazza in questione si chiama Marjorie Howe, ha 23 anni ed è stata immortalata mentre presentava un nuovo modello di bikini.

E' crollato il pavimento di una casa, a Bracciano, e una intera famiglia — il padre, la madre, i quattro figli — è piombata nel vuoto per quattro metri, nella cantina. Fortunatamente nessuno dei sei è rimasto ferito seriamente: solo una ragazza ha riportato contusioni ed escorizzazioni che in ospedale sono state giudicate guaribili in trenta giorni. Il drammatico episodio è avvenuto ieri sera verso le 22 a Bracciano. Angelo Tacchilli, 48

Tragica lite presso Napoli

Accoltellato spacca la testa con un bastone all'aggressore

L'industriale accusato di omicidio è in ospedale. Mega tutto - L'altro è spirato qualche ora dopo il pagamento di una somma ha provocato lo scontro fra i due uomini

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5. Ritornato a terra con il cranio fraccassato, un anziano agricoltore padre di tre figli è morto qualche ora più tardi nella sala di rianimazione del Cardarelli.

L'uomo è spirato senza aver ripreso i sensi e quindi non ha potuto fornire particolari dell'incidente o dell'aggressione di cui è rimasto vittima. Si è riusciti a sapere soltanto che pochi minuti prima di essere rinchiuso in fin di vita aveva avuto un violento litigio con un industriale del posto — un centro alla periferia di Castellammare, Sant'Antonio Abate, ad una ventina di chilometri da Napoli — e lo aveva ferito con una coltellata al petto. La lite era avvenuta nel giardino dell'osteria gestita da Maria Vaccomin, dove i due protagonisti del tragico fatto solitamente incontrarsi quasi ogni sera.

Gerardo Cuomo, di 56 anni, padre di tre figli, abitante in via Case Altavivo 243 e l'industriale conserviere Mario Abagnale, via Roma 53, da qualche tempo frequentavano la stessa osteria, che si trova proprio di fronte allo stabilimento conserviere dell'Abagnale in via Cavour.

Da tempo, tra i due non correvano buoni rapporti in quanto il contadino aveva fitto un pezzo di terra dell'antagonista — al quale era costretto a vendere poi i propri prodotti — e ritenendo troppo esoso il canone annuo di cento settantamila lire gliene aveva versato soltanto contomila.

La cosa era andata avanti per tre anni. Poi, lo scorso anno, il Cuomo decise di fittarsi un altro appezzamento di terra e lasciò quello dello Abagnale, il quale continuava a chiedere il pagamento delle duecentomila lire arretrate. E questo era l'oggetto di continue discussioni ogni qualvolta i due si incontravano. Terzo elemento dell'ostilità deve essere stato un litigio più violento del solito, in quanto la proprietà dell'osteria ha visto venir via dal giardino l'Abagnale che si compiaceva il petto con le mani.

Era stato ferito da una coltellata. A quell'ora non vi erano altri avventori per cui il sanguinoso fatto non ha avuto testimoni oculari. Comunque, l'industriale si è recato nel suo stabilimento ed è tornato pochi attimi dopo nel locale. Poi, è uscito nuovamente mentre nel giardino sotto il rustico di una stabile e tre giorni più tardi è stato rinvenuto l'agricoltore con la testa insanguinata ed un coltello a biveve distanziato dal suo corpo.

E' stato dato l'allarme ed il poveretto è stato accompagnato con un'auto al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli dove i medici — a causa della gravità delle ferite riportate — ne hanno ordinato il ricovero nella sala di rianimazione. Qualche ora più tardi Gerardo Cuomo è morto. Intanto l'Abagnale si era fatto ricoverare in un vicino ospedale, dove è rimasto pianofitto per tutta la notte. In mattinata è stato trasferito al carcere di Poggioreale sotto l'accusa di omicidio. Dalle indagini, in fatto è stato possibile accertare che, nonostante l'ostilità industriale da aggredito con un randello che è andato a picciolare nella sua miniera — il randello l'ha abbandonato con il cranio fraccassato. Ma Mario Abagnale, secondo le indiscrezioni trapelate sul suo interrogatorio, nega ogni addebito e sostiene che il Cuomo dopo averlo ferito si è dato alla fuga salendo le scale dello stabile in costruzione ed ha messo un piede in fallo precipitando dal terzo piano. Le indagini sono ancora in corso e la salma dell'agricoltore è stata messa a disposizione della autorità giudiziaria, che ha disposto la perizia necroscopica.

Non è il consiglio di un oroscopo, bensì il risultato di ricerche svolte da due psicologi americani, Donald Schuster e sua moglie Lock, secondo il quale gli uomini ambiziosi hanno più probabilità di generare rampolli di sesso femminile, mentre i maschi sarebbero generati prevalentemente da madri arrampicatrici sociali.

Washington, 5. Le ragazze da marito che desiderano avere figlie femmine sono avvertite: si cerchino per marito un pilota di aerei da caccia, o per lo meno un uomo adeguatamente ambizioso. Non è il consiglio di un oroscopo, bensì il risultato di ricerche svolte da due psicologi americani, Donald Schuster e sua moglie Lock, secondo il quale gli uomini ambiziosi hanno più probabilità di generare rampolli di sesso femminile, mentre i maschi sarebbero generati prevalentemente da madri arrampicatrici sociali.

Ancora, in tema di previsioni sul sesso del nascituro, si osservano, consigliano i due studiosi, i rapporti esistenti fra i coniugi: se vivono in uno stato di tensione, avranno maschi e femmine in numero uguale; se vivono una vita tranquilla, avranno famiglia numerosa, anche in questo caso, figli e figlie in numero pari.

«Le femmine nascono da padri ambiziosi»

WASHINGTON, 5. Le ragazze da marito che desiderano avere figlie femmine sono avvertite: si cerchino per marito un pilota di aerei da caccia, o per lo meno un uomo adeguatamente ambizioso. Non è il consiglio di un oroscopo, bensì il risultato di ricerche svolte da due psicologi americani, Donald Schuster e sua moglie Lock, secondo il quale gli uomini ambiziosi hanno più probabilità di generare rampolli di sesso femminile, mentre i maschi sarebbero generati prevalentemente da madri arrampicatrici sociali.

Ancora, in tema di previsioni sul sesso del nascituro, si osservano, consigliano i due studiosi, i rapporti esistenti fra i coniugi: se vivono in uno stato di tensione, avranno maschi e femmine in numero uguale; se vivono una vita tranquilla, avranno famiglia numerosa, anche in questo caso, figli e figlie in numero pari.

RUMIANCA S.P.A. COMUNICAZIONE AGLI AZIONISTI

Il consiglio di amministrazione della Rumianca, riunitosi in Torino il 5 settembre corrente, ha esaminato i risultati del primo semestre 1969 constatando con soddisfazione che il fatturato della società è aumentato del 25% rispetto allo stesso periodo del 1968 e che il rendimento economico della gestione è esso pure notevolmente migliorato. Infatti, mentre nel corso dell'intero esercizio 1968 la Rumianca e le consociate sarde avevano conseguito utili più ammortamenti (cash flow) per lire 1942 milioni, il primo semestre 1969 chiude con utili più ammortamenti (cash flow) pari a lire 2876 milioni.

Questo più favorevole risultato è dovuto a un più razionale sfruttamento dell'apparato produttivo delle società ed all'aumento dei prezzi di vendita, il primo dopo anni di continue riduzioni.

Al programma di sviluppo del gruppo, per un totale di investimenti di 50 miliardi, illustrato nell'ultima assemblea, viene dato corso regolarmente, essendo stati firmati con il credito industriale sardo tutti i contratti di mutua, per complessivi 78,4 miliardi (al tasso di interesse del 4%), che ne condizionavano la realizzazione.

Il consiglio di amministrazione infine, essendo intervenuta l'approvazione da parte delle autorità governative relativa all'aumento di capitale deliberato il 28 aprile n. s., ne ha stabilito le modalità di esecuzione che saranno illustrate con un apposito comunicato; inoltre, preso atto con dispiacere delle dimissioni presentate dall'amministratore comm. Attilio Rivetti per ragioni di salute, ha nominato amministratore per cooptazione il dr. Emilio Papisogli.

Drammatico episodio ieri sera, alle 22, a Bracciano

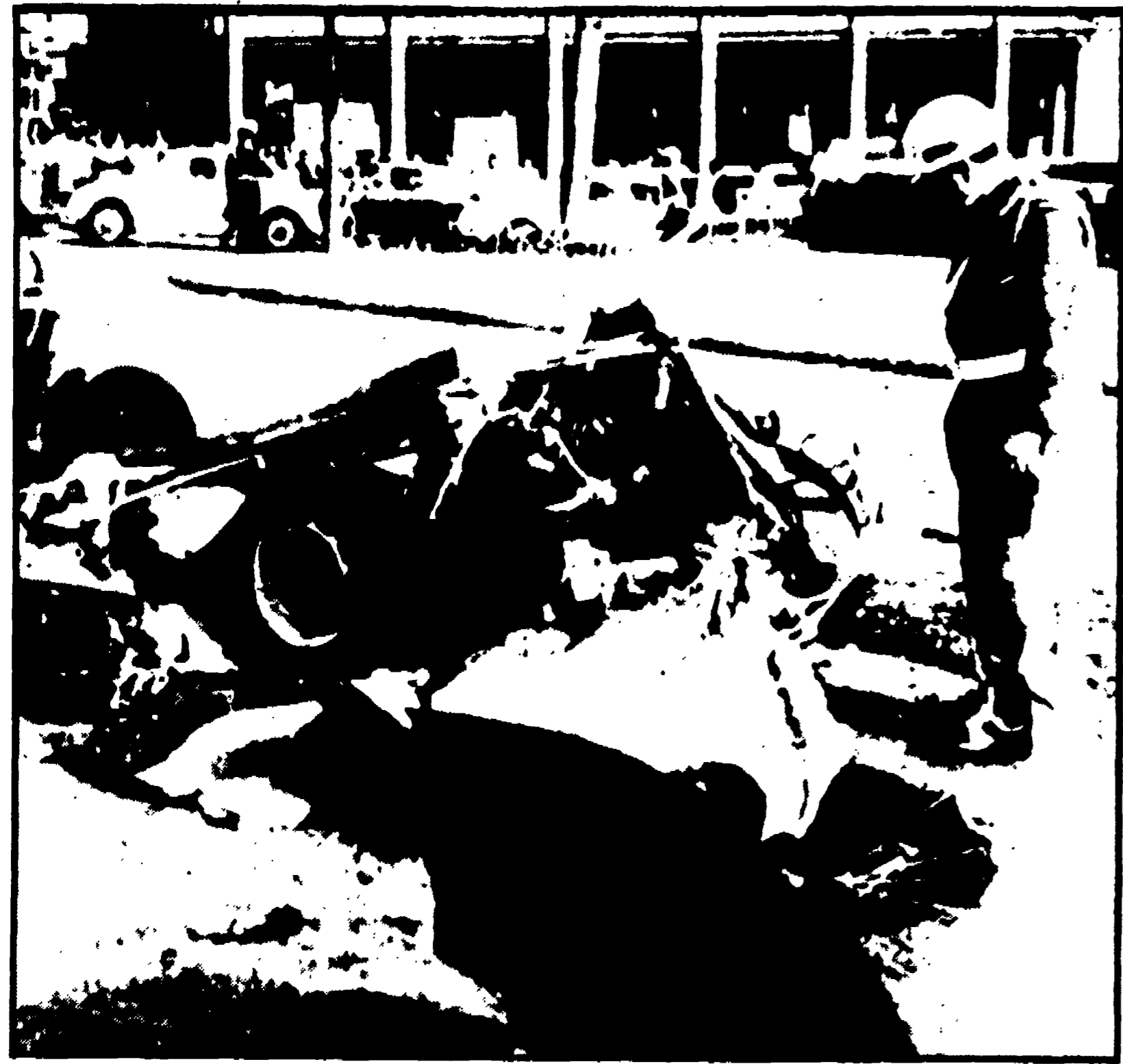
Crolla il pavimento mentre la famiglia guarda la TV: 6 feriti

E' crollato il pavimento di una casa, a Bracciano, e una intera famiglia — il padre, la madre, i quattro figli — è piombata nel vuoto per quattro metri, nella cantina. Fortunatamente nessuno dei sei è rimasto ferito seriamente: solo una ragazza ha riportato contusioni ed escorizzazioni che in ospedale sono state giudicate guaribili in trenta giorni. Il drammatico episodio è avvenuto ieri sera verso le 22 a Bracciano. Angelo Tacchilli, 48

anni, maritato, stava vedendo la televisione nella sala della sua casa, il primo piano di un palazzo fatto costruire in viale del Morletto, proprio a ridosso del castello Odescalchi, assieme ai suoi familiari: la moglie Maria Santarelli di 35 anni, e i figli Lorenzo, di 13 anni, Carmelo, di 12 anni, Anna, di 10 anni, e Santina, di 8 anni. A detta dei vigili del fuoco, la casa era marcia: era abitato appunto solo il primo piano men-

te il secondo era abbandonato da tempo. Un orlo scricchiolante ha preceduto il crollo improvvisamente, il pavimento ha ceduto, si è come polverizzato e in una all'assina nuca di polvere, provocata dai detriti, la famiglia si è ritrovata nella cantina. Era piombata nel vuoto ma, per fortuna, il volo è stato di tre, quattro metri: i sei, terrorizzati, urlando aiuto, si sono rialzati da soli. Contemporaneamente sono giunti alcuni vicini, ri-

chiamati dalle invocazioni di aiuto e i feriti sono stati soccorsi, trasportati in ospedale. Lorenza Tacchilli è stata giudicata guaribile in 30 giorni e ricoverata, i suoi parenti quarantano tutti in pochi giorni. Sul luogo sono ancora immediatamente carabinieri e vigili del fuoco: questi ultimi, alla luce di potenti fotonotecche, hanno spicconato le parti ancora pericolanti. La casa è stata poi sbarrata e la strada, in quel punto, transennata.



SAN PAOLO — Questi sono i resti dell'auto (una Volkswagen) saltata in aria due giorni fa in una strada centrale di San Paolo, in Brasile. Le due persone che si trovavano a bordo sono morte, schiavate dall'esplosione provocata da una bomba. L'azione sembra debba essere inserita nel quadro delle azioni di guerriglia che sempre più si vanno sviluppando contro la dittatura militare che soffoca il paese. La polizia, tuttavia, afferma che i due morti sono, con ogni probabilità, due guerriglieri

Ma occorre aumentare il fondo

400 miliardi di investimenti dell'EFIM

Il mancato finanziamento pubblico ha frenato tutto. Molte occasioni e poco coordinamento - Pericoli per l'occupazione nel settore ferroviario

Il bilancio dell'EFIM (Ente finanziamento industriale meccanica) è stato presentato al Senato insieme a quello degli altri gruppi imprenditoriali pubblici. Esso è destinato a fornire elementi per la discussione che accompagnerà la proposta di dotare di altri 100 miliardi, in quattro anni, il Fondo di dotazione dell'Ente, in modo da metterlo in grado di effettuare i 400 miliardi di lire di investimenti già progettati. La insufficienza di copertura finanziaria è infatti una delle cause della lentezza con cui procedono i programmi di questo gruppo destinato ad operare in modo specifico nel Mezzogiorno.

L'EFIM ha superato questo anno i 17 mila dipendenti: fra i gruppi pubblici è l'unico a dare e promettere un incremento netto, sia pure piccolo, di occupazione in attività manifatturiera. E' infatti merito delle critiche di fondo che si fanno alla politica delle Partecipazioni statali quella di produrre poco nel settore manifatturiero, a vantaggio si dice, ma per la realtà ben misera — di una attenzione più forte alle industrie tecnologiche più avanzate. Tuttavia l'EFIM si trova anche di fronte a gravi problemi che potrebbero minacciare, in mancanza di un mutamento di orientamenti politici, anche i piccoli vantaggi acquisiti all'occupazione.

Per la rinascita della valle del Belice

Riprende la lotta dei 300 mila terremotati

Importante convegno nella «baracca dei comunisti» di Montevago - A due anni dal sisma, drammatiche le condizioni delle popolazioni colpite

Montevago, 5. «Assistenza, ricostruzione e rinascita», questo il tema del dibattito tenutosi nella serata di ieri alla «baracca dei comunisti» di Montevago, ad iniziativa del nostro partito, che ha visto la partecipazione qualificata di dirigenti politici e sindacali, di parlamentari, giovani ed esperti di problemi sociali di Palermo, Agrigento e Trapani, impegnati in oltre sei ore di serrata discussione.

La relazione del senatore Cipolla ha riproposto in termini drammatici le condizioni del trecentomila terremotati, a quasi due anni dal disastro, abbandonati nella maniera più vergognosa dall'intera governativa ed una prospettiva sempre più incerta e deludente, mentre lentamente si muove l'azione di uomini ed organi controllati dalla DC, nel tentativo odioso di vedere le popolazioni e di calunniare i sindacati democratici, distinti per coraggio e spirito di abnegazione, come nel caso del compagno Barile.

Agrianto: prevale l'iniziativa comunista

Battuta sul bilancio la giunta provinciale dc

Sciopero di 48 ore dei dipendenti, senza stipendio da mesi

Dall'altro vi sono settori vecchi, come l'industria di produzione materiali per le ferrovie e l'elettromeccanica. E' da Agrianto, dove sono necessari una riorganizzazione che un mutamento di politica. Il primo passo è stato fatto decidendo di passare ai IRI le aziende elettromeccaniche, nel presupposto che però non si limiti a coartarle le mani del settore e dei componenti gli aspetti contrari e la lotta delle correnti per la spartizione di poltrone e di mezzi, per meglio praticare illeciti favoritismi ed abusi di ogni genere.

Intanto stamane, i mille e più dipendenti dell'ente, aderenti alla CGIL e CISL, sono scesi in piazza per uno sciopero di 48 ore, paralizzando le attività dell'Amministrazione provinciale e della giunta DC. La battaglia politica è stata battuta, senza però riuscire, sebbene delega la maggioranza assoluta ad approvare il bilancio '69. Alla base di questa significativa sconfitta del gruppo di potere doroteo-fanfaniiano all'Amministrazione provinciale di Agrianto stanno gli aspetti contrari e la lotta delle correnti per la spartizione di poltrone e di mezzi, per meglio praticare illeciti favoritismi ed abusi di ogni genere.

Un vero e proprio fenomeno di «cannibalismo», così la Federazione agrigentina del PCI ha definito in un manifesto, le peripezie e i travagli in cui si è dibattuta quest'ultima disastrosa edizione del monocolore, senza trovare una benché minima via di uscita alla pesante crisi che logora

La testimonianza di un soldato tedesco a Monaco

«Ho visto personalmente Defregger assassinare»

Un gruppo di ex soldati di Defregger, fra i quali il giudice, chiedendo l'istruttoria contro il tenente Ehrhart, ha suscitato un'ondata di indignazione nell'RPD. Legittimo è il detto: Cicerone, il presidente della associazione dei diritti dell'uomo, Frank Arnau e un soldato della divisione comandata da Defregger, Heinrich Griseh, quest'ultimo ha con fermato che il suo capitano è responsabile della strage di Filetto.

La dichiarazione, che fino a questo momento non è stata ancora smentita, ha provocato un grande ondata di sdegno nell'ambiente democratico e antifascista di Monaco di Baviera. L'on. Cicerone ieri sera ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «Sono sorpreso della notizia diffusa attraverso la UPI dall'ordinario dell'arcivescovo di Monaco. La considero una provocazione. Non ho mai parlato né ad esecuzioni né ad assassinii in tempo di guerra né in tempo di pace. Non sono mai stato in vita mia in prigione. Credo che fra me e Defregger ci sia una differenza: io sono stato partigiano per difendere l'onore della mia patria e del mio popolo, mentre Defregger è stato un capitano della Wehrmacht nazista in una unità speciale che aveva il compito di eseguire rappresaglie contro le popolazioni inermi. Smentisco nel modo più categorico questa diffamazione e mi impegno, appena sarò rientrato in patria, di inviare l'estratto del mio certificato penale all'ordinario dell'arcivescovo di Monaco ed

quelli che hanno combattuto nel modo più disumano. Cicerone in Italia viene considerato dai suoi avversari politici come un bandito e un assassino». Si tratta, come si vede, di diffamazioni che vanno offese la persona dell'on. Cicerone e offendono direttamente l'onore dell'Italia nata dalla Resistenza e di quanti hanno preso parte alla lotta partigiana e alla Liberazione.

Interventi inoltre nel dibattito i compagni Palumbo, Marchese, Vitale, Vizzini, Ingolia e Rossitto, segretario regionale della CGIL, secondo il quale «la tendenza che si fa strada negli ambienti governativi è quella di far dimenticare il terremoto», ricorrendo a metodi di «dimenticare la base», nel tentativo di colpire i sindacati ed amministratori, togliere così ai comunisti la minima lotta di potere, che con la lotta hanno conquistato.

Agostino Spataro

Mentre polizia e servizi segreti brasiliani cercavano invano l'ambasciatore USA

Una lettera deposta in chiesa è l'unica traccia dei rapitori

Ricostruito (grazie alla testimonianza dell'autista dell'ambasciata) le modalità dell'azione: i guerriglieri erano quattro ed hanno agito con due vetture — Lo stesso ambasciatore ha scritto la lettera rinvenuta in una cassetta delle elemosine su indicazione delle due organizzazioni rivoluzionarie — Il cedimento della giunta militare annunciato dal ministro degli esteri

RIO DE JANEIRO, 5. Pieno successo del colpo di mano dei guerriglieri brasiliani. La giunta militare ha diffuso del testo rivoluzionario. Immediatamente radio e televisione (quest'ultima stava trasmettendo un programma di musica leggera) hanno interrotto i programmi per dare lettura. E stamane tutti i giornali brasiliani lo hanno pubblicato in prima pagina.

Il testo, lunghissimo, si apre affermando che «i gruppi rivoluzionari hanno sequestrato Burke Edrick, ambasciatore degli Stati Uniti, e l'hanno condotto in un luogo in cui è tenuto prigioniero. Questa azione si aggiunge a quella di numerosi altri rivoluzionari già realizzati: attacco contro banche destinate a procurare fondi alla rivoluzione, sequestro dei profitti che i banchieri traggono a spese dei lavoratori, occupazione di case e sequestro di armi e di munizioni in vista della lotta per la sconfitta della dittatura, invaso di prigionieri e liberazione di rivoluzionari che parteciperanno alla lotta per il popolo, distruzione di prigioni che simboleggiano l'oppressione e l'ingiustizia dei carcerati e dei torturati. In realtà — prosegue il documento — il rapimento dell'ambasciatore non è che un atto della guerra rivoluzionaria che progredisce ogni giorno e che, quest'anno, raggiungerà la sua tappa di guerra rurale. Con il rapimento dell'ambasciatore noi dimostriamo che è possibile vincere l'ingiustizia e lo sfruttamento. Se ci armiamo e se siamo organizzati, facciamo la nostra comparsa là dove il nemico meno se lo aspetta e subito scompariamo, scoraggiando in tal modo la dittatura, seminando il terrore e la paura tra gli sfruttatori e la speranza e l'assunzione della vittoria fra gli sfruttati.

Il documento aggiunge che il rapimento è un chiaro avvertimento che il popolo brasiliano non si fermerà e farà in qualsiasi momento pesare su di essi il peso della sua lotta. Sappiamo che si tratta di una lotta senza tregua, di una lotta lunga e dura che si concluderà non con la sostituzione di un generale con un altro generale, bensì con la fine del regime degli sfruttatori e con la creazione di un governo che libererà i lavoratori di tutto il paese.

Subito lo scacco della diffusione di questo chiarissimo documento (accolto con silenziosa soddisfazione da milioni di brasiliani), la giunta ha cercato con ogni mezzo di non capitolare definitivamente. Tuttavia, dopo lunghe ore di silenzio, ha dovuto annunciare di accettare la liberazione dei 15 rivoluzionari. L'annuncio è stato dato dal ministro degli esteri José Pinto, il quale ha spiegato che il governo attende ora l'elenco dei 15 prigionieri politici che i guerriglieri vogliono far scarcerare, consegnando dal suo paese dove possono trovare rifugio politico (e, in questo senso, l'ambasciatore del Messico ha fatto già sapere che il suo paese è disposto ad accoglierli). Per la dittatura brasiliana lo smacco non poteva essere più clamoroso e più completo.

La relazione del senatore Cipolla ha riproposto in termini drammatici le condizioni del trecentomila terremotati, a quasi due anni dal disastro, abbandonati nella maniera più vergognosa dall'intera governativa ed una prospettiva sempre più incerta e deludente, mentre lentamente si muove l'azione di uomini ed organi controllati dalla DC, nel tentativo odioso di vedere le popolazioni e di calunniare i sindacati democratici, distinti per coraggio e spirito di abnegazione, come nel caso del compagno Barile.

Interventi inoltre nel dibattito i compagni Palumbo, Marchese, Vitale, Vizzini, Ingolia e Rossitto, segretario regionale della CGIL, secondo il quale «la tendenza che si fa strada negli ambienti governativi è quella di far dimenticare il terremoto», ricorrendo a metodi di «dimenticare la base», nel tentativo di colpire i sindacati ed amministratori, togliere così ai comunisti la minima lotta di potere, che con la lotta hanno conquistato.

Questa è l'auto usata dai rapitori dell'ambasciatore degli USA a Rio de Janeiro

Questa è l'auto usata dai rapitori dell'ambasciatore degli USA a Rio de Janeiro

Gli argomenti dei nazisti in difesa di Defregger

INFAMIE DELLA CURIA DI MONACO CONTRO I PARTIGIANI ITALIANI

Vergognoso attacco al deputato comunista Cicerone - «I partigiani italiani hanno combattuto nel modo più disumano» - Sdegnata smentita del parlamentare aquilano - La delegazione di Filetto ricevuta con estrema freddezza all'Arcivescovo, sede del cardinale Doepfner - La magistratura tedesca riaprirebbe l'istruttoria contro il capitano-vescovo

Il bilancio dell'EFIM

Il bilancio dell'EFIM (Ente finanziamento industriale meccanica) è stato presentato al Senato insieme a quello degli altri gruppi imprenditoriali pubblici. Esso è destinato a fornire elementi per la discussione che accompagnerà la proposta di dotare di altri 100 miliardi, in quattro anni, il Fondo di dotazione dell'Ente, in modo da metterlo in grado di effettuare i 400 miliardi di lire di investimenti già progettati.

Per la rinascita della valle del Belice

Montevago, 5. «Assistenza, ricostruzione e rinascita», questo il tema del dibattito tenutosi nella serata di ieri alla «baracca dei comunisti» di Montevago, ad iniziativa del nostro partito, che ha visto la partecipazione qualificata di dirigenti politici e sindacali, di parlamentari, giovani ed esperti di problemi sociali di Palermo, Agrigento e Trapani, impegnati in oltre sei ore di serrata discussione.

Agrianto: prevale l'iniziativa comunista

Intanto stamane, i mille e più dipendenti dell'ente, aderenti alla CGIL e CISL, sono scesi in piazza per uno sciopero di 48 ore, paralizzando le attività dell'Amministrazione provinciale e della giunta DC. La battaglia politica è stata battuta, senza però riuscire, sebbene delega la maggioranza assoluta ad approvare il bilancio '69. Alla base di questa significativa sconfitta del gruppo di potere doroteo-fanfaniiano all'Amministrazione provinciale di Agrianto stanno gli aspetti contrari e la lotta delle correnti per la spartizione di poltrone e di mezzi, per meglio praticare illeciti favoritismi ed abusi di ogni genere.

La dichiarazione, che fino a questo momento non è stata ancora smentita, ha provocato un grande ondata di sdegno nell'ambiente democratico e antifascista di Monaco di Baviera. L'on. Cicerone ieri sera ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «Sono sorpreso della notizia diffusa attraverso la UPI dall'ordinario dell'arcivescovo di Monaco. La considero una provocazione. Non ho mai parlato né ad esecuzioni né ad assassinii in tempo di guerra né in tempo di pace. Non sono mai stato in vita mia in prigione. Credo che fra me e Defregger ci sia una differenza: io sono stato partigiano per difendere l'onore della mia patria e del mio popolo, mentre Defregger è stato un capitano della Wehrmacht nazista in una unità speciale che aveva il compito di eseguire rappresaglie contro le popolazioni inermi. Smentisco nel modo più categorico questa diffamazione e mi impegno, appena sarò rientrato in patria, di inviare l'estratto del mio certificato penale all'ordinario dell'arcivescovo di Monaco ed

La testimonianza di un soldato tedesco a Monaco

Un gruppo di ex soldati di Defregger, fra i quali il giudice, chiedendo l'istruttoria contro il tenente Ehrhart, ha suscitato un'ondata di indignazione nell'RPD. Legittimo è il detto: Cicerone, il presidente della associazione dei diritti dell'uomo, Frank Arnau e un soldato della divisione comandata da Defregger, Heinrich Griseh, quest'ultimo ha con fermato che il suo capitano è responsabile della strage di Filetto.

«Ho visto personalmente Defregger assassinare»

Un gruppo di ex soldati di Defregger, fra i quali il giudice, chiedendo l'istruttoria contro il tenente Ehrhart, ha suscitato un'ondata di indignazione nell'RPD. Legittimo è il detto: Cicerone, il presidente della associazione dei diritti dell'uomo, Frank Arnau e un soldato della divisione comandata da Defregger, Heinrich Griseh, quest'ultimo ha con fermato che il suo capitano è responsabile della strage di Filetto.

Interventi inoltre nel dibattito i compagni Palumbo, Marchese, Vitale, Vizzini, Ingolia e Rossitto, segretario regionale della CGIL, secondo il quale «la tendenza che si fa strada negli ambienti governativi è quella di far dimenticare il terremoto», ricorrendo a metodi di «dimenticare la base», nel tentativo di colpire i sindacati ed amministratori, togliere così ai comunisti la minima lotta di potere, che con la lotta hanno conquistato.

La testimonianza di un soldato tedesco a Monaco

Un gruppo di ex soldati di Defregger, fra i quali il giudice, chiedendo l'istruttoria contro il tenente Ehrhart, ha suscitato un'ondata di indignazione nell'RPD. Legittimo è il detto: Cicerone, il presidente della associazione dei diritti dell'uomo, Frank Arnau e un soldato della divisione comandata da Defregger, Heinrich Griseh, quest'ultimo ha con fermato che il suo capitano è responsabile della strage di Filetto.

«Ho visto personalmente Defregger assassinare»

Un gruppo di ex soldati di Defregger, fra i quali il giudice, chiedendo l'istruttoria contro il tenente Ehrhart, ha suscitato un'ondata di indignazione nell'RPD. Legittimo è il detto: Cicerone, il presidente della associazione dei diritti dell'uomo, Frank Arnau e un soldato della divisione comandata da Defregger, Heinrich Griseh, quest'ultimo ha con fermato che il suo capitano è responsabile della strage di Filetto.

Angelo Sarto

«CIRANO»
.....

il capolavoro dei pantaloni

Edmond Ronstand non ha scritto soltanto un grande capolavoro, ma con il suo «Cyrano de Bergerac» ha dato anche l'idea per una linea del pantalone che si sta affermando in Italia ed in Europa.

Il pantalone «Cirano» nasce in una fabbrica al confine fra i comuni di Poggebonni e di Barberino. Un complesso moderno, funzionale, perfettamente organizzato con una maestranza estremamente qualificata che ad un produttivo serio di «inconfondibile tocco di un artigiano» è capace di far sentire «personale» un capo che è il risultato di una serie di operazioni compiute da macchine estremamente moderne.

Undici anni or sono nel 1958, il pannello «Cyrano» non era ancora nato. Progettato in un fondo in affitto della modeste fabbrica di oggi «Salaria» ci dice il titolare, Mino Salvadori — producevamo 20 paia di pantaloni al giorno e la nostra vendita si estendeva su un'area medio circoscritta che abbracciava appena la Toscana». Oggi, a distanza di undici anni, la fabbrica si è ammollerata, ampliata e la produzione si espande in tutto il paese e comincia a farci apprezzare anche all'estero attraverso la partecipazione ad importanti mostre mercato quale quella di Plovdiv in Bulgaria. Il complesso produttivo ha ormai lasciato da cinque anni, Poggiobonni; per sistemarsi a poca di

stanza, in un luogo incantevole, affogato nel verde, in mezzo a meravigliose colline sulle quali si aprono i grandi finestroni dello stabilimento. La fabbrica, moderna, fornita di macchine firmate, (l'ammmodernamento ha richiesto l'impiego di ingenti finanziamenti) che consentono una produzione d'avanguardia — come le macchine da cucire il cui ago, sottoposto ad altissime velocità, è dotato di un sistema di raffreddamento ad aria — è sistemata razionalmente in due piani: al primo si trovano i reparti di tagliatura e confezione, in tutto un ampio magazzino ed il reparto spedizione.

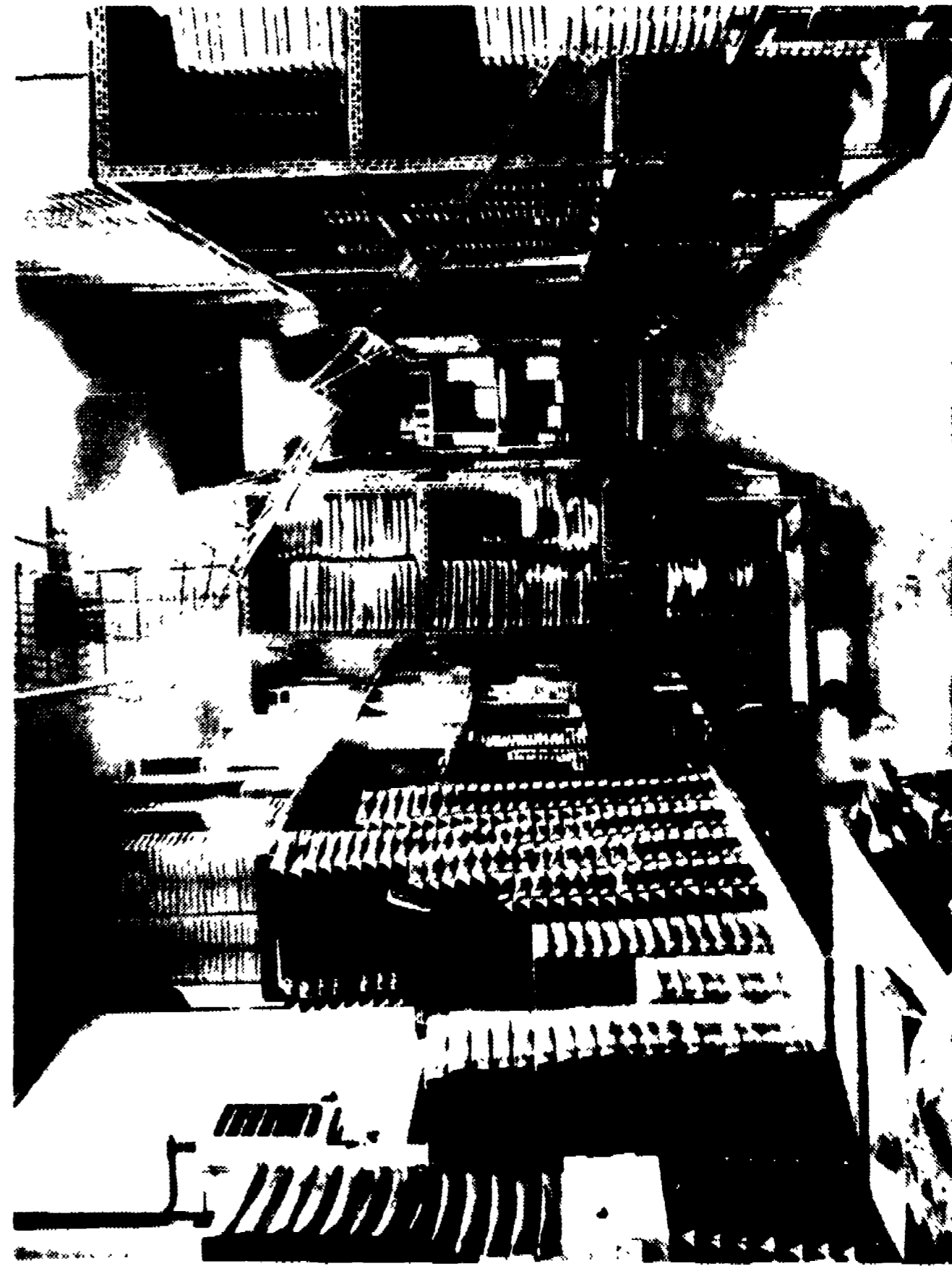
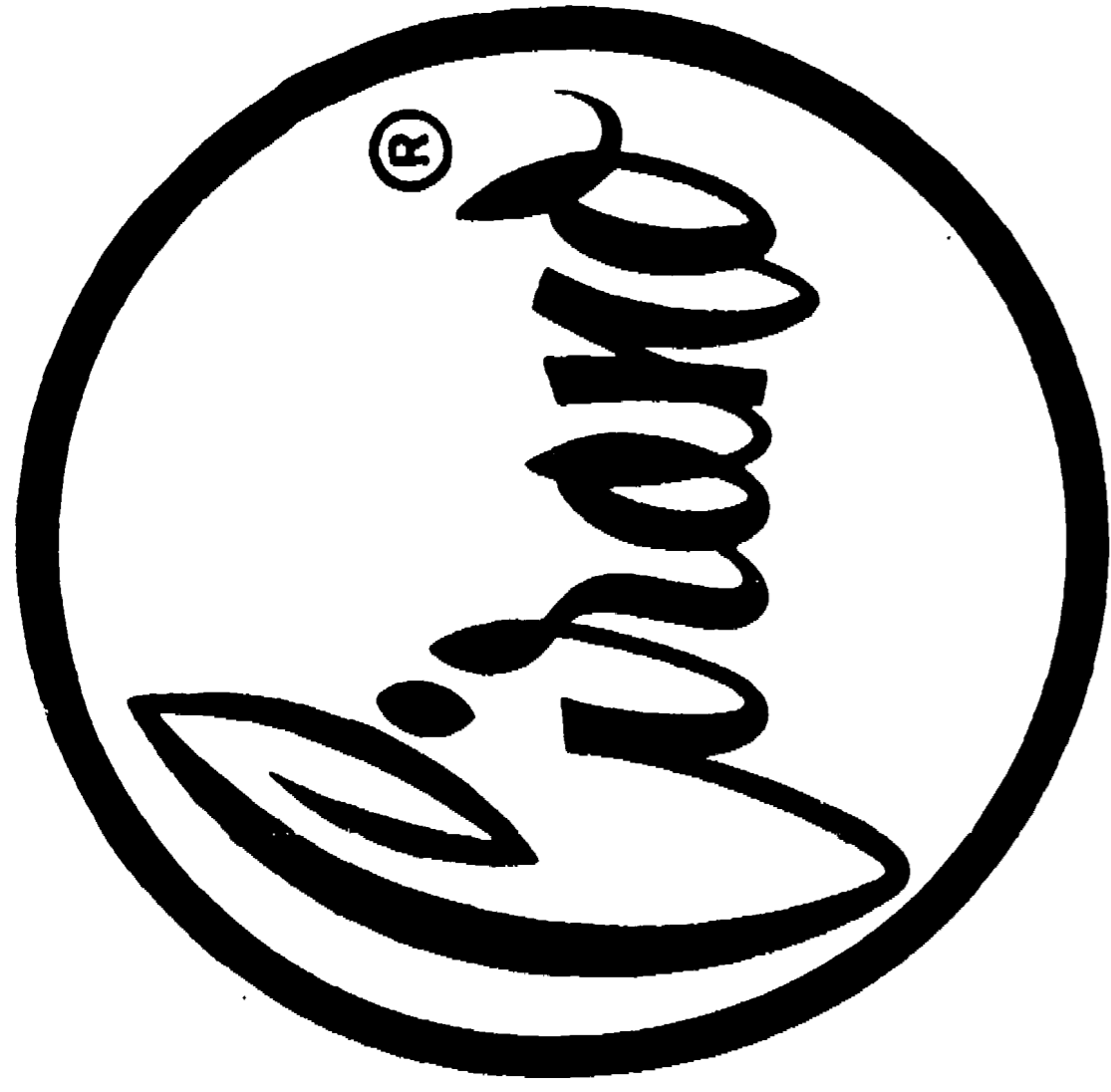
Il complesso fu inaugurato il 10 marzo '63 e da allora ha immesso sul mercato una serie di prodotti che si sono sempre distinti per la loro alta perfezione artigianale, la loro raffinata perosità e la loro «scatola» con un criterio moderno ed innovatore che è, nello stesso tempo, una garanzia per il consumatore.

Dalla prima scatola, il cui coperto presenta un pantalone a forma di grosso punto esclamativo che riproduce il marchio «Cirano», oggi conosciamo il simbolo di eleganza, le idee si sono felicemente moltiplicate per proporre al vasto pubblico una gamma amplissima di modelli sempre all'avanguardia della moda. Si sono avuti così: «l'uno per due», il pantalone per uomo e per donna, ed i «maglioni» set-tee, che presentano altrettanti ritmi e modelli in tessuti diversi: proprie stimolanti per l'acquisto, «set» che, con sobria e finta eleganza, questo prodotto un gusto raffinato e ricercato di una linea moderna e funzionale del pantalone. Un prodotto che, come abbiamo detto, riceve sempre un tocco artigianale che lo distingue dagli altri e che, a confezione ultimata, è sottoposto a tre severissimi controlli che rappresentano una garanzia solida di qualità, non solo di tessuto e di linea ma anche di lavorazione.

Il complesso — diretto con entusiasmo ed intelligenza — cura al massimo il rapporto col mercato e col consumatore attraverso una serie di iniziative di carattere sportivo, che portano il nome di «Cirano», e che sono ormai conosciutissime nel campo del dilettantismo. Nasce così il «Motosporting & Freccia», che fa parte della squadra «Cirano»: una équipe di atleti specializzati nelle gare di motocross e di velocità i quali hanno già sostenuto e vinto una serie di prestigiose competizioni; ed il gruppo sportivo «Cirano», che presenta una squadra ciclistica agguerrita e capace.

Una attività di classe, quindi, per sostenere un prodotto di classe che si sta affermando sempre più ed il cui marchio è ormai divenuto sinonimo di eleganza, praticità e stile.

NELLE FOTO: in alto, una parte del modernissimo stabilimento; in basso, una sezione del magazzino



FESTIVAL NAZIONALE

L'Unità

LIVORNO 9-14 SETTEMBRE 1969



ditta

lino veroni

livorno

materiali e forniture edili
pavimenti rivestimenti
industria manufatti in cemento
concessionaria solai & travi varesse
per livorno - grosseto - pisa



tubi e pezzi speciali per fogna e fumo - coperture ondulate

amministrazione

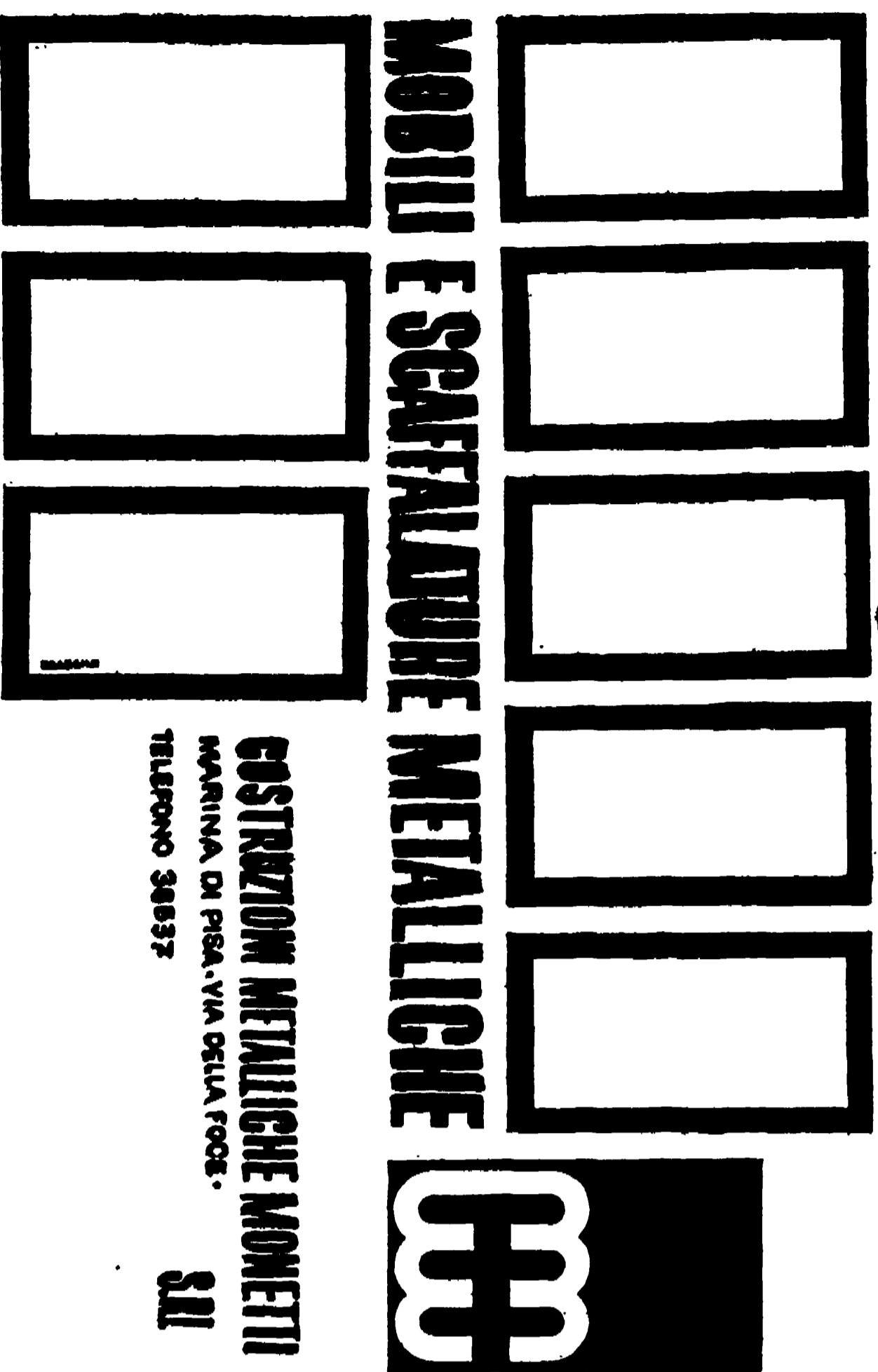
LIVORNO

Via Pio A. Del Corona, 15
Tel. 24.220 - 39.172

stabilimenti:

AREZZO Via Benedetto Croce 29 - Tel. 23239
LIVORNO Via O. Chiesa 43 - Tel. 22286

**solo uno si distingue
il migliore!**



MOBILI E SCAFFALATURE METALLICHE

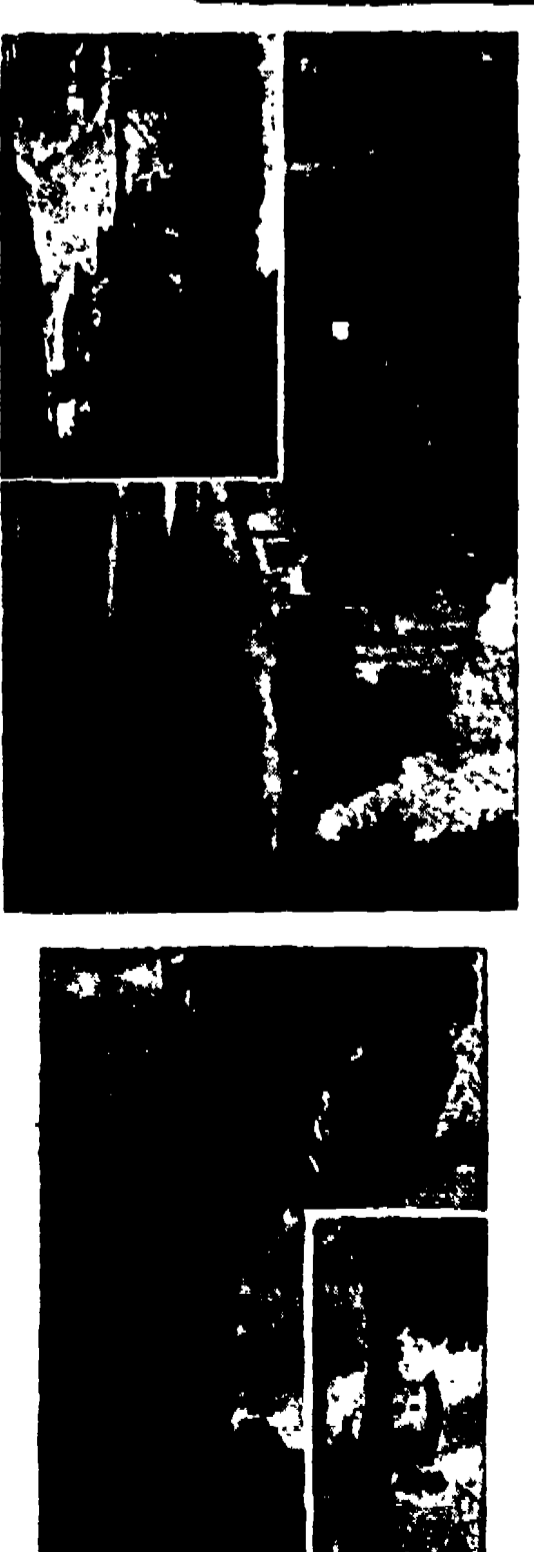
COSTRUZIONI METALLICHE MONETTI
MARINA DI PISA - VIA DELLA FOCE -
TELEFONO 38837

S.M.

Nuovo complesso residenziale

**VILLAGGIO
EMILIO**

Tel. 93069



O G G I

UNA CASA PER TUTTI

Villaggio i nostri progetti

Lotte residenziali - Associazioni adempienti
Scuole - Case - Campi sportivi

Richiedete informazioni ai nostri
uffici e ristoranti connessi.

VISITATE LA LOTTIZZAZIONE



La S.a.s. "LA PIRELLA" vi offre
la possibilità di avere subito in
proprietà una casa a prezzi e con-
dizioni vantaggiosissime vicino al mare
e vicina al centro cittadino in una
zona confortata da un verde e
preciso servizio autotrasportivo
che la collega con il centro di
Livorno

**Azienda Vinicola del Chianti
MANETTI & PIERALLI**

vini tipici

**vino
toscano**

Via Donato Giannotti, 24

FIRENZE - tel. 683213-680309

**passito
vin santo
spumante**

Nel prossimo numero di

Rinascita

in edicola
venerdì 12 settembre

- ★ **Ho Chi Min**
dirigente della
III Internazio-
nale
- leader vittorio-
so del popolo
vietnamita
- teorico della ri-
voluzione socia-
lista
- ★ Contributi di di-
sperti politici e di
esperti italiani e
stranieri allo stu-
dio del pensiero e
dell'opera del com-
pagno scomparso



★ **La lotta
d'autunno
è cominciata**

★ **Articoli, corri-
spondenze, analisi
sull'esperienza di
Torino: la provoca-
zione di Agnelli, la
risposta operaia, la
natura dello scon-
tro, le prospettive
alla Fiat e nella
città**

★ **La piattaforma
dei sindacati per i
rinnovamenti dei con-
tratti**

★ **Nel supplemen-
to « Osservatorio
economico »: pano-
rama della situa-
zione produttiva,
dell'occupazione e
dei salari nei setto-
ri industriali impe-
gnati nelle pros-
sime battaglie sin-
dicali**

★ **Alla Festa nazionale
della stampa comunista
e la lotta per la rivista or-
ganizzata la diffusione
del prossimo numero di
Rinascita!**

Pagina 14 - Festival l'Unità

Si apre martedì 9 il Festival Nazionale de L'UNITA'

Livorno rossa saluta

i compagni di tutta Italia

ABBIAMO lavorato con entusias-
mo, impegnando migliaia di
compagni, simpatizzanti, amici,
che hanno rinunciato a giornate di
lavoro o di ferie per venire con
noi, nelle nostre Sezioni o all'ippo-
dromo, a preparare questo Festival
nazionale dell'Unità. A nome di
tutti costoro, rivolgiamo un cordiale
saluto ai partecipanti al Festival.

E' il saluto degli operai di Li-
vorno, di Rosignano, di Piombino,
che, nella lotta contro il potere
padronale, si sono temprati come
degno continuatori delle più antiche
e generali battaglie di Livorno de-
mocratica e antifascista.

E' il saluto dei contadini di Col-
lesalvetti, di Cecina, di Donoratico,
della Val di Cornia, che lottano
contrastando il processo di ristrut-
turazione capitalistica nelle cam-
tenace contro il fascismo, nella

Resistenza, nelle lotte operaie e
contadine del dopoguerra, decisi
a continuare quella volontà di com-
battimento e rinnovamento.

E' il saluto schietto e cordiale di
Livorno che si apre generosa ai
compagni e agli amici di tutta Ita-
lia, con i suoi rioni tappezzati di
rosso, le sue istituzioni, la sua vita
democratica.

Livorno, per lo sviluppo stesso
della sua vita economica e sociale,
ha bisogno di riconquistare al suo
porto le banchine occupate dagli
americani dopo la guerra; di un
nuovo indirizzo delle aziende a par-
tecipazione statale che sia base di
un nuovo sviluppo industriale; ha
bisogno di una programmazione
democratica capace di utilizzare
tutte le sue risorse umane e mate-
riali e che faccia, dell'aumento del

si impegnano a lottare.

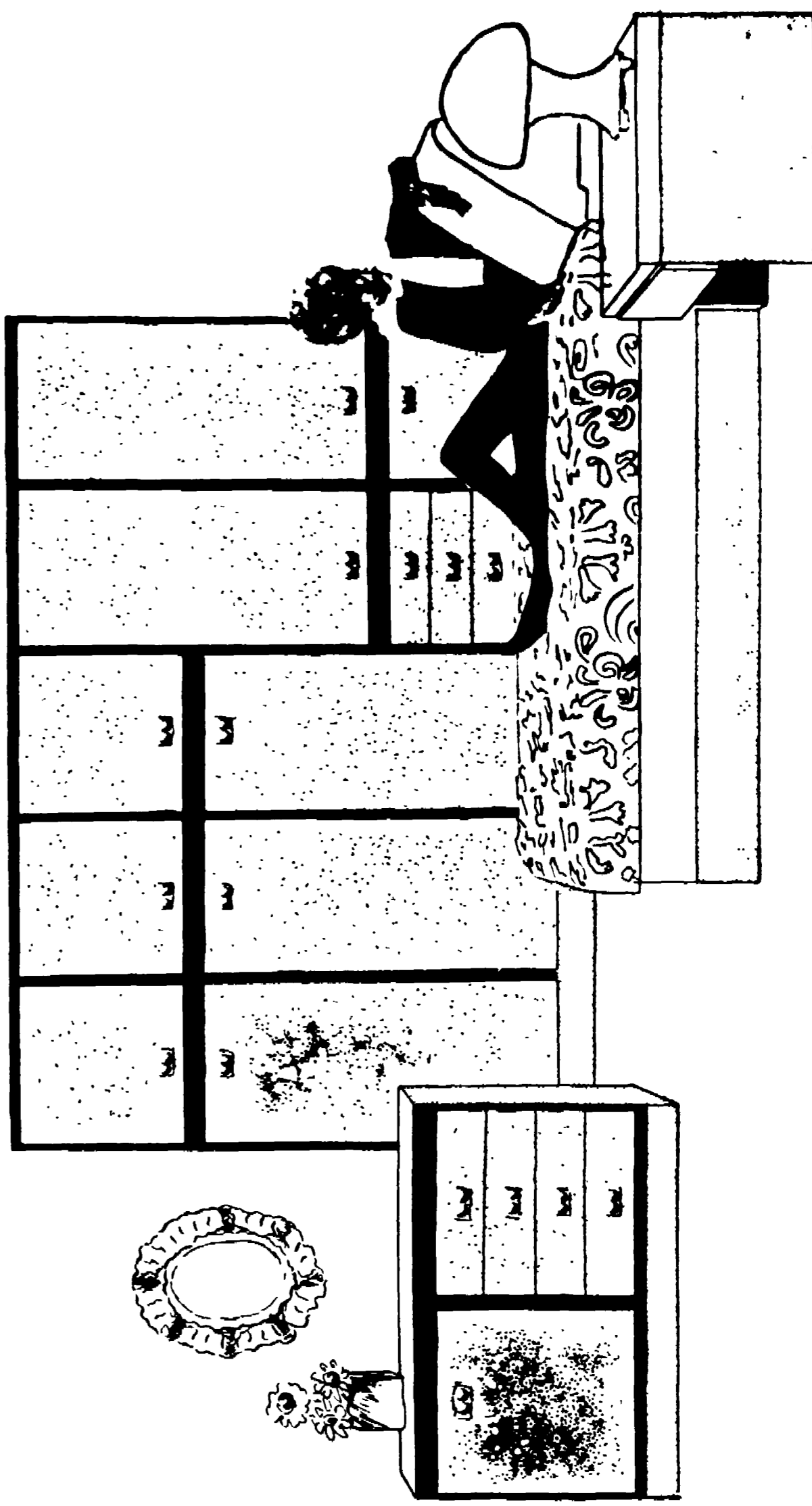
Un saluto — quindi — di lotta vuol
essere quello che vi rivolgeremo.
Alla vigilia delle grandi battaglie
di autunno, i comunisti vogliono
rafforzare questo impegno di lotta
di fronte ai lavoratori e ai compa-
gni di tutta Italia.

I comunisti livornesi

COOPERATIVA

**FALEGNAMI
CASTELFIORENTINO**

mobilificio
Via Senese Romana
tel. 64 297 - 64 298
CASTELFIORENTINO
(Firenze)



Festival l'Unità - Pagina 3

COPART

CUCINE COMPONENTI

Soc. r.l. COOPERATIVA ALTIERI - LIMITE SULL'ARNO (FIRENZE) — Telefono 57.004



Armonia di colori — Sobrietà di linee — Perfetta funzionalità
Garanzia di durata

L'ambiente cucina arredato con elementi COPART
soddisfa ogni esigenza estetica e funzionale

IN VENDITA PRESSO MOBILIERI DI FIDUCIA

TOSCANA CARBURANTI S.p.A.

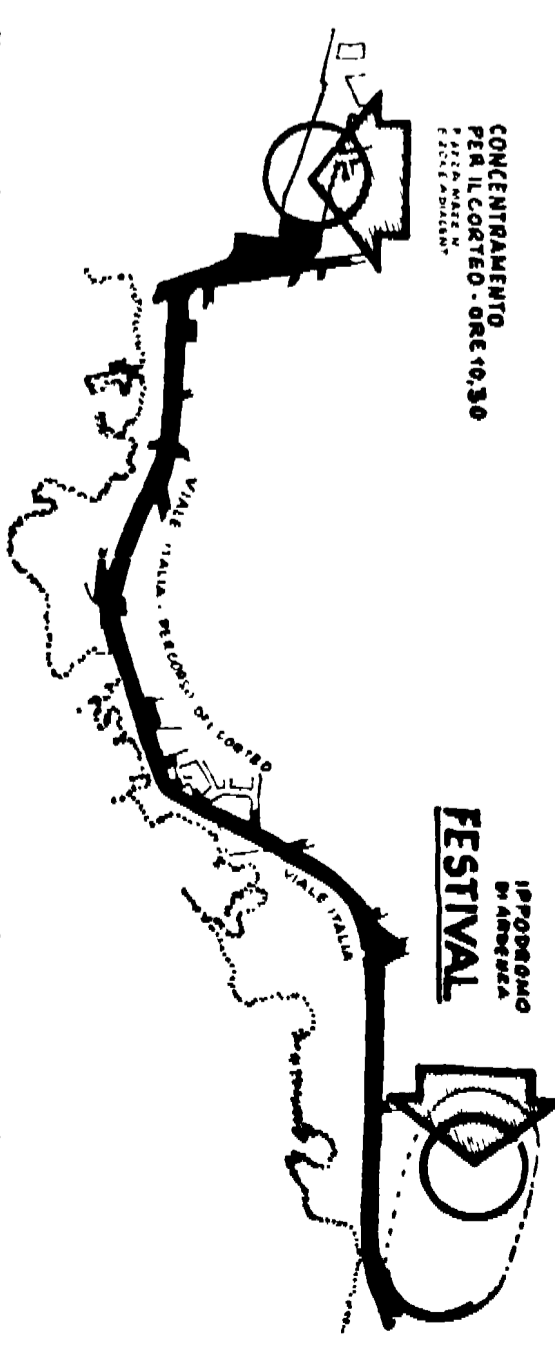
TUTTI I MIGLIORI PRODOTTI
PER IL RISCALDAMENTO

IMBOTTIGLIAMENTO CHEROSENSE

APPALTI E FORNITURE CONDOMINIALI

VIA COLLINETT, 18 — ARDENZA LIVORNO TEL. 52.050

Il programma di domenica 14



CONCENTRAMENTO
IN PIAZZA MAZZINI
ORE 10,30

PROGRAMMA
IN PIAZZA MAZZINI
FESTIVAL

Il percorso del corteo che si concentrerà in Piazza Mazzini alle ore 10,30 per proseguire lungo il Viale Italia fino a Barriera Marzuffetti, poco distante dall'ingresso dell'Ardenza.

Ore 10,30 - PARTENZA DEL CORTEO
DA PIAZZA MAZZINI.

Ore 15,00 - Assemblea « Amici de l'Unità ». Presiede ALESSANDRO NATTA della Direzione del PCI.

Ore 15,00 - Campionato italiano UISP per esordienti ciclisti

Ore 17,30 - COMIZIO DI CHIUSURA
con i compagni GIORGIO AMENDOLA, della Direzione del PCI e GIANNFRANCO BORGHINI, segretario nazionale della FGCI. Presiede il compagno LUIGI LONGO, segretario del PCI.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con SERGIO ENDRIGO e il gruppo Folk italiano diretto da Paolo Castagnino Saetta. Musiche di LUIGI NONO presentate dall'autore. Lo spettacolo sarà presentato da Carlo Loffredo.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Proiezione del film « Tre canti su Lenin », di Dziga Vertov.



Così abbiamo iniziato nel 1927...

e oggi... 35 stabilimenti Coca-Cola in Italia migliaia di dipendenti

81,42 anni fa eravamo ancora molto piccoli in Italia. Un solo stabilimento imbottigliava la Coca-Cola per tutto il Paese. Pochi camion percorrevano le strade italiane per portare la Coca-Cola ai veri magazzini operanti per l'Italia. Spesso si trattava di viaggi lunghissimi che duravano giorni e giorni. Ne è passato del tempo! 42 anni pieni di storia e di avvenimenti.

Oggi 35 modernissimi stabilimenti nei punti nevralgici del nostro Paese imbottigliano ogni giorno Coca-Cola, Fanta e Cappy. Molte centinaia di camion girano ancora sicuri le strade italiane portando ovunque la nostra bevanda. L'industria italiana della Coca-Cola apporta un notevole contributo all'economia nazionale, soprattutto con i suoi consumi di zucchero ed agrumi.

Contribuisce allo sviluppo di medie industrie collaterali nei settori della refrigerazione, della distribuzione. Oggi la Coca-Cola è una realtà italiana nella vita del nostro Paese! Una realtà che ogni giorno cresce.



I prodotti Coca-Cola, Fanta e Cappy sono imbottigliati in Italia su autorizzazione dei proprietari dei Marchi Registrati.
Imbottiglieri autorizzati: S.I.I.B. - Viale Ugo Foscolo 26 - Livorno - S.I.I.B. - Via Pratense 135 - Firenze

SOC. COOP. BILANCIALI
CAMPOSALIANO (MODENA)
Telefono 46.165

FABBRICA STRUMENTI PER PESARE

STADERE
a ponte per veicoli stradali e ferroviari

BILICI
automatici « JUSTUS » normali, a fotocellule, a disco programmatore, a schede con preselazione dei pesi a distanza

IMPIANTI SPECIALI
di pesatura normale ed elettronica per qualsiasi esigenza

VISITATE IL MOBILIARIO

BECCI

Produzione propria

INGRESSO LIBERO APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Via Emilia - Collesalveti - Tel. 62.166

CONFEZIONI

HUBERT

di EMPOLI - Telef. 73.084

Amplio assortimento di:

- ARTICOLI DI PELLICCERIA
- CONFEZIONI DI CAPI IN RENNA E ANTILOPE

PROGETTISTI: per una estetica migliore!
COSTRUTTORI: per valorizzare i Vostri appartamenti
INSTALLATORI: per la Vostra tranquillità

PROGETTATE - INSTALLATE

la rubinetteria serie « MSN » garantita per cinque anni
Scaldabagno in acciaio inossidabile « RUBINO »

RUBINETTERIE FIORENTINE

VIA E. BARONI, 4 - FIRENZE - TEL. 6048
O PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

SCALDACQUA ELETTRICO
RUBINO
IN ACCIAIO INOSSIDABILE

IL FESTIVAL

giorno per giorno

Letteria, bello, ristoranti, giochi per adulti e bambini, proiezione di documentari, mostre politiche e dell'artigianato, attrazioni varie

INGRESSO GRATUITO A TUTTI GLI SPETTACOLI

MARTEDI' 9

Ore 17,00 - APERTURA DEL FESTIVAL.

Ore 18,00 - Dibattito: «Stampa, TV e libertà d'informazione in Italia». Presiede GIAN CARLO PALETTA, direttore de l'Unità.

Ore 21,00 - 23.ma traversata podistica di Livorno.

Ore 21,30 - Grande Arena: Spettacolo musicale con MASSIMO RANIERI e i NEW TROLLS, Nuovo Canzoniere Toscano.

Ore 21,30 - Piccola Arena: Proiezione del film «Zola» di Csja Gravas.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con CLAUDIO VILLA, FRANCO TRINCALE e il complesso di CARLO LOFFREDO.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Proiezione del film «Apollon» di Gregorietti.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con CLAUDIO VILLA, FRANCO TRINCALE e il complesso di CARLO LOFFREDO.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Proiezione del film «Apollon» di Gregorietti.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

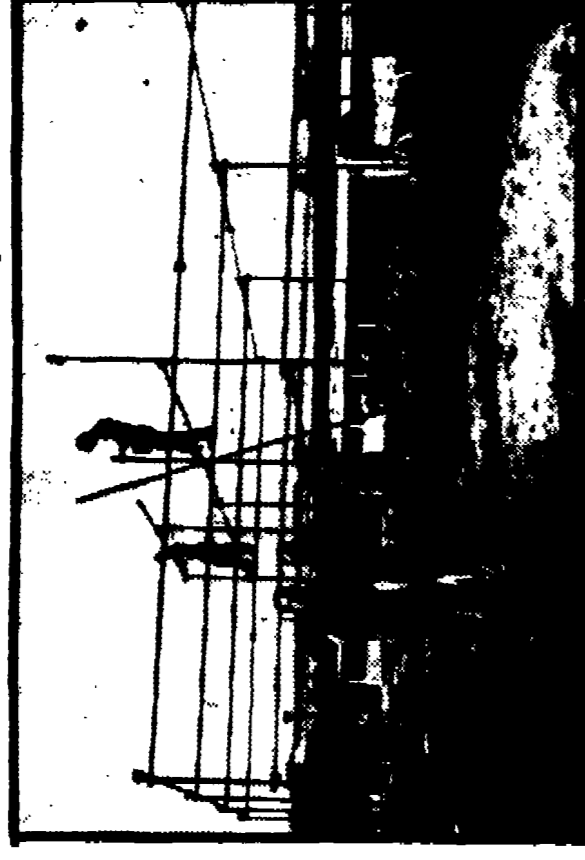
Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

Ore 18,00 - Arrivo della corsa nel Viale Italia.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con GIORGIO GAMBINO e i GIULLARI, e i NOMADI.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Rassegna di cinema sovietico sulla R. voluzione d'Ottobre: «Arsenale» di Zosconk.

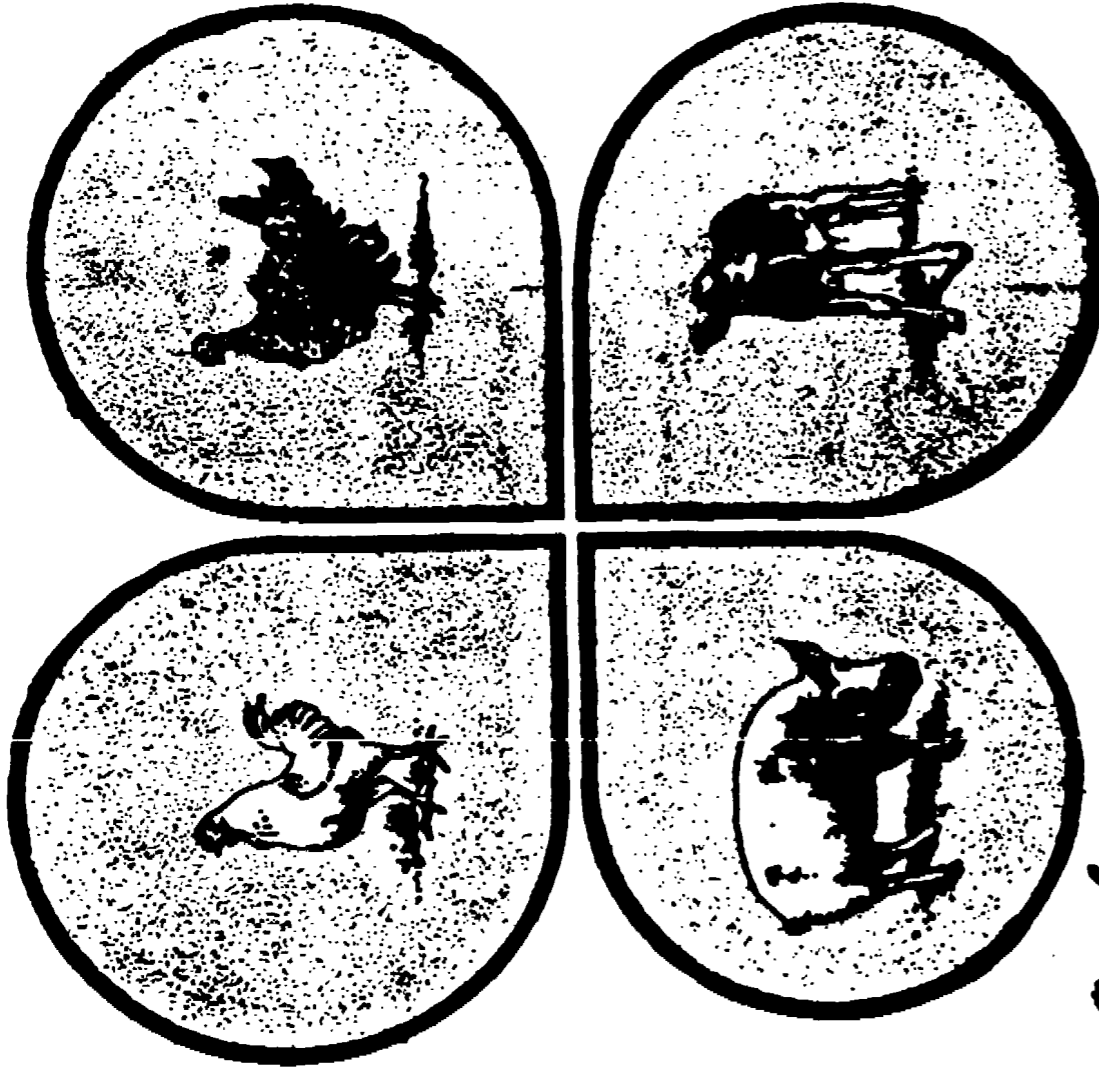
I compagni delle sezioni Ardenza e Salviano al lavoro



I compagni della sezione Ardenza montano le strutture del grande complesso destinato all'artigianato afro-asiatico.



Si è sorgendo il complesso costruito dai compagni della sez. Salviano.



Con i

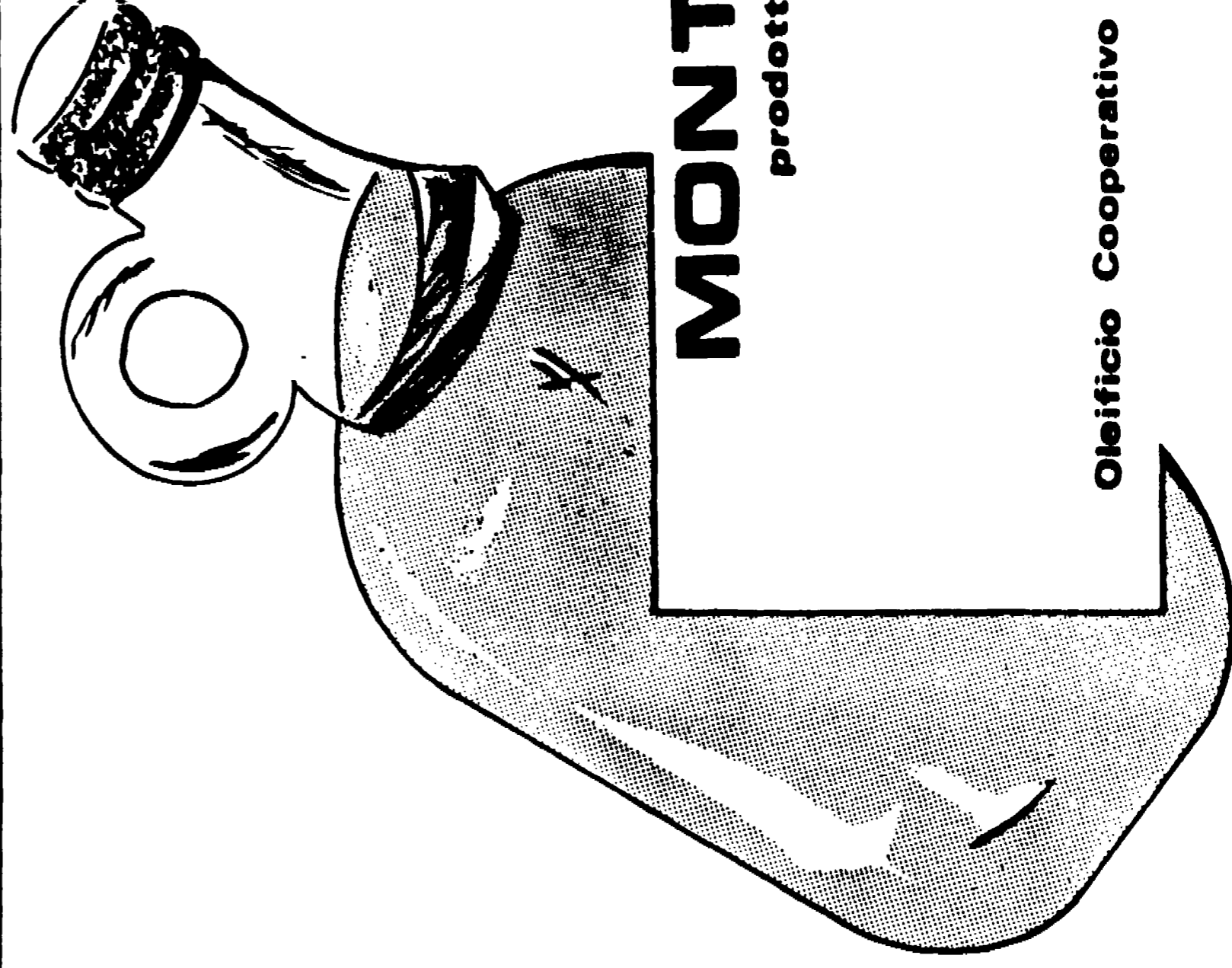
MANGIMI NICCOLAI
mangiano bene, crescono meglio

Per produrre di più, in minor tempo e a costi inferiori.

MANGIMI NICCOLAI

NICCOLAI S.p.A. Prodotti Zoetecnici - Castellina in Chianti (Siena) Casanove (Napoli)

La Niccolai S.p.A. è produttrice di una vasta gamma di mangimi e di nuclei per ogni necessità degli allevatori.



OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA

TIPICO DEL

MONTALBANO

prodotto con olive selezionate

Oleificio Cooperativo Montalbano Lamporecchio (PISTOIA)
Tel. 82 110

MOSTRA PERMANENTE

Telefono 65.546

ALVARO MARIONI

MOBILIFICIO Fauglia (Pisa)
ARREDAMENTI - RESTAURI - ANTICHITA'

TERMOSUPER S.p.A.

Un'organizzazione al Vs servizio in grado di soddisfare rapidamente tutte le Vs esigenze per un riscaldamento razionale con tutti i tipi di prodotti API

Rivenditore Autorizzato dalla
anonima petroli italiani API

GASOLIO DA RISCALDAMENTO

**KERO API
API confort
API termol**

Oli combustibili a basso tenore di Zolfo
LIVORNO - Via Castoni, 29 - Tel. 44.248 - 45.355



PIZZERIA BIRRERIA

VALLAGGIO EMILIO SUESE (Sagno) - Livorno

PER L'ELIMINAZIONE RADICALI ED ALTRI INSETTI IN RESTAURANTI, PASTICCERIE, BAR, ALBERGHI.

Disponiamo di attrezzature e personale specializzato

PROCEDIMENTI GARANTITI

Interventi notturni senza aumento di prezzo

SOPRALLUOGHI, PRESENTI E CHIARIMENTI SENZA ALCUN IMPEGNO O SPESA

DITTA

«LA DISINFESTAZIONE»

50135 FIRENZE

Via del Quartone, 27

Tel. 6074 04

Interventi in tutte le Tecniche Prezzi imbattibili

GIOVEDI' 11

Ore 18,00 - Dibattito su: «Il movimento operaio internazionale e la lotta per la pace contro lo imperialismo». Presiede: PAOLO BUFALINI, della Direzione del PCI e SERGIO SEGRE, condirettore de l'Unità.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo musicale con THE ROKES e i SIMPAL SPECIAL.

Ore 21,00 - Piccola Arena: Proiezione del film «Ottobre» di Eisenstein.

VENERDI' 12

Ore 18,00 - Dibattito su: «La stampa delle donne contro le donne». Presiede MAURIZIO FERARA, condirettore de l'Unità.

Ore 21,00 - Grande Arena: Spettacolo di cantanti e danze del gruppo folkloristico jugoslavo.

Ore 21,00 - Rappresentazione della Compagnia «Teatrogi» di Roma de «Il Militato», di Toller.

SABATO 13

Ore 17,30 - Dibattito su: «I lavoratori comandano, i comunisti rispondono: lotte operaie e prospettive politiche in Italia». Presiede FERDINANDO DI GIULIO, della Direzione del PCI e LUCA PAVOLINI, direttore di Rinascita.

La COOPERAZIONE di consumo in Toscana

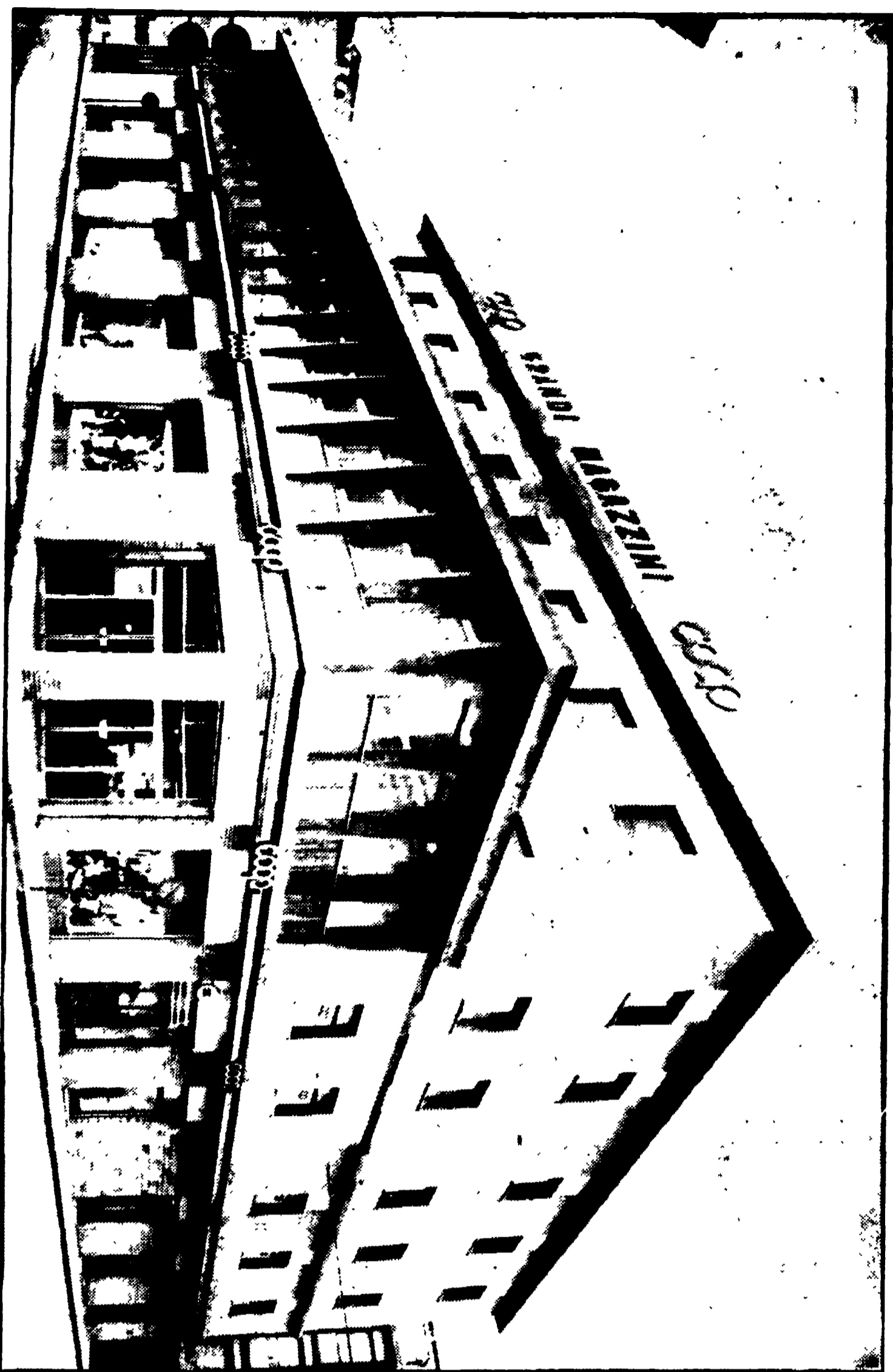


FOTO N. 1. Un momento dell'inaugurazione del Super Coop di Pontassieve.



Una rete di vendita estesa ed in gran parte ristrutturata secondo i criteri più moderni della distribuzione, una valida contrapposizione alle grosse catene private, costituita e diretta dagli stessi consumatori associati a salvaguardia degli interessi esclusivi dei lavoratori: questa in sintesi la Cooperazione Toscana di Consumo.

Un volume annuo di affari di 36 miliardi

140.000 soci suddivisi tra 275 Cooperative di Consumo; 904 negozi distribuiti in tutte le province della regione di cui 75 Supercoop, per attività di vendita articoli nei settori: alimentari, abbigliamento, elettrodomestici, casalinghi, cartoleria, profumeria e mobili.

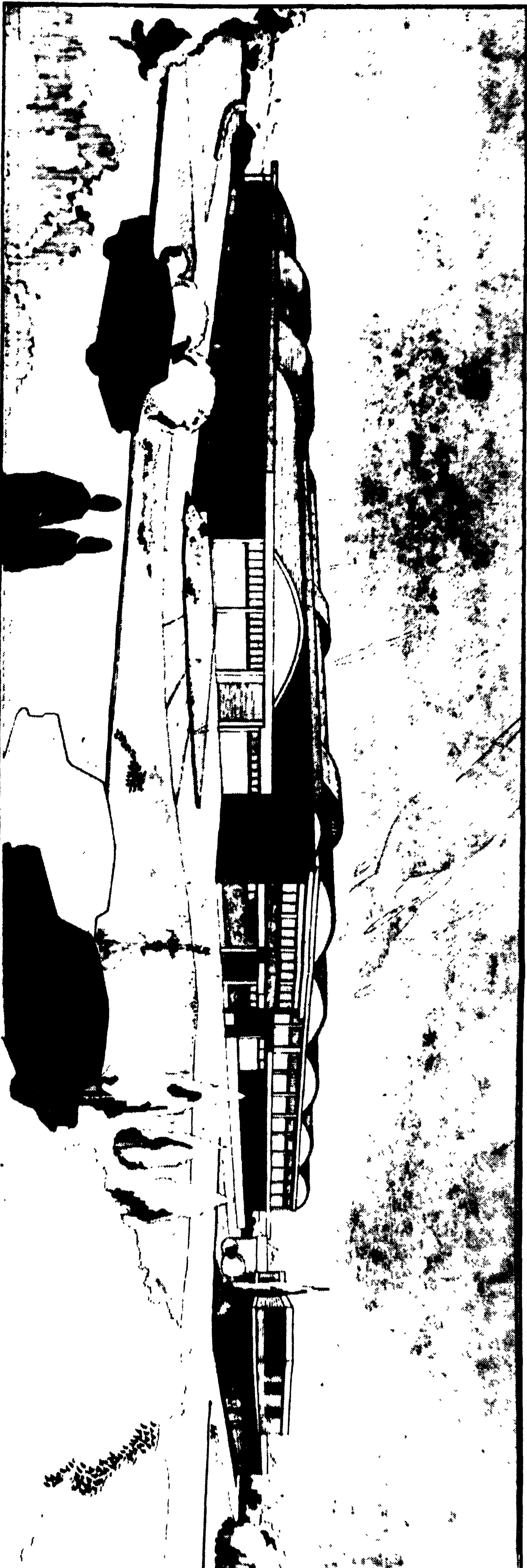
una notevole diminuzione dei costi di gestione ed il conseguente aggiustamento dei prezzi di vendita ai livelli più convenienti del mercato.

Inoltre l'introduzione negli assortimenti di vendita del settore alimentare di tanti generi di produzione cooperativa « scopp » e di marchio esclusivo « Mare » e « Sol d'Oro » è una garanzia per i consumatori di qualità, genuinità e giusto prezzo.

FOTO N. 2. Grandi Magazzini Coop di via Gori. Piombino: vendita alimentari, abbigliamento, casalinghi e generi vari di largo consumo.

FOTO N. 3. Il reparto di profumeria di un magazzino Coop di Firenze.

FOTO N. 4. Coop Italia: sede secondaria di Piombino. Piacenza: sede dei nuovi magazzini di Rivorte.



Gli utili non utilizzati a titolo speculativo

Gli utili conseguiti dalle Cooperative non vengono utilizzati a titolo speculativo, come avviene per la grosse aziende capitalistiche, ma riutilizzati per l'ammodernamento della rete di vendite e per la realizzazione di iniziative diverse a favore dei soci e consumatori come istituzioni di borse di studio, impianti per attività ricreative e culturali e altre.

Una struttura democratica

Tutto ciò nel quadro di una struttura democratica basata sulla più ampia e diretta partecipazione dei soci alla conduzione delle Cooperative di Consumo, tramite i Consigli di Amministrazione. La costituzione dei comitati di zona assicura il legame tra i soci consumatori e gli organi dirigenti delle cooperative al fine del soddisfacimento delle diverse esigenze di carattere locale.

La funzione del Coop-Italia

Partanto partecipare alla attività del Movimento Cooperativo significa assolvere un importante impegno sociale oltre che beneficiare dei vantaggi di un servizio democraticamente e modernamente concepito.

Un importante impegno sociale

La centralizzazione degli acquisti tramite il Coop-Italia e la diretta distribuzione delle merci dalle tre Sedes Secondarie di Firenze, Piacenza e Pisa della stessa organizzazione nazionale, consentono alle Cooperative

Nuova prova di immobilismo e incapacità del centrosinistra

GIUNTA: ANCORA UN RINVIO

D'accordo per pochi affitti non trovano neanche le case

Se ne riparerà mercoledì - Mandato a Cabras per reperire alloggi - Un «piano» antieconomico e discriminatorio - A le 19 protesta in piazza contro Piperno



La Giunta prende tempo e rinvia mentre centinaia di famiglie continuano a restare in case pericolanti, sotto l'incubo del crollo. La riunione della Giunta che doveva sbucare la situazione era anche un impegno preciso dell'assessore Cabras, il quale aveva chiesto 8 giorni di tempo per reperire gli alloggi; si è conclusa praticamente con un nulla di fatto. È passata la linea dei 20, quella cioè di affittare gli appartamenti da assegnare alle famiglie che versano in condizioni più disagiate; ma dove sono questi appartamenti? quanti ne affitterà il Comune? quando potranno queste famiglie lasciare le case diroccate?

A queste domande non c'è risposta: di abitazioni non sono state trovate pochissime, e la Giunta ha deciso di incaricare nuovamente Cabras affinché cerchi di reperire altri alloggi. Mercoledì, in una nuova riunione per «fare il punto», si vedrà.

Mentre la situazione assume toni sempre più drammatici (ieri mattina la polizia ha sgomberato, senza incidenti, le case occupate al Trullo e a Primavalle, mentre in serata gli agenti hanno impedito con la forza un nuovo tentativo di occupazione al Trullo) i governanti capitalisti danno una ulteriore prova della loro debolezza, della loro incapacità di affrontare alla radice i problemi.

Non sono mancati, a quanto si sa, i contrasti: i democristiani si sono battuti per far passare la linea di affittare gli appartamenti presso enti pubblici; i socialisti invece erano per l'acquisto da parte del Comune, degli stessi appartamenti. I socialisti infine hanno sostenuto la necessità da parte del Comune di creare, magari d'intesa con l'Incp, un patrimonio immobiliare con il quale sia in grado di far fronte a ogni evenienza, limitando lo spreco della politica degli affitti. E, in realtà, la decisione della Giunta è quanto mai antieconomica e non offre alcuna prospettiva per il futuro. Ma sindaco e assessori non hanno avuto il coraggio di valersi dell'arma della requisizione, che i consiglieri del Pci hanno fermamente e più volte richiesto.

In ogni caso, adottata la soluzione dell'affitto, tutto per ora resta così com'è: infatti di case non sono state trovate pochissime, ed è probabile che ci vorrà parecchio tempo per trovarne altre. E poi, quante ne affitterà il Comune? Qualcuno ha parlato, come cifra indicativa di 320 appartamenti; ma qualcun'altro, scemolato, ha ribattuto dicendo che c'era già da assegnare più che sufficienti a trovare 60-70. Insomma peggio di così...

C'è poi da rilevare come, mettendo che si riesce ad affittare 300 alloggi (la precedenza, secondo Cabras, nelle assigna-

zioni verrebbe data agli occupanti di via Monte Massico che si sono installati in appartamenti già assegnati) il numero sarebbe così basso da poter sistemare soltanto una parte delle famiglie che in questi giorni al Celio, a Pietralata, al Tufello, sono state protagoniste della drammatica lotta. Si arriverebbe così facilmente alle discriminazioni.

Pur con l'acqua alla gola, insomma, la Giunta non si decide a prendere provvedimenti drastici: e, ironia della sorte, perfino i costruttori sono contenti. Infatti l'Acbr ha emesso un comunicato in cui riversa tutte le responsabilità dell'attuale situazione sui dirigenti capitalisti, tacciandoli d'incapacità.

Intanto oggi scenderanno in piazza altre trecento famiglie che sono minacciate di sfratto. Si tratta degli inquilini di alcuni stabili, rilevati dalla società Piperno, la quale adesso ha deciso di cacciar via gli abitanti per poter rivendere a prezzi raddoppiati i locali. Così, alle 19 in via Grimaldi, nei pressi di viale Marconi, si svolgerà una manifestazione di protesta, organizzata dall'unione inquilini, nel corso della quale prenderà la parola il compagno Materchi.

NELLA FOTO: baracconi sostano davanti ai palazzi che avevano occupato e da cui sono stati cacciati dalla polizia

Sciopero compatto alla Magliana e al Flaminio contro i soprusi dell'azienda

BLOCCATA LA FIAT

La lotta è durata due ore - Vani tentativi paternalistici messi in atto dalla direzione per impedire lo sciopero - Si prepara la veglia per la CIDI - Gravi rappresaglie all'Istituto vigilanza dell'Urbe

Gara fra le sezioni
Monterotondo
 diffonderà
 1.000 copie

È in corso fra le sezioni di Roma e provincia una gara di diffusione imperniata sulle quattro domeniche di settembre. Nelle mense sono le sezioni che, raccogliendo l'invito, si sono poste in gara con obiettivi di diffusione notevoli. Domenica prossima, prima giornata di diffusione, l'Unità pubblicherà un inserto speciale dedicato alla figura e all'opera di Ho Ci Min, il grande rivoluzionario scomparso.

Pubblichiamo alcuni significativi impegni di diffusione per domenica prossima: Monterotondo 300, Fiano 200, Prima Porta 500, Nomentano 320, S. Basilio 500, Nuova Alessandria 200, Borgata Alessandria 200, Tiburtino 111 320, Trullo 500.

Dibattito sugli esami di maturità

Si è tenuto ieri pomeriggio, nella sede dell'Associazione a-bruzese, un dibattito sulla riforma degli esami di maturità, organizzato dal Fronte nazionale genitori e studenti.

Erano presenti studenti di numerose scuole e diversi giornalisti. Nel corso della riunione è stato sottolineato come nei giudizi delle commissioni esaminatrici della maturità si siano manifestate violazioni della legge. Tali violazioni consentono il ricorso al consiglio di Stato. In particolare è stato sottolineato la mancanza del numero esatto dei commissari, durante l'esame, e della giusta valutazione del curriculum di studio dei candidati.

il partito

PROPAGANDA - Tutte le sezioni sono invitate a ritirare lunedì mattina il materiale di propaganda per la preparazione della manifestazione nazionale a Palazzo del CONSIGLIO REGIONALE.

Martedì 9 settembre alle ore 18. CONVOCAZIONI - Riunione del Movimento di Fiano alle 20 con Ronchi. Riunione regionale del movimento a Palazzo del Consiglio alle 17 con Struffoli.

Anche i lavoratori della FIAT Magliana sono scesi in sciopero ieri, per due ore, per solidarietà con i loro trentamila compagni di Torino sospesi da Agnelli. Come a Firenze, a Milano e in tutte le località dove l'impero dell'auto, il feudo di Agnelli, ha sedi, anche nella nostra città i 1800 lavoratori della Fiat hanno dimostrato concretamente la loro solidarietà di classe, con un compatto sciopero al 90%.

La partecipazione entusiastica alla lotta è una risposta concreta a quanti credevano di riuscire a sedurre gli operai di Torino la risposta che si meritava Agnelli. A nulla sono valse le manovre della direzione aziendale che ha cercato in un confronto, da lei stessa sollecitato, con la commissione interna di far revocare lo sciopero, facendo promesse paternalistiche tipiche del costume della Fiat.

Ma i lavoratori non sono caduti nella trappola. Già da tempo essi hanno avanzato alla direzione una serie di richieste e sono fermamente decisi ad otterrerle, proseguendo nello sciopero se sarà necessario.

CIDI - Fervono i preparativi per la veglia di lunedì prossimo, sotto la direzione della CIDI, in via Salaria 210.

Per giovedì è stato fissato un incontro dei lavoratori con il sottosegretario Turco. Intanto cresce la solidarietà con gli occupati.

Una delegazione di S. Polo dei Cavalieri, presieduta dal sindaco e di cui facevano parte consiglieri comunali del Pci ed il segretario della sezione CGIL, CISL, UIL, della fabbrica occupata ed ha consegnato a nome dell'Amministrazione comunale, del Pci e del PSIUP 50 mila lire.

VIGILI DELL'URBE - L'Istituto vigilanza dell'Urbe ha scatenato una serie di rappresaglie contro i lavoratori aderenti alla CISL, nel tentativo di eliminare il sindacato e sostituirlo con un pseudo organizzazione, organizzata dalla CGCI, questa sera alle 18.30 nella sede della sezione del Pci (via Barsanti).

La commemorazione di Ho Ci Min al centro delle manifestazioni
Oggi festival a Fiano

Le feste dell'Unità che si svolgeranno oggi e domani avranno come tema politico centrale quello del Vietnam e della commemorazione della figura del compagno Ho Ci Min.

È tra tutte campeggia la festa di Fiano che sarà conclusa domani sera alle 18 con un comizio del compagno Renzo Travelli segretario della Federazione. Come è noto la festa inizierà stasera alle 21 allo stadio, con uno spettacolo al quale parteciperanno Gianni Morandi, Enrico Montesano e Silvio Noto. Per raggiungere Fiano vi sono due itinerari: l'autostrada del Sole per Firenze uscendo al primo casello, oppure la Flaminia fino a Prima Porta e quindi la via Tiburtina.

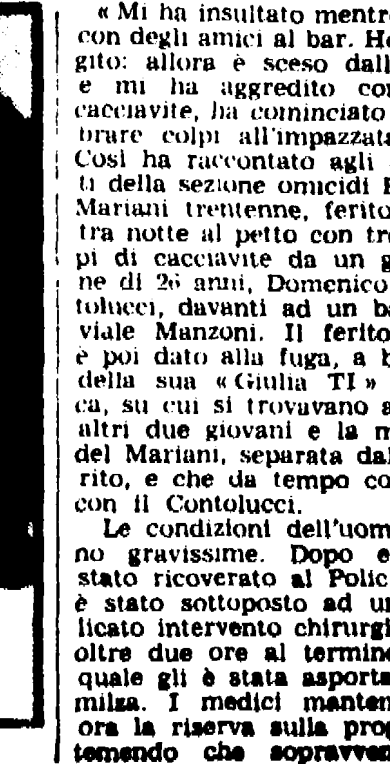
A S. Basilio la festa avrà inizio stasera con una tribuna politica alla quale prenderanno parte i consiglieri comunali Vetere e Jacovelli. Tra queste va segnalata la sezione di Monte Verde nuovo che ha già versato 1.800.000 lire. Importanti contributi al raggiungimento dell'obiettivo sono stati dati dai compagni della cellula del Parlamento di 540 mila lire rispetto alle 540 mila di 300 mila ed in particolare al compagno Franco Barbieri che ha raccolto da solo 200 mila lire.

Continuano intanto con successo la sottoscrizione. Numerose sezioni hanno raggiunto il 100% negli ultimi giorni. Tra queste va segnalata la sezione di Monte Verde nuovo che ha già versato 1.800.000 lire. Importanti contributi al raggiungimento dell'obiettivo sono stati dati dai compagni della cellula del Parlamento di 540 mila lire rispetto alle 540 mila di 300 mila ed in particolare al compagno Franco Barbieri che ha raccolto da solo 200 mila lire.

Ricostruito il drammatico episodio della notte scorsa in viale Manzoni

«Mi ha colpito col cacciavite all'impazzata»

Pietro Mariani è grave: gli hanno asportato la milza - «Prima mi hanno deriso, insultato» Il suo aggressore e la moglie del ferito sono fuggiti in auto - Non li hanno ancora presi



Pietro Mariani, la vittima. Pietrina Evangelisti

«Mi ha insultato mentre ero con degli amici al bar. Ho reagito: allora è sceso dall'auto e mi ha aggredito con un cacciavite, ha cominciato a vibrare colpendomi alla nuca. Così ha raccontato agli agenti della sezione omicidi Pietro Mariani trentenne, ferito l'altra notte al petto con tre colpi di cacciavite da un giovane di 25 anni, Domenico Contolucci, davanti ad un bar di viale Manzoni. Il ferito si è poi dato alla fuga, a bordo della sua «Giti» bianca, e si è rifugiato in un'altra casa. Gli altri due giovani, la moglie del Mariani, separata dal marito, e che da tempo convive con il Contolucci.

Le condizioni dell'uomo sono gravissime. Dopo essere stato ricoverato al Policlinico è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico di oltre due ore al termine del quale gli è stata asportata la milza. I medici mantengono alta la riserva sulla prognosi, temendo che sopravvengano

complicazioni.

Il grave fatto di sangue è avvenuto poco dopo la mezzanotte di giovedì, davanti ad un bar vicino la stazione Termini. Pietro Mariani, che abitava nel pressi, in una stanza a sub-affitto, in via Giolitti n. 387, si trovava, come di solito al tavolino di un bar a parlare con alcuni amici, in attesa di andare a letto. Verso mezzanotte e mezza è sopraggiunta una Giulia bianca, targata Roma A74417, con alla guida il Contolucci, soprannominato «Mimmo». Accanto a lui c'erano due giovani e la moglie del Mariani, Pietrina Evangelisti, di 27 anni, al secondo mese di gravidanza nota nei dintorni della stazione. La auto si fermò davanti ad un locale e, abbassati i vetri, «Mimmo» e la donna avrebbero cominciato ad insultare a deridere l'operaio in modo molto pesante, gridandogli epiteti d'ogni genere, tra i più pesanti ed i più volgari. Il Mariani prima non avrebbe ri-

sposto, poi preso dall'ira avrebbe lanciato delle pietre contro la «Giulia». È stato a questo punto che il Contolucci è sceso dalla vettura ed ha gridato al rivale di seguirlo lontano dal bar. Il Mariani si è allontanato di poco con la giovane che quasi subito gli ha vibrato, rapidamente, tre colpi con un cacciavite.

Poi, mentre il Mariani si accasciava al suolo urlando aiuto, il Contolucci, con l'arma ancora in mano, balzava sulla auto e si dava alla fuga, con l'arma e gli altri due. Ancora non sono stati rintracciati.

Domenico Contolucci, ufficialmente, ha il proprio domicilio in via Lucatelli 2, dove abitano il padre e la madre; ma da tempo ha lasciato la casa. All'origine dell'episodio pare vi siano i rapporti assai tesi tra il ferito e sua moglie, tali da costringerli a separarsi e ad affidare i loro due figli, Rolando, 8 anni, e Maria Pia, 6, ad alcuni isti-

Questo tempo sarà certamente di ansia, ma sarà un'ansia diversa poiché la solidarietà popolare è riuscita a ridare loro un po' di fiducia.

a. m.

Provocazione fascista all'Università

Provocazione fascista ieri mattina davanti al Rettorato dell'Università. Un gruppetto di studenti di estrema destra stava diffondendo una provocazione latente contro il movimento studentesco quando si sono avvicinati alcuni giovani democristiani che hanno tentato di intavolare una discussione, contestando il contenuto del manifesto.

Ben presto sono stati aggrediti. I giovani hanno cominciato a difendersi, ma lo scontro è terminato subito quando sono intervenuti i poliziotti, che dal marzo scorso, quando tremila agenti hanno invaso l'Ateneo, continuano a presidiare l'Università.

Al pittore Scarcello il premio «Diamante»

Al pittore Renato Scarcello è stato assegnato il premio nazionale di pittura e grafica «Diamante» per un'opera di cui la giuria ha detto «forme districate, in uno spazio cromatico modulato di assoluta essenza pittorica, con equilibrate contrapposizioni a pausa».

Il pittore Scarcello era risultato primo classificato anche nel Premio di Arti Figurative tenutosi a palazzo Esposizione, nella Biennale d'arte contemporanea romana e nella mostra internazionale «Martin Luther King».

Collegio G. PASCOLI
Collegio DI RORAI
Collegio G. PASCOLI
Collegio A. PAPA

Scuola media e Liceo scientifico parificati - Ogni ordine di scuola - Recupero anni - Ritardo servizio militare - Chiedere programma: Casella Postale 1692 - BOLOGNA A.D.

Cesenate (Forlì) - Telefono 40.256
 Rovigo - via Silvestri n. 9 - Tel. 24.800
 Pontecella di San Lazzaro di Savena (B) - Tel. 474.753
 Milano - Viale A. Papa n. 22 - Tel. 322.876

Furioso rogo nella notte a Fiumicino

Un deposito della Purfina incendiato da un fulmine

Si trova in via della Pesca - L'allarme lanciato dagli agenti del vicino commissariato

«Un grande scoppio, poi le fiamme altissime» - Panico tra gli abitanti della zona



Tampona un camion fermo e muore

Natalino Orlandi, un camionista di 38 anni, padre di due figli, è morto al volante del suo camion colpito forse da malore, è piombato in velocità contro un altro autotreno fermo ai bordi del Raccordo Anulare, tra la Nomentana e la Tiburtina. La tragedia si è compiuta alle 12.30 e la moglie Pia assola, per caso, da un giovane, è corsa sul posto, ancora in tempo per vedere lo spettacolo, agghiacciante, del marito morto, incastro tra le lamiera del camion. Un poliziotto è comparso a casa della donna solo a notte per dare la tragica notizia. NELLA FOTO: i vigili del fuoco al lavoro per estrarre la salma del camionista (nella foto piccola).

È stato visitato a Bergamo dal dottor Azzolina

Robertino è tornato: in clinica a ottobre

Il cardiocirurgo: «Dovremo localizzare perfettamente il vizio, poi vedremo se sarà utile e possibile operare... In ogni caso si tratta di un difetto sul quale è necessario intervenire con la massima sollecitudine»



Il nostro inviato a Bergamo ci telefona:

Il dott. Gaetano Azzolina ha visitato il piccolo Roberto Santolamazza, giunto da Roma insieme con i genitori Antonio e Rosa, e gli ha fissato il prossimo appuntamento per il mese venturo. Il bambino sarà ricoverato nella clinica Gavazzoni e sottoposto a una serie di esami i quali dovranno stabilire l'entità dell'agosto ottenuto, l'eventuale intervento chirurgico, correggergli la malformazione cardiaca che lo affligge sin dalla nascita. «Dovremo - ci ha dichiarato Azzolina - innanzi tutto localizzare perfettamente il vizio e accertarne la natura. Poi vedremo se sarà utile e possibile operare. In ogni caso si tratta di un difetto sul quale bisogna intervenire con sollecitudine, altrimenti le condizioni del bambino peggioreranno».

Azzolina non ha detto di più, ma è quanto è bastato a ridare un po' di speranza al padre e alla madre. Una speranza resa possibile dalla solidarietà di centinaia di lettori dell'Unità, dall'interessamento appassionato dei nostri cronisti romani, dall'arrovato ottenuto presso il ministero della Sanità. Una speranza che sembrava ormai perduta dal momento che la mutua di Antonio Santolamazza, operata dall'ATAC, copre soltanto una spesa di 100.000 lire dei due milioni previsti per operare Robertino.

Il piccolo, tuttavia, a meno che le sue condizioni non si aggravino rapidamente, non potrà entrare in clinica che in ottobre. La ragione sta sempre nelle carenze disponibili delle attrezzature ospedaliere, cui non si sottrae purtroppo nemmeno la clinica dove svolge la sua attività il dott. Azzolina. Il cardiocirurgo dispone soltanto di una ventina di posti letto, contro le quaranta richieste di ricovero giornaliero.

Nei corridoi dell'ambulatorio c'è sempre una piccola folla di madri soprattutto, che si accommodano i propri bambini ammalati venendo da tutte le regioni d'Italia.

Adesso il piccolo del Prenezzano e i suoi genitori sono già ripartiti per Roma. Attenderanno ora per qualche settimana la chiamata del dott. Azzolina.

Nozze

Il magistrato dott. Ottorino Pesce si unisce stamattina in matrimonio con la gentile signora Maria Costanza Fiore. La cerimonia avrà luogo alle 12 al Campidoglio.

Unirà la giovane coppia il compagno consigliere comunale Maffioletti.

Si è chiusa la rassegna cinematografica veneziana

Chi ha vinto e chi è stato sconfitto

Serata finale senza «leoni»

Non sono però mancati riconoscimenti ufficiali - «La sua giornata di gloria» di Bruno: - film in chiave di «fantagueriglia»

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA. 5. Prima serata finale senza leoni, alla Mostra di Venezia, dopo tanti anni; unica consacrazione ufficiale, quella di Luis Buñuel, cui il sindaco della città lagunare ha consegnato una copia del Mappamondo di Fra' Mauro, «rara e pregevole opera del sedicesimo secolo».

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA. 5. «Se il riprende o no i suoi due miliardi?». Non sarà una domanda, con licenza parlando, culturale ma è la domanda che molti gette si poneva oggi, nella giornata (finalmente) di chiusura di questa scialba, massacrante e inutile Mostra.

nella Mostra "ermafrodita"

Quanto goverà al suo film da due miliardi il mancato trionfo di Fellini? - Ultima giornata in tono minore con diavoli slovacchi e un album biografico sovietico su Cechov

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA. 5. «Se il riprende o no i suoi due miliardi?». Non sarà una domanda, con licenza parlando, culturale ma è la domanda che molti gette si poneva oggi, nella giornata (finalmente) di chiusura di questa scialba, massacrante e inutile Mostra.

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA. 5. «Se il riprende o no i suoi due miliardi?». Non sarà una domanda, con licenza parlando, culturale ma è la domanda che molti gette si poneva oggi, nella giornata (finalmente) di chiusura di questa scialba, massacrante e inutile Mostra.

Il banco è in pericolo



CANNES - Ira Furstenberg si è seduta al tavolo del chemin de fer al Casinò di Cannes e tra poco, vincendo più di cinque milioni di franchi, farà saltare il banco. Si tratta di una scena di «Hello and goodbye», il film che Jean Negulesco sta dirigendo sulla Costa Azzurra.

Apologo generico

Secondo il catalogo della Mostra, l'allegoria sarebbe politica perché il diavolo che si umanizza rompe una coerenza: «Non si può essere onesti di un sistema e carceri di comportarsi come non lo fosse».

le prime

Cinema Lo stato d'assedio

Recentemente parlavamo di come la «contazione» gestionale sia stata accolta dalle immagini del film dai nostri cineasti, mettendo in evidenza lo squallido di un'operazione meccanica, a freddo, incapace di restituire la problematica ideologica di un preciso momento storico.

Indianapolis pista infernale

Dopo il film di Frankheimer su «Gran Premio», James Goldstone prosegue il discorso (chiamandolo pur così) sull'ambiente delle corse automobilistiche, trascurandone però gli aspetti spettacolari per tentare di mettere in evidenza, invece, le intricate psicologie dei corridori.

Il ponte di Remagen

Ancora un film che ricostruisce spettacolarmente un avvenimento bellico, sotto la direzione di John Guillermin, e per l'interpretazione di George Segal, Robert Vaughn, Ben Gazzara.

Occasione perduta

Inoltre, nonostante gli accenti sparsi qua e là, si perde l'occasione - questa sì veramente preziosa - di impostare un discorso serio sul valore del pessimismo in certi scrittori sul loro indispensabile ruolo di protagonisti rispetto alla società dei loro tempi.

Sospese le proiezioni della «Donna invisibile»

Le proiezioni del film La donna invisibile di Paolo Spinoza all'Ariston di Roma sono interrotte da ieri. Nelle prime ore del pomeriggio è pervenuta alla direzione del cinematografo un'omologazione della Questura con la quale si richiedeva il taglio di sei scene giudicate «immorali».

SCHERMI E RIBALTE

FILMSTUDIO 70 Via degli Orti d'Albani, 1-c (Via Lungara) - Tel. 656.464 ORE 19 - 21 - 23

BELLISSIMA di LUCIANO VISCONTI con ANNA MAGNANI

CONCERTI ACCADEMIA S. CECILIA Sono aperti presso gli uffici dell'Accademia, gli abbonamenti alla stagione sinfonica e di musica da camera 1969-1970.

TEATRI ALLA QUENCA DEL TASSO (Gianluigi - Tel. 661.877) Alle 21.30 ultima settimana Organizzazione Elio Guidi

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Albani, 1-c - Tel. 656.464) Alle 19.30, ultima settimana L'ultimo dei Mohicani

IL NUCIOLO Giovedì 11, ripartenza PIERLUIGI SERIZIO (19.30 e 21.30) Alle 21.30 (italiano, francese, tedesco) alle 22.30 solo inglese

DELE CRE CANINI (P.zza S. Apostoli 6-7) Alle 9.15 e 16.22 Emulo di Madame Tussaud di Londra

QUINQUAGINTA (Via Nazionale, Tel. 674.988) Alle 21.30 XV Estate Romana di Cechov e Anita Durante

REX (Tel. 664.105) Le avventure di Ulisse, con E. Fontana

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Indianapolis pista infernale con P. Newman

ALFIERI (Tel. 362.251) Indianapolis pista infernale con P. Newman

AMERICA (Tel. 588.188) Indianapolis pista infernale con P. Newman

ANIERE (Tel. 690.947) L'uomo venuto dal Kremlino con P. Newman

AVANTI (Tel. 578.157) La pista, con A. Delon

AVANTI (Tel. 578.157) La pista, con A. Delon

AVANTI (Tel. 578.157) La pista, con A. Delon

AVANTI (Tel. 578.157) La pista, con A. Delon

AVANTI (Tel. 578.157) La pista, con A. Delon

La sfilata che apre la rassegna di teatro del Festival di Venezia...

CASTELLO: Il giorno più lungo con J. Gardo...

CRISTALLO: La notte dei giorni con J. Gardo...

DELLE MIMOSE: Testa di bronzo con J. Gardo...

DEL VASCELLO: Fra i reati con S. Keston...

DIAMANTE: Bulli, con S. Mc...

DONNA: C'era una volta il West, con C. Cardinale...

ESPERIA: La porta del cannone, con J. Gardo...

FANTASMA: La ragazza con la pistola, con S. Keston...

GIOIELLO: I berretti verdi con M. Mastrolanni...

IMPERIALE: Il gattopardo, con E. Fontana...

IMPERIALE N. 2 (Tel. 661.877) Angeli bianchi, angeli neri...

IMPERIALE N. 3 (Tel. 661.877) Angeli bianchi, angeli neri...

IMPERIALE N. 4 (Tel. 661.877) Angeli bianchi, angeli neri...

IMPERIALE N. 5 (Tel. 661.877) Angeli bianchi, angeli neri...

IMPERIALE N. 6 (Tel. 661.877) Angeli bianchi, angeli neri...

IMPERIALE N. 7 (Tel. 661.877) Angeli bianchi, angeli neri...

IMPERIALE N. 8 (Tel. 661.877) Angeli bianchi, angeli neri...

in breve

Raduno di orchestre giovanili ST. MORITZ, 5. Si è concluso a St. Moritz il primo Festival internazionale delle orchestre sinfoniche di giovani...

Un asino protagonista di un film PARIGI, 5. Zelig, tragicommedia villereccia ambientata dal regista Jean Cocteau...

E' morto il regista polacco Brzozowski VARSAVIA, 5. Il regista polacco Janusz Brzozowski è morto a Varsavia...

Annie Girardot nel film «Les oubliés» PARIGI, 5. Annie Girardot è stata aggiunta al cast del film Les Oubliés...

Il teatro d'opera di Genova in Polonia GENOVA, 5. Il Teatro Comunale dell'Opera di Genova partirà la settimana prossima per Poznan...

In evidenza le opere «nuove»

Se il riprende, dunque, i suoi quattrini? Il dilemma in sé è interesse mediocremente. Perfino il produttore dovrebbe avere le spalle coperte...

Terze visioni

COLOSSEO: Chiusura estiva DEI PICCOLI: ridotti a cartoni animati...

Sale parrocchiali

BELLARINO: Calma regna oggi sul campo, con L. De Funce...

Seconde visioni

ACILIA: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day...

ARENE

ALABAMA: I due toreri, con T. Canfora...

Ugo Casiraghi

Ugo Casiraghi

Mentre le squadre completano la preparazione

Sale la febbre per il «Derby»!

Oggi Roma-Lazio femminile

Oggi alle 17,30 al campo «Giannini» (via Tiburtina) si incontrerà per la sesta giornata di ritorno del campionato femminile delle squadre della Roma e della Lazio. La Roma come è nota è prima in classifica con 25 punti.

La febbre dell'attesa per il derby Lazio-Roma ha raggiunto vette altissime: per convincere basta entrare in un bar e sentire le discussioni tra gli sportivi, oppure dare un'occhiata alla vendita dei biglietti che procede a ritmo intensivo, tanto da far prevedere il tutto esaurito. Sull'argomento bisogna anche dire però che tra gli sportivi regna una chiara scontentezza, concretizzata in numerose telefonate ai giornali, per i prezzi troppo alti stabiliti per l'occasione della Lazio: si parla non tanto delle Montemarzio (8.000 lire) quanto delle Tevere numerate (5.000 lire) della Tevere numerate (3.000 lire) e delle curve (1.300 lire), cioè dei posti che sono più richiesti dagli sportivi.

Ed effettivamente ci sembra che i tifosi abbiano ragione, anche in considerazione della pessima visibilità offerta dall'Olimpico: ma questo dei prezzi troppo alti è un discorso che bisognerà riprendere in altra sede. Accennato al problema, per ora torniamo a Roma e Lazio ed in particolare alla preparazione delle due squadre romane.

Per quanto riguarda la Lazio c'è da dire innanzitutto che Lorenzo si è associato alla richiesta di Herrera per l'antidoping: si tratta però di due richieste che non avranno chiaramente seguito (ed i due allenatori lo sanno bene...) perché la Lega ha stabilito che il controllo antidoping tornerà a funzionare con la prima giornata di campionato.

Per il resto sul conto della Lazio c'è da dire che Lorenzo sta toccando vette mai raggiunte prima nella prefattiva: parla di piani segreti per battere la Roma, ha fatto allenare i suoi uomini al Flaminio a porte chiuse, fa diffondere la voce dei possibili recuperi di Chinaglia e Fortunato (in realtà invece piuttosto problematici a quanto sembra), si appresta a convocare almeno sedici giocatori e a dare la formazione all'ultimo momento per confondere le idee ad Herrera. Comunque sembra che la situazione sostanzialmente non sia cambiata: l'unico dubbio riguarda Fortunato e la sua sostituzione. Se non potrà giocare, come è probabile, potrebbe tornare all'attacco Massa, previa inserimento di Wilson in mediana, oppure potrebbe entrare direttamente in attacco Doiso le cui azioni paiono in netto progresso nelle ultime ore. Staremo a vedere: o meglio aspetteremo di sentire la formazione dall'altoparlante.

Nella ultime ore era sembrato possibile un ripensamento sulla difesa visto che Cappelli tarda ad entrare in forma. Come si è visto anche nell'incontro con il Perugia: ma il probabile sostituto (cioè Bet) ha accusato ieri una leggera distorsione in allenamento. Quindi fuorigioco Bet potrebbe entrare in difesa solo Scaratti ma a costo di provocare tutto un rimaneggiamento (Scaratti entrerebbe a terzino e Carpenetti si sposterebbe a stopper) che potrebbe nuocere all'affiatamento del sestetto arretrato. E pertanto è probabile che non se ne faccia niente: Scaratti comunque dovrebbe essere in campo con la maglia n. 13.



I «carissimi nemici» LORENZO ed HERRERA domani saranno nuovamente di fronte nel «derby»

Due anticipi sull'ultima giornata di Coppa Italia

Oggi Como-Milan e Atalanta Mantova

MILANO, 5. Anche nella terza giornata di coppa Italia il Milan gioca d'anticipo, cioè è di scena domani con inizio alle 17, contro il Como, ultimo nella classifica del terzo girone con zero punti. Come dire che il compito per il Milan non si presenta del più arduo: il compito di battere il Como si capisce, perché il compito di superare il turno è un altro paio di maniche.

mo tenterà di figurare degnamente contro i Campioni di Europa. Pure domani si giocherà Atalanta-Mantova a Bergamo, un match di notevole interesse pratico perché se vinceranno i padroni di casa, portandosi dunque a 5 punti, non ci sarà più niente da fare per la Juve (ora a 2 punti) anche in caso di vittoria nello incontro di domenica con il Brescia.



RIVERA tenterà di trascinarsi i rossoneri a compiere un grosso exploit superando il turno di Coppa Italia

Nel clac rosse sono d'altra parte a generale la convinzione che il Milan debba dare l'addio alla Coppa: lo stesso Rocco ha detto che in fin dei conti non sarebbe un gran male, visto che il Milan sarà già severamente impegnato in campionato ed in Coppa dei Campioni.

Ed in effetti l'Atalanta è favorita contro il Mantova, ma non si esclude la possibilità di sorprese perché dopo Dotti i bergamaschi hanno perso anche Longo per cui si presenteranno con una difesa molto rimaneggiata: e ciò potrebbe facilitare il compito dei contropiedi del Mantova il cui impegno peraltro appare del tutto platonico perché anche vincendo o pareggiando i virgiliani sono comunque fuori della Coppa.

Ma questo non significa che il Milan scenderà in campo scarico e vuoto d'energia: anzi è certo che i rossoneri ce la metteranno tutta per offrire finalmente una prova convincente ai loro fedeli sostenitori.

Quest'anno i campionati europei di canottaggio femminile (che si concluderanno domenica) da l'attesa maggiore è per i campionati maschili (in programma dal 10 al 14 settembre) ai quali parteciperanno 114 equipaggi in rappresentanza di 28 nazioni, compresa l'Italia.

«Quattro Con» (15 imbarcazioni): Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Occ., Francia, Grecia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

Infine c'è da registrare un episodio singolare ai margini del match. Il calciatore Piero Prati, alla sinistra della squadra del Milan ha sporto denuncia stamane contro i quattro persecutori che hanno preso di mira la sua abitazione, fraccassandone i vetri.

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

Le indagini per scoprire la identità dei persecutori di Prati, se costoro non si dovessero più far vivi, non saranno facili. Le ipotesi formulate dagli inquirenti sono due: o si tratta di superfan del Milan che non hanno gradito il suo matrimonio (celebrato da meno di una settimana) alla vigilia del campionato, oppure di altrettanto intolleranti sportivi partigiani di un'altra squadra.

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

Da Como invece si è appreso che la squadra di Lerici presenterà la migliore formazione possibile recuperando i titolari Ballarín, Cicchiera, Magistrelli e Basilio che non hanno giocato a Varese. Pur essendo ormai fuori dalla Coppa quindi il Co-

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

«Due Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

«Due Senza» (17): Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, RDT, Germania Occ., Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Romania, Svizzera, Turchia, URSS, Stati Uniti.

Autorizzato dal Ministero degli esteri

ALZA BANDIERA ED INNO ANCHE PER RDT

L'agenzia ufficiale del CONI ha diramato ieri pomeriggio, con un lancio straordinario, il seguente importante comunicato:

«I problemi sollevati anche recentemente dalla presenza in gare internazionali che si svolgono in Italia, della squadra ufficiale della Repubblica Democratica Tedesca, hanno finalmente trovato soluzione per merito dell'on. Aldo Moro, ministro degli Affari esteri, al quale il caso era stato prospettato dal Presidente del CONI, il ministro degli Esteri, tenendo presente la più recente prassi seguita da altri paesi che non intrattengono relazioni diplomatiche con la RDT ha ora espresso l'ausilio che qualora a giudizio del CONI e salve le norme eventualmente dettate dalle competenti Federazioni sportive internazionali, sia indispensabile l'osservanza del cerimoniale olimpico in occasione di manifestazioni internazionali non ed alzare la bandiera nazionale della Repubblica Democratica Tedesca. La risoluzione adottata dal governo è stata accolta con molta soddisfazione dagli ambienti sportivi ufficiali, che si sentono sollevati da ogni dubbio sulla condotta da seguire in occasioni future».

Benvenuti-Scott non si farà a Napoli?

Il campionato mondiale di pugilato dei pesi medi fra il detenuto Mino Benvenuti e l'americano Fraser Scott non si disputerà più a Napoli. Le trattative per l'incontro che era stato fissato per il 4 ottobre «non hanno sortito effetto positivo» come ha dichiarato l'avv. Gino Colabianchi legale dell'organizzazione della riunione. «L'organizzazione facente capo al dott. Fabbrocini e rappresentata dai propri legali avvocati Gino Colabianchi e Antonio Fiorillo ha ritenuto inaccettabili — ha aggiunto lo stesso avv. Colabianchi — le condizioni volute dal signor Amaduzzi, manager di Benvenuti. Pertanto le trattative sono state definitivamente interrotte dalla parte di Scott. Più tardi il procuratore di Mino Benvenuti, Bruno Amaduzzi, interrogato dai giornalisti in merito all'annuncio fatto dall'avv. Colabianchi dichiarato: «L'incontro fra Benvenuti e Scott si farà a Napoli. Su questo non ho alcun dubbio. L'organizzatore del confronto è mio padre ed io lo rappresento qui a Napoli. E' venuta meno soltanto una parte dei finanziatori e, per questo, probabilmente, faremo fronte alle spese, decurtando la "borsa" promessa a Benvenuti».

Ciclismo: domani ad Anguillara

ANGUILLARA, 5. L'organizzazione del campionato italiano ciclisti dilettanti dell'UISP, alla quale ha collaborato validamente l'azienda autonoma soggiorno e turismo del Lago di Bracciano attende ormai l'arrivo dei partecipanti alla corsa. Verranno da tutta Italia, particolarmente numerosi dalla Romagna e dalla Toscana. La corsa valida per il Trofeo «Mobil Settimi» e per il Trofeo «Cucine compostibili Toncelli», è organizzata dal gruppo sportivo Canale Montano: una società affiliata UISP che bene ha operato durante tutto l'anno sia in campo organizzativo che agonistico. Il percorso che è stato scelto, oltre ad assicurare la spettacolarità, assicurerà certamente anche la validità tecnica della corsa, visto che si svolge sulle strade che circondano il lago di Bracciano e quindi pur non presentando salite severe, dovrebbe egualmente garantire la selezione.

I migliori dilettanti al campionato UISP

«Guida sicura»: una gara bella ed utile

Il Comitato permanente per la donna che guida (patrocinato dall'ACI) si appresta a lanciare una nuova interessante iniziativa che sarà battezzata «Operazione guida sicura». Si tratta di una specie di gara diretta ad esercitare una reale azione educativa sulle donne che guidano. La gara stessa durerà un anno e sarà costituita da varie tappe in periodi, poi le concorrenti dovranno far controllare una volta i freni, una volta i pneumatici, una volta i fari, poi le concorrenti dovranno compilare delle schede qui basate sulle norme della circolazione stradale, inoltre saranno chiamate a partecipare a riunioni dibattiti, sempre su argomenti inerenti la circolazione stradale, infine l'ultima selezione avverrà escludendo le concorrenti che nel periodo della gara siano incorse in incidenti o abbiano riportato contravvenzioni in base all'articolo 91 del Codice Stradale. Secondo i calcoli effettuati dal Comitato organizzatore si presume che almeno 3000 concorrenti saranno premiati con i doni messi in palio. Non ci sarà una vincitrice assoluta. Da parte sua l'ACI approfitterà della manifestazione per fare con i dati raccolti una specie di «identikit» della guidatrice tipo italiana, per studiare nuove iniziative e attività aderenti alla mentalità delle guidatrici stesse.

Oggi il processo alla Casertana

FIRENZE, 5. Domani mattina dinanzi alla commissione disciplinare della Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC, presidente avv. Mario Frezza, componenti Sergio Piram e Mario Mannello, e Otello Sorbi per l'ACI settore arbitrale) si terrà il procedimento disciplinare relativo al presunto caso di illecito sportivo legato alla partita del girone «C» della Serie «C» Trapani (Casertana) del 18 maggio scorso conclusasi con la vittoria della Casertana per 1-0.

La Balzer mondiale nei 100 hs: 12'9

BERLINO, 5. Nel corso di una riunione di atletica leggera a Berlino, la tedesca della RDT Karin Balzer ha migliorato il proprio primato mondiale del 100 metri ad ostacoli nel tempo di 12"9. Il limite precedente era di 13" stabilito dalla Balzer il 27 luglio scorso a Lipsia.

totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Livorno-Florentina, Cagliari-Catania, Como-Milan, Varese-Varese, Inter-Gemona, Pisa-Sampdoria, Juventus-Brescia, Vicenza-Torino, Napoli-Casertana, Reggina-Foggia, Perugia-Torone, Lazio-Roma, Modena-Bologna.

totip

Table with 2 columns: Race names and positions. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

Tutta rinnovata la nazionale inglese

LONDRA, 5. Nella prima seduta per la stagione 1969-70 della nazionale inglese di calcio che dovrà difendere la Coppa Rimsa e Città del Messico, il prossimo anno, non figura alcun giocatore della squadra campione che nel 1966, a Wembley, conquistò il titolo mondiale. Infatti, l'allenatore Sir Alf Ramsey ha scelto giocatori per la maggior parte privi di esperienze internazionali per fermare la rappresentativa della Lega inglese che incontrerà la squadra della Lega irlandese a Barnsley il 19 settembre. Fra gli unici italiani passate internazionali e tra quelli soprattutto Norman Hunter, il forte mediano del Leeds United (sodici volte nazionale), e Peter Bonetti, il portiere italo-inglese del Chelsea (quattro volte). Alan Clarke, che è stato trasferito per la cifra-record di 165 mila sterline dal Leicester City al Leeds United prima dell'inizio della stagione, ha giocato una sola volta nella nazionale inglese contro il Messico e l'Argentina, nel corso dell'ultima tournée sudamericana. Ecco la formazione della squadra: P. Bonetti (Chelsea); P. Ramsey (Leeds United); F. Clark (Newcastle); C. Harvey (Everton); P. Madley (Leeds); N. Hunter (Leeds); B. Robson (Newcastle); R. Coles (Barnsley); M. Jones (Leeds); A. Clarke (Leeds); I. Moore (Barnsley); Riserva: A. Sheehan (Manchester United); M. Bellay (Wolverhampton Wanderers); M. Summerbee (Manchester City).

Cominciati intanto i campionati femminili

«I canottieri «azzurri» pronti per gli europei»

Benvenuti-Scott non si farà a Napoli?

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

Benvenuti-Scott non si farà a Napoli?

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

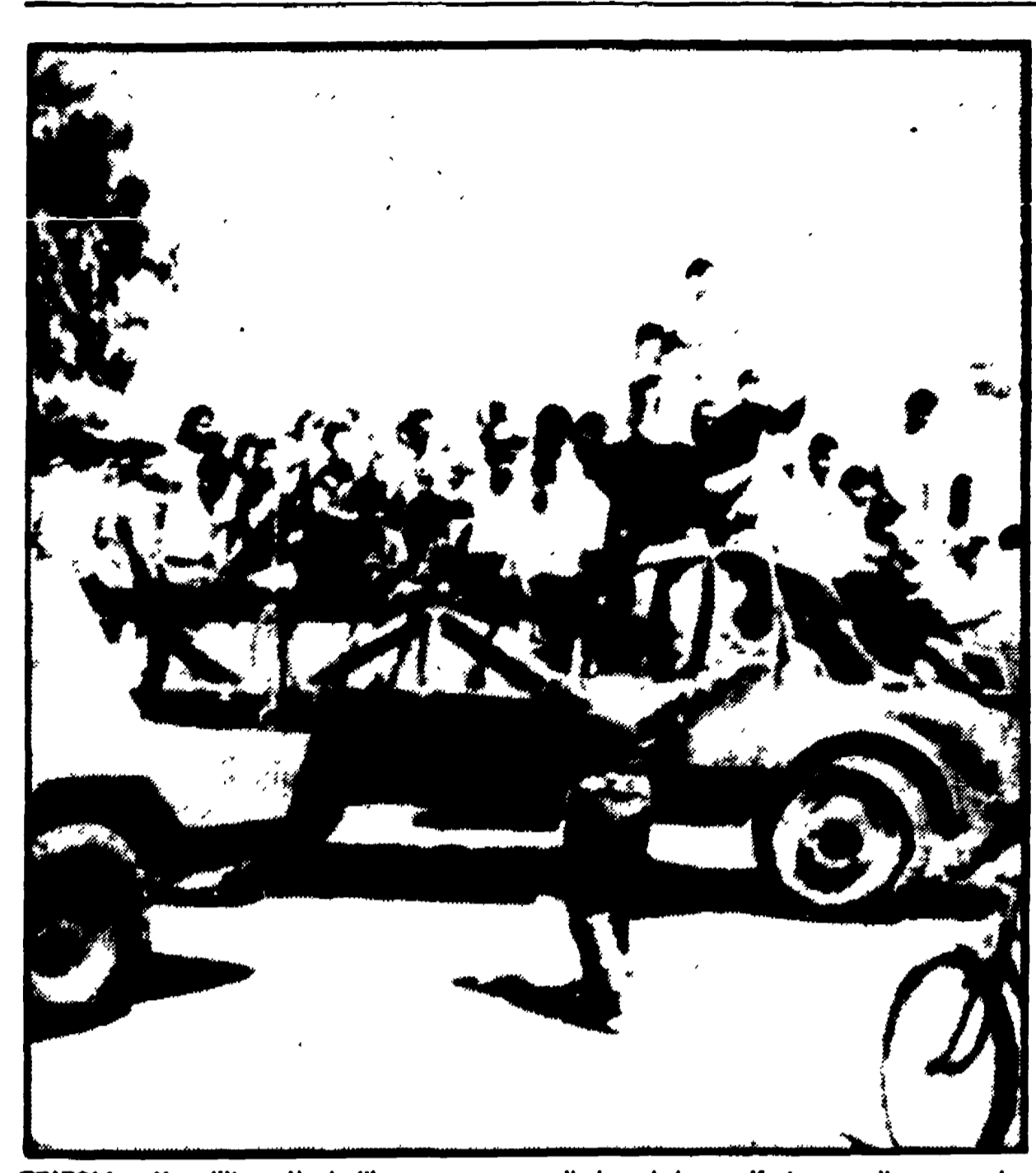
Benvenuti-Scott non si farà a Napoli?

«Quattro Senza» (16): Bulgaria, RDT, Germania Occ., Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, URSS, Svizzera, Stati Uniti.

Tel Aviv estende il fronte di guerra

AGGRESSIONE ISRAELIANA NEL LIBANO FATTO SALTARE UN INTERO VILLAGGIO

Truppe ed elicotteri penetrano nel cuore della notte in territorio libanese e mettono a ferro e a fuoco il villaggio di Haila uccidendo 6 persone - Pretesto: era una base guerrigliera - 6000 uomini ammassati dagli israeliani alla frontiera con il Libano



TRIPOLI - Un militare dà via libera a un gruppo di giovani che manifestano per il nuovo regime

BEIRUT, 5. Tel Aviv, con una azione terroristica destinata ad avere gravi ripercussioni, ha esteso questa notte il fronte della guerra guerrigliera che continua a tenere ad un limite esplosivo tutta la linea del cessate il fuoco con i palestinesi arabi al territorio libanese. Truppe israeliane appoggiate da elicotteri, si sono spinte per tre chilometri all'interno del territorio del Libano ed hanno messo a ferro e a fuoco un intero villaggio uccidendo 6 persone e ferendo una dozzina di case con le dinamite, per poi ritirarsi alle basi di partenza.

Complotto repubblicano in Arabia Saudita: 136 arresti

BEIRUT, 5. Un comunicato delle «Unité des Forces armées libanaises», pubblicato stamani dal giornale di Beirut «Al-Moharrer» annuncia che 136 persone sono state recentemente arrestate nell'Arabia Saudita in seguito alla scoperta di un complotto che mirava a rovesciare il regime monarchico. Tra queste persone figurano alcuni funzionari in particolare della Difesa nazionale, e alcuni ufficiali superiori, tra i quali il colonnello Daud Al Roumeih, comandante della base aerea di Dahran. Il comandante della regione di Dahran, Said Omar, sarebbe morto sotto la tortura. Infine sarebbero stati arrestati anche alcuni civili.

Il regime rivoluzionario continua a consolidarsi

Martedì saranno riaperti gli aeroporti in Libia

Bulgaria, Cuba e Libano hanno riconosciuto la Repubblica - Nominati nuovi comandanti a Bengasi e Agedabbia - Annunciato un «governo di civili» che sarà nominato dal Consiglio rivoluzionario

TRIPOLI, 5. Altri tre stati hanno riconosciuto il nuovo regime repubblicano di Libia: la Bulgaria, Cuba e il Libano. La situazione intanto - valutabile quasi unicamente in base alle emissioni di radio Tripoli - sembra continuare ad evolversi con un progressivo consolidamento del nuovo regime; le ipotesi sulla comparsa di problemi particolari discendono, per ora, solo indirettamente dalla interpretazione di determinati annunci o appelli della radio. Ciò vale in particolare per Bengasi e Agedabbia. Il Consiglio rivoluzionario ha nominato infatti un comandante straordinario per Bengasi - dove ieri sono state concentrate truppe e forze corazzate - ed ha rivolto un appello a tutte le forze di stanza in Cirenaica per esortarle a mantenere «la vigilanza e la disciplina». Il Consiglio ha inoltre nominato un comandante delle forze di sicurezza per la zona di Agedabbia e Brigua (in Cirenaica) nella persona di Omar Adem. Si tratta della prima nomina di questo genere decisa dal nuovo regime. Nella zona di Agedabbia e Brigua esiste una forte concentrazione di appartenenti alla tribù dell'ex re Idris. Confini e aeroporti del paese continuano a restare chiusi.

Il Consiglio rivoluzionario ha fatto sapere ai diplomatici che la riapertura non potrà avvenire prima di martedì prossimo. La radio continua a diffondere appelli e comunicati che invitano gli addetti ai servizi, i militari che si trovano in licenza o si sono dimessi nei giorni scorsi, a ritornare immediatamente ai loro posti. Radio Tripoli ha anche preannunciato che «alcune importanti decisioni» stanno per essere prese dal Consiglio rivoluzionario.

Un programma di riforme. Si discute per il rifiuto del re di porre sotto processo un gruppo di ufficiali che avevano sparato su folle di dimostranti a Bengasi uccidendo decine di persone, soprattutto studenti. Veniamo infine all'ex re Idris, che nei giorni scorsi ha mandato un suo emissario, Omar El Shelhi, a Londra a sollecitare l'intervento armato inglese per tornare sul trono e che, visto l'insuccesso, si è affrettato a concedere una intervista per smentire di voler ricorrere all'aiuto militare straniero.

Incontro internazionale di giornalisti a Varsavia
Gli insegnamenti del '39 e la sicurezza europea

VARSAVIA, 5. Due relazioni, una del ministro degli Esteri Jendrichowski, l'altra di un eminente pubblicista polacco, hanno aperto giovedì i lavori dell'incontro internazionale di giornalisti organizzato dall'associazione dei giornalisti polacchi sul tema del 1. settembre 1939 e delle lezioni che ne conseguono. A questo incontro - dibattito partecipativo con un centinaio di giornalisti, dei quali una trentina di periodici e giornalisti occidentali, compresi quelli italiani. Per l'Unità è presente il compagno Giuseppe Boffa. Le due relazioni riguardavano la genesi della seconda guerra mondiale e il problema attuale della sicurezza europea. La sua attualità, nel contesto appunto della sicurezza collettiva, è un tema che ha avuto un'importanza particolare in Europa da realizzarsi attraverso la convocazione di una conferenza pan-europea cui partecipino, senza pregiudiziali di sorta, tutti gli Stati interessati, per superare l'attuale sistema dei blocchi contrapposti. I lavori in corso a Varsavia hanno innanzi tutto lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale su questi temi. E non poteva esservi, di pare, sede più adatta, di questa capitale che pagò per prima, tre anni fa, la catastrofica conseguenza della assenza di un sistema di sicurezza contro la marea egemonica dell'imperialismo nazista e fascista.

Un eccezionale reportage di «Al Ahram» sulla Libia

IL CAIRO, 5. Il direttore di Al Ahram Heykal si è recato in Libia per una visita lampo che è durata 36 ore, non solo come il più eminente giornalista egiziano ma anche certamente come inviato personale di Nasser. Domani sabato, Heykal pubblicherà un reportage realizzato - annuncia oggi il giornale - in circostanze quasi miracolose. Sarà senz'altro un articolo di grande interesse, perché non potrà non contenere una approfondita e fresca analisi di prima mano degli avvenimenti libici da parte di un personaggio così influente nel mondo arabo i cui legami di amicizia e affinità con Nasser, sono ben noti. In attesa di tale analisi gli osservatori concentrano oggi la loro attenzione sulla introduzione - Heykal - che precede su Al Ahram stamane la pubblicazione integrale del piano segreto britannico riguardante l'intervento militare in Libia. In caso di successo per la Libia ma anche per tutto il movimento nazionalista arabo, per la lotta arabo-israeliana, per la contraddizione tra rivoluzione per la

Rivelazioni egiziane annunciate per oggi sul colpo di Stato

liberazione e il progresso e le forze di dominazione e sfruttamento nonché soprattutto le conseguenze che ha sulla situazione nel Mediterraneo e per la NATO». Il piano non è stato applicato, soltanto grazie alla rapidità con cui hanno agito i rivoluzionari libici. Ciò tuttavia non deve permettere alla nazione araba di abbandonarsi alla soddisfazione e alla tranquillità. Al contrario deve attimolarsi ad essere ancora più vigilante, conclude Heykal. Questo commento appare molto interessante perché indica che da conversazioni avute con i rivoluzionari libici Heykal ha ricavato la certezza che essi procederanno a cambiamenti profondi soprattutto per ciò che concerne le basi anglo-americane e perché esprime una assoluta fiducia nel pieno successo della rivoluzione. L'appello alla vigilanza sembra significare la risolutezza dell'Egitto nel dare al nuovo regime libico tutto lo aiuto necessario ed è in questo senso che va interpretato l'arrivo al Cairo di Boumeidiene.

Arminio Savioli

Arminio Savioli

BEIRUT, 5. L'azione, condotta nel cuore della notte, ha sorpreso gli inermi abitanti del villaggio libanese. La popolazione è stata raschiata a forza nelle strade e le case sono state date alle fiamme e fatte saltare. Pretesto della azione terroristica secondo un comunicato di Tel Aviv, come già reiterati attacchi compiuti dall'aviazione israeliana nei giorni scorsi e che avevano provocato da parte dei siriani, una energica protesta al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, è la denunciata esistenza sul territorio libanese, e precisamente nel villaggio attaccato di Haila di guerriglieri palestinesi, in attesa di una reazione da parte dei libanesi. Gli israeliani ammettono nel loro comunicato sull'azione, il ferimento di quattro siriani, mentre affermano di aver catturato i guerriglieri palestinesi. I guerriglieri, sempre secondo questo comunicato, avrebbero opposto una tenace resistenza fra le rovine del villaggio e il combattimento durato una novantina di minuti.

PRAGA, 5. In Cecoslovacchia la situazione è calma ma si è ancora ben lungi dalla normalità. Una conferma a questo fatto la si ha leggendo i giornali e i comunicati che vengono diffusi dalle varie organizzazioni. In questa atmosfera ha proseguito oggi a Praga i suoi lavori la Commissione di controllo del PCC. Secondo gli osservatori la Commissione dovrebbe preparare materiale per il prossimo Comitato centrale che secondo alcuni potrebbe anche essere imminente. In quella sede - stando a quelle che sono le indiscrezioni contenute in molti articoli, interviste e prese di posizione riportate dalla stampa - si dovrebbero registrare delle sostituzioni al vertice del partito e forse del governo con l'allontanamento degli uomini del «nuovo corso».

PRAGA, 5. In Cecoslovacchia la situazione è calma ma si è ancora ben lungi dalla normalità. Una conferma a questo fatto la si ha leggendo i giornali e i comunicati che vengono diffusi dalle varie organizzazioni. In questa atmosfera ha proseguito oggi a Praga i suoi lavori la Commissione di controllo del PCC. Secondo gli osservatori la Commissione dovrebbe preparare materiale per il prossimo Comitato centrale che secondo alcuni potrebbe anche essere imminente. In quella sede - stando a quelle che sono le indiscrezioni contenute in molti articoli, interviste e prese di posizione riportate dalla stampa - si dovrebbero registrare delle sostituzioni al vertice del partito e forse del governo con l'allontanamento degli uomini del «nuovo corso».

PRAGA, 5. In Cecoslovacchia la situazione è calma ma si è ancora ben lungi dalla normalità. Una conferma a questo fatto la si ha leggendo i giornali e i comunicati che vengono diffusi dalle varie organizzazioni. In questa atmosfera ha proseguito oggi a Praga i suoi lavori la Commissione di controllo del PCC. Secondo gli osservatori la Commissione dovrebbe preparare materiale per il prossimo Comitato centrale che secondo alcuni potrebbe anche essere imminente. In quella sede - stando a quelle che sono le indiscrezioni contenute in molti articoli, interviste e prese di posizione riportate dalla stampa - si dovrebbero registrare delle sostituzioni al vertice del partito e forse del governo con l'allontanamento degli uomini del «nuovo corso».

PRAGA, 5. In Cecoslovacchia la situazione è calma ma si è ancora ben lungi dalla normalità. Una conferma a questo fatto la si ha leggendo i giornali e i comunicati che vengono diffusi dalle varie organizzazioni. In questa atmosfera ha proseguito oggi a Praga i suoi lavori la Commissione di controllo del PCC. Secondo gli osservatori la Commissione dovrebbe preparare materiale per il prossimo Comitato centrale che secondo alcuni potrebbe anche essere imminente. In quella sede - stando a quelle che sono le indiscrezioni contenute in molti articoli, interviste e prese di posizione riportate dalla stampa - si dovrebbero registrare delle sostituzioni al vertice del partito e forse del governo con l'allontanamento degli uomini del «nuovo corso».

PRAGA, 5. In Cecoslovacchia la situazione è calma ma si è ancora ben lungi dalla normalità. Una conferma a questo fatto la si ha leggendo i giornali e i comunicati che vengono diffusi dalle varie organizzazioni. In questa atmosfera ha proseguito oggi a Praga i suoi lavori la Commissione di controllo del PCC. Secondo gli osservatori la Commissione dovrebbe preparare materiale per il prossimo Comitato centrale che secondo alcuni potrebbe anche essere imminente. In quella sede - stando a quelle che sono le indiscrezioni contenute in molti articoli, interviste e prese di posizione riportate dalla stampa - si dovrebbero registrare delle sostituzioni al vertice del partito e forse del governo con l'allontanamento degli uomini del «nuovo corso».



BELFAST - Tensione in aumento a Belfast dopo la demolizione delle barricate erette dai protestanti alla periferia della città. Nella parte cattolica della città le barricate sono ancora in piedi e questo fatto ha provocato l'irritazione degli ambienti protestanti. Le barricate dei protestanti sono state demolite ieri dalle truppe britanniche.

PRAGA

Altre gravi misure contro gli uomini del nuovo corso

La Commissione di controllo del PCC ha deciso l'epurazione degli «elementi dissidenti» a tutti i livelli, sia nel partito sia nel governo

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 5. In Cecoslovacchia la situazione è calma ma si è ancora ben lungi dalla normalità. Una conferma a questo fatto la si ha leggendo i giornali e i comunicati che vengono diffusi dalle varie organizzazioni. In questa atmosfera ha proseguito oggi a Praga i suoi lavori la Commissione di controllo del PCC. Secondo gli osservatori la Commissione dovrebbe preparare materiale per il prossimo Comitato centrale che secondo alcuni potrebbe anche essere imminente. In quella sede - stando a quelle che sono le indiscrezioni contenute in molti articoli, interviste e prese di posizione riportate dalla stampa - si dovrebbero registrare delle sostituzioni al vertice del partito e forse del governo con l'allontanamento degli uomini del «nuovo corso».

Dal nostro inviato

BALATONFURED, 5. Centralizzazione e decentralizzazione nelle decisioni sugli investimenti; riforme e mobilità; fluttuazioni del tasso di interesse nelle economie socialiste del dopoguerra: attorno a questi temi si sono sviluppati ampi dibattiti nel corso del seminario internazionale di economia e politica economica che si è svolto qui in Ungheria, a Balatonfured, su iniziativa del Centro italiano CESES, dell'università di Scienze economiche Carlo Marx di Budapest e dell'Associazione degli economisti magiari.

Dal nostro inviato

BALATONFURED, 5. Centralizzazione e decentralizzazione nelle decisioni sugli investimenti; riforme e mobilità; fluttuazioni del tasso di interesse nelle economie socialiste del dopoguerra: attorno a questi temi si sono sviluppati ampi dibattiti nel corso del seminario internazionale di economia e politica economica che si è svolto qui in Ungheria, a Balatonfured, su iniziativa del Centro italiano CESES, dell'università di Scienze economiche Carlo Marx di Budapest e dell'Associazione degli economisti magiari.

Dal nostro inviato

BALATONFURED, 5. Centralizzazione e decentralizzazione nelle decisioni sugli investimenti; riforme e mobilità; fluttuazioni del tasso di interesse nelle economie socialiste del dopoguerra: attorno a questi temi si sono sviluppati ampi dibattiti nel corso del seminario internazionale di economia e politica economica che si è svolto qui in Ungheria, a Balatonfured, su iniziativa del Centro italiano CESES, dell'università di Scienze economiche Carlo Marx di Budapest e dell'Associazione degli economisti magiari.

Dal nostro inviato

BALATONFURED, 5. Centralizzazione e decentralizzazione nelle decisioni sugli investimenti; riforme e mobilità; fluttuazioni del tasso di interesse nelle economie socialiste del dopoguerra: attorno a questi temi si sono sviluppati ampi dibattiti nel corso del seminario internazionale di economia e politica economica che si è svolto qui in Ungheria, a Balatonfured, su iniziativa del Centro italiano CESES, dell'università di Scienze economiche Carlo Marx di Budapest e dell'Associazione degli economisti magiari.

Dal nostro inviato

BALATONFURED, 5. Centralizzazione e decentralizzazione nelle decisioni sugli investimenti; riforme e mobilità; fluttuazioni del tasso di interesse nelle economie socialiste del dopoguerra: attorno a questi temi si sono sviluppati ampi dibattiti nel corso del seminario internazionale di economia e politica economica che si è svolto qui in Ungheria, a Balatonfured, su iniziativa del Centro italiano CESES, dell'università di Scienze economiche Carlo Marx di Budapest e dell'Associazione degli economisti magiari.

Dal nostro inviato

BALATONFURED, 5. Centralizzazione e decentralizzazione nelle decisioni sugli investimenti; riforme e mobilità; fluttuazioni del tasso di interesse nelle economie socialiste del dopoguerra: attorno a questi temi si sono sviluppati ampi dibattiti nel corso del seminario internazionale di economia e politica economica che si è svolto qui in Ungheria, a Balatonfured, su iniziativa del Centro italiano CESES, dell'università di Scienze economiche Carlo Marx di Budapest e dell'Associazione degli economisti magiari.

Trade Unions

Le sinistre vittoriose al congresso dei sindacati

TUTTE LE MOZIONI SOCIALISTE DALLA SINISTRA DEL SINDACALISMO INGLESE APPROVATE DALLA MAGGIORANZA NUOVE DURE CRITICHE A WILSON IL SINDACALISMO RIVOLUZIONARIO PER LA LIBERTÀ DI GIUDIZIO E DI MOVIMENTO

Dal nostro inviato

PORTSMOUTH, 5. Con un voto dei congressi più fermi e risoluti degli ultimi anni, i sindacati inglesi hanno preso le distanze dal governo laburista ed hanno riaffermato la loro opposizione ad un corso politico dannoso per gli interessi delle classi lavoratrici e controproducente sul piano elettorale. L'ultima seduta dell'assemblea, con le tradizionali e concluse con un voto unanime alla risoluzione che riafferma l'immutato sostegno politico al partito laburista. La sinistra è uscita trionfante dalle cinque intense sedute di lavoro. Tutte le mozioni sostenute dalla ala militante del sindacalismo inglese sono state approvate dalla maggioranza. La partita è conclusa con la decisione sulla liquidazione della politica dei redditi, la campagna nazionale per un minimo di paga salariale sono fra le principali proposte di lavoro con cui il 101. congresso del TUC ha sancito più che in passato una sua concreta presenza nella vita del paese.

Particolare rilievo merita la risoluzione approvata circa la ripresa dei contatti con le organizzazioni sindacali di quei paesi del patto di Varsavia che hanno partecipato all'intervento della Commissione di controllo del PCC. L'intervento dei rapporti ufficiali con i sindacati dei paesi comunisti era stata decisa dal congresso dell'anno scorso. Questa volta, a Portsmouth, la decisione è stata rovesciata. Ieri sera il settimanale «Tribune» ha tenuto il suo consueto incontro extra-congressuale al quale prendevano parte i più attivi nel sindacato e nel partito: è un «rally» che la sinistra laburista trasforma ogni anno in un punto d'incontro e in una piattaforma programmatica alternativa. Hugh Scanlon, presidente della Confederazione metalmeccanica dell'ABU, ha riaffermato la sua opposizione al governo: «Finché il governo non si dimetterà di parte del partito del governo continuerà ad attribuire tutti i mali della nostra economia agli aumenti di salario e agli scioperi, tali persone continueranno a ripetere le stesse cose alla base e da tutti quei militanti che costituiscono la struttura portante del nostro movimento». Scanlon ha di nuovo parlato di «governo di sinistra politica antidemocratica». Egli ha ribadito il fatto che l'impegno preso dal TUC di intervenire negli scioperi cosiddetti «non ufficiali» ha come contro parte il movimento di qualsiasi interferenza governativa nella contrattazione collettiva e nell'attività sindacale. «Wilson non potrà sperare di costruire alcun «partito» di sinistra, il movimento di qualsiasi interferenza governativa nella contrattazione collettiva e nell'attività sindacale. «Wilson non potrà sperare di costruire alcun «partito» di sinistra, il movimento di qualsiasi interferenza governativa nella contrattazione collettiva e nell'attività sindacale.

Silvano Goruppi

Al Convegno sul Balaton

Dibattito sulle riforme nei paesi socialisti

Rapporti tra piano e impresa nella politica degli investimenti - Interventi di economisti occidentali e di paesi socialisti

Dal nostro inviato

BALATONFURED, 5. Centralizzazione e decentralizzazione nelle decisioni sugli investimenti; riforme e mobilità; fluttuazioni del tasso di interesse nelle economie socialiste del dopoguerra: attorno a questi temi si sono sviluppati ampi dibattiti nel corso del seminario internazionale di economia e politica economica che si è svolto qui in Ungheria, a Balatonfured, su iniziativa del Centro italiano CESES, dell'università di Scienze economiche Carlo Marx di Budapest e dell'Associazione degli economisti magiari.

Dal nostro inviato

BALATONFURED, 5. Centralizzazione e decentralizzazione nelle decisioni sugli investimenti; riforme e mobilità; fluttuazioni del tasso di interesse nelle economie socialiste del dopoguerra: attorno a questi temi si sono sviluppati ampi dibattiti nel corso del seminario internazionale di economia e politica economica che si è svolto qui in Ungheria, a Balatonfured, su iniziativa del Centro italiano CESES, dell'università di Scienze economiche Carlo Marx di Budapest e dell'Associazione degli economisti magiari.

Carlo Benedetti

Antonio Bronda

Director: GIAN CARLO PAJETTA. Condirettore: MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE. Direttore responsabile: Alessandro Cursi. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 488. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma - Via del Taurini 19 - Telefono centrale: 490381. Altre teleselezioni: 490382, 490383, 490384, 490385, 490386, 490387, 490388, 490389, 490390, 490391, 490392, 490393, 490394, 490395, 490396, 490397, 490398, 490399, 490400. ABBONAMENTI: L. 12.000 annuo, L. 4.000 semestrale, L. 2.000 trimestrale, L. 1.000 bimestrale, L. 500 mensile. Pubblicità: L. 1.000.000 annuo, L. 300.000 semestrale, L. 150.000 trimestrale, L. 75.000 bimestrale, L. 37.500 mensile. Sped. in abb. post. n. 200. Roma - 6/10/69. Abbonamento postale n. 200. Roma - 6/10/69. Abbonamento postale n. 200. Roma - 6/10/69.